RAPINA DI 400 MILIONI ALL'UFFICIO POSTALE DI RIVOLI

RIVOLI — Ennesima rapina ai danni di un ufficio postale nel giorno di paga delle pensioni. La sede presa di mira di prima mattina stavolta è a Rivoli in via Pasteur, una strada parallela alla via centrale che conduce a Susa. Due i rapinatori: si sono impossessati di assegni per un valore di 400 milioni, inesigibili, allontanandosi poi con una Fiat Uno di colore grigio. Evidentemente un modello di vettura prediletto dagli assaltatori delle poste poiché è comparsa in questi ultimi mesi in quasi tutti i colpi portati a segno contro i vari uffici delle poste e telegrafi. Un'ampia battuta è tuttora in corso nella zona, ma dell'auto e dei rapinatori ancora nessuna traccia.

Il colpo pochi minuti prima delle 7. Due i banditi appostati sul retro dell'ufficio: uno a volto scoperto ed un altro con il viso coperto da un passamontagna bianco. Arriva un'impiegata, Laura Picco Botta. Porta un plico con gli assegni per pagare le pensioni. Quello a volto scoperto le punta una pistola alla tempia. Trema. Sembra agitatissimo. La donna viene costretta ad aprire la porta blindata di cui ha le chiavi. I due fanno irruzione nell'ufficio e fanno stendere altri 8 impiegati.

Marco Vaglietti

● SEGUE A PAGINA 3

L'ufficio postale rapinato

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 247

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 15 Settembre 1986

Contro uffici legati alla Nato. Ingenti i danni, ma nessuna vittima

ANCORA BOMBE IN EUROPA STANOTTE ATTENTATO A MONACO

Nell'esplosione di ieri pomeriggio a Parigi, dei tre feriti uno è morto e due sono gravi

Parigi. Il sotterraneo dove è esplosa la bomba

MONACO — Un ordigno è esploso alle due di questa notte in un edificio di Monaco in cui sono ospitati anche gli uffici di una società che ha legami con la Nato. I danni alle strutture sono ingenti, ma non ci sono vittime. La polizia ha precisato che la potenza delle bombe è stata notevole e che si sospetta che autori dell'attentato siano elementi del terrorismo di sinistra. Nell'edificio si trovano anche gli uffici della protezione ambientale dello Stato della Baviera e della società di costruzioni aeronautiche Panavia. Quest'ultima ha partecipato alla progettazione ed alla costruzione del caccia della Nato «Tornado».

Un portavoce della polizia ha rivelato che pochi momenti prima dell'esplosione un anonimo ha telefonato alle autorità avvisando che di lì a poco ci sarebbe stata la deflagrazione.

Quello odierno è l'ultimo di una serie di attentati dinamitardi perpetrati nella Germania Occidentale da terroristi di sinistra. L'8 settembre scorso, una bomba venne fatta esplodere con un comando a distanza all'esterno degli uffici dei servizi di controspionaggio della Rft a Colonia. Una persona rimase ferita. In quella occasione la responsabilità dell'attentato fu rivendicata dalla «*Rote Armee Fraktion*» (Raf), il più noto gruppo terroristico della Germania Federale.

BEIRUT — I «*Partigiani del diritto e della libertà*» (Pdl) hanno rivendicato dalla capitale libanese l'attentato compiuto ieri a Parigi agli Champs Elysées nel quale un agente è rimasto ucciso e altre due persone sono rimaste ferite in modo gravissimo.

Questa organizzazione aveva già rivendicato i tredici attentati (di cui tre falliti) che hanno scosso la capitale francese dallo scorso dicembre e i due che questa settimana hanno provocato un morto e una sessantina di feriti.

PARIGI — In un intervento alla radio francese il primo ministro Jacques Chirac ha affermato che «*i terroristi non devono attendersi dal governo francese alcun tipo di clemenza, diretta né indiretta, ufficiale o ufficiosa, segreta o palese: nessuna*».

Il governo, ha detto Chirac, non cederà mai alle pretese degli autori degli attentati, i quali vogliono la scarcerazione di uno dei loro capi, attualmente detenuto nelle mani della giustizia francese.

SARA SIMEONI UNA LEGGENDA D'ORO SI RITIRA

Sara Simeoni con la medaglia d'oro a Mosca nel 1980

CAGLIARI — «Questa volta le scarpe non le appendo al chiodo, le butto proprio». Con queste inequivocabili parole Sara Simeoni ha chiuso un capitolo della storia dell'atletica leggera italiana e mondiale. Ormai non ci sono dubbi: dopo ventidue anni di carriera in cui ha vinto tutto il vincibile e conquistato due record del mondo (medaglia d'oro nell'80 a Mosca e d'argento a Los Angeles nell'84), Sara Simeoni ha deciso di smettere.

Lo aveva già detto dopo gli Europei di Stoccarda, lo ha ufficialmente ribadito a Cagliari dopo aver concluso, con 1,85, la sua gara nel meeting «Terra Sarda» (vittoria della bulgara Kostadinova con 2,00).

Trentatré anni non sono pochi per un'atleta, ma la campionessa veronese lascia non solo per ragioni anagrafiche. Sara è veramente stanca: di allenarsi, di stringere i denti per non sentire gli acciacchi, forse anche di vincere.

D'ora in poi vuole essere una «donna normale».

Il terremoto di sabato, neonato ritrovato vivo

A KALAMATA SI DORME ALL'APERTO SI TEMONO NUOVE SCOSSE

Kalamata (Grecia). Le strade ostruite dalle macerie

ATENE — Lo spettro del terremoto continua ad incombere su Kalamata e sulla regione del Peloponneso colpite sabato sera da un sisma di grande potenza (6,2 gradi della scala Richter) che ha provocato diciassette morti, undici dispersi ed oltre trecento feriti.

«*Tutti dovranno stare a debita distanza dagli edifici lesionati per i prossimi dieci giorni. Si potrebbe verificare infatti un terremoto di assestamento della stessa potenza di quello di sabato*», ha ammonito il professor Yiannis Dracopulos, considerato un'autorità in materia, nell'intervista rilasciata alla televisione di Stato.

Lo sciame tellurico seguito al sisma di sabato è stato, secondo Dracopulos, sorprendentemente debole ed è proprio questo elemento a far temere che la terra possa continuare a tremare nuovamente con rinnovata potenza.

Gli abitanti di Kalamata che hanno trascorso la notte all'addiaccio sono stati almeno diecimila. Per dar loro un tetto, seppur precario, il governo sta provvedendo a distribuire 1500 tende.

Il ritrovamento di un neonato estratto vivo dalle macerie ha intanto dato nuove speranze ai soccorritori che stanno lavorando fra le macerie di Kalamata. Si ritiene che almeno 12 persone siano ancora vive, intrappolate sotto le macerie del palazzo di cinque piani crollato.

Due pastori tedeschi della squadra francese di soccorso avevano sentito che qualcuno era vivo sotto le macerie. Dopo circa 30 minuti di lavoro i soccorritori sono riusciti a portare in salvo un bimbo di dieci giorni.

«NO AL TRASPORTO NUCLEARE»: DIMOSTRAZIONI AD ANZIO CONTRO LA «NAVE DELLE SCORIE» E LA CENTRALE DI LATINA

DAL NOSTRO INVIATO

ANZIO — Lungi dall'acquietarsi, la polemica sul nucleare si è spostata ad Anzio, dove si fronteggiano i verdi e i tecnici della centrale atomica di Latina. Saranno sei giorni di fuoco nella cittadina portuale a Sud di Roma, che ora attende l'arrivo dalla capitale di esponenti politici antinuclearisti, siano essi di antica e provata fede, o pentiti del dopo-Chernobil.

Questa mattina, la nave inglese «Mediterranean Shearwater» adibita al trasporto di barre di uranio, è stata accolta all'arrivo nel porto di Anzio da una manifestazione di protesta organizzata da «Greenpeace», a cui non hanno però partecipato i pescatori della zona. Tre battelli dell'organizzazione ecologista internazionale hanno preso il mare, intorno alle 6,30 quando la sagoma della nave inglese è apparsa dinanzi al litorale di Anzio. Il tentativo dei battelli, due barche a vela e un gommone, di avvicinarsi alla nave è stato però bloccato da tre motovedette, una dei carabinieri, una della polizia e una della capitaneria di porto. Dal gommone, che è riuscito a portarsi quasi sotto bordo alla nave, si sono allora buttati in acqua Stefano Corazza di «Greenpeace» e Athos De Luca, consigliere «verde» alla Provincia di Roma. I due, che erano aggrappati a salvagente sui quali era stato scritto «no al trasporto nucleare», sono stati indotti dagli equipaggi delle motovedette a risalire sul gommone e ad allontarsi. Completate le operazioni di ormeggio, l'equipaggio della nave inglese — che nello scorso giugno fu abbordata da appartenenti a «Greenpeace» a Civitavecchia — ha cominciato a scaricare i contenitori nei quali saranno poste le barre di uranio esaurito della centrale di Latina che la nave trasporterà in Inghilterra per l'impianto di Sellafiled.

Ad Anzio, l'unico che getta acqua sul fuoco è il sindaco, indaffarato a calmare le proteste e intenzionato a far svolgere regolarmente le operazioni di carico (sei giorni di lavoro preventivati) delle scorie radioattive. Non perché sia un filonucleare, ma per ragioni pratiche molto convincenti. Spiega infatti il primo cittadino: «*Civitavecchia ha già negato l'attracco, e se lo neghiamo anche noi sapete che fine fanno queste scorie? Tornano in deposito alla centrale, cioè a pochi chilometri da qui, e vi resteranno per chissà quanto tempo. Io preferisco che se le portino al più presto in Inghilterra*». Anche il sindaco però, aspetta che «*vengano i politici da Roma*», in particolare il ministro Zamberletti, per sottoporre la sua lunga lista di problemi e richieste. L'invito ufficiale al ministro della Protezione civile è partito dai Verdi di Roma affinché ispezioni la *Mediterranean Shearwater*, la nave incriminata, e assista alle operazioni di carico delle scorie. Il portavoce di Zamberletti non ha escluso che il ministro possa scendere ad Anzio.

I socialisti locali invece, aspettano Martelli. Escludono che il vicesegretario possa aggregarsi ad un'azione provocatoria di Greenpeace, ma assicurano che sarà anche lui ad Anzio, insieme ad altri esponenti del psi, su invito del Comitato socialista per i referendum antinucleari. «*Dopo quanto ha scritto Ghino di Tacco ieri sull'Avanti!* — dicono — *abbiamo anche il placet di Craxi*».

Per la verità in tutto il basso Lazio non si trova una voce in difesa della centrale nucleare di Latina. Ne chiedono l'immediata chiusura tutti i partiti e tutti gli amministratori locali. A guardarla da Anzio insomma, sembra proprio che il fronte dei pentiti sul nucleare, sia destinato ad allargarsi.

Gianni Pennacchi

DOLLARO E BORSA IN DISCESA

ROMA — Dollaro in discesa stamane sui mercati valutari italiani: quotazioni attorno alle 1412 lire, per poi registrare un'ulteriore discesa attorno alle 1410 lire; venerdì era stato quotato 1433 lire.

BORSA — A Torino mercato incerto con pochi affari. Alcuni prezzi: Buton 3600; Comau Finanziaria 4900; Warrant Comau 330; Ifi 29.750; Montedison ord. 3230, risp. n.c. 1610; Pacchetti 360; Westinghouse 37.250; Snia ord. 5330. Altri prezzi: Fiat ord. 14.100, priv. 9400/9450; Generali 160.000; Sai ord. 30.300; Ras 57.500.

Al via la vendita «per asporto»

ANDREMO A FAR COMPERE ANCHE AL BAR

Alcune novità di rilievo (e un servizio assai più comodo per i consumatori) a proposito della legge sul commercio nei suoi risvolti relativi al settore dei pubblici esercizi: se ne occuperà prossimamente il periodico della Confcommercio, rilanciando il discorso dopo che il provvedimento in questione, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 13 agosto scorso, era scivolato via in sordina nella stasi delle grandi vacanze.

Probabile comunque che se ne riparlerà ancora, dato che l'argomento lo merita. A partire dall'innovazione di fondo per cui ogni esercente sarà d'ora in poi autorizzato a vendere per asporto ciò che normalmente somministra nel suo locale, senza più l'obbligo di dotarsi dell'apposita tabella merceologica: i ristoranti e le pizzerie i loro menù e le loro specialità da consumarsi tranquillamente a casa, i bar e i caffè qualsiasi tipo di gelato e cioccolatini e altri dolciumi in scatola.

Due, in particolare, gli articoli innovativi. A partire da quello numero 17, secondo cui *«l'iscrizione nel registro per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande abilita ad esercitare l'attività in qualunque forma, sede ed esercizio»*. Con il risultato che ciascun iscritto potrà lavorare presso una sede di tipo tradizionale oppure nell'ambito di un centro commerciale o di servizi senza limitazioni di forma, e cioè al di là di qualsiasi distinzione tra ristorante, fast food, birreria o altre strutture analoghe.

Resta invece in vigore la tradizionale suddivisione tra le tre categorie cui fanno rispettivamente capo gli esercizi di ristorazione, i bar o strutture analoghe, i locali di trattenimento con somministrazione. In proposito, introdotta dall'articolo numero 18 del decreto, l'innovazione di maggior rilievo consiste nell'abolizione dell'esame presso la Camera di Commercio che ogni titolare di bar o caffè era in precedenza tenuto a superare per poter vendere per asporto dolciumi e generi di gelateria.

Ora qualsiasi operatore regolarmente munito della licenza di pubblico esercizio potrà non solo somministrare ma vendere per asporto tutto ciò che «serve» quotidianamente dietro il suo bancone, con la sola eccezione della pasticceria fresca.

Sempre nell'ambito dell'articolo 18 è stato infine sancito che *«chiunque abbia nei locali in cui vende bevande e generi alimentari impianti tali da consentire agli acquirenti di consumare sul posto i prodotti acquistati»* sia soggetto automaticamente alla legge n. 524, vale a dire alla normativa regolatrice dei pubblici esercizi in cui sono fissati alcuni principi basilari, dal rispetto dei Piani di settore comprensivi di determinate distanze tra un locale e l'altro sino ad una specifica, approfondita serie di obblighi sanitari e fiscali.

Una novità, quest'ultima, che risulta fatta su misura per Torino dopo le recenti polemiche estive sui gelati e sui loro orari di vendita, limitati alle 21 di sera per i distributori artigiani. Fanno osservare all'Epat: *«Tale disposizione sembra dettata appunto per le vendite esercitate dai laboratori artigiani e pone infine a qualsiasi contesa in proposito. Qualsiasi produttore artigiano di gelati il quale desideri venderli sul posto e attrezzi di conseguenza il suo locale con sedie e tavolini, infatti, potrà farlo a patto di osservare tutte le disposizioni ed i limiti imposti ai pubblici esercizi, in modo da evitare qualsiasi rischio di concorrenza sleale»*.

Un provvedimento finalmente al passo con i tempi, insomma, a patto che ciascuno faccia la sua parte senza approfittarne a discapito di una corretta concorrenza. Anticipano all'Ascom di via Massena, in attesa di una definitiva chiarificazione ministeriale: *«Sembra chiaro sia da oggi che per la vendita ad asporto i pubblici esercizi saranno tenuti ad osservare gli orari dei negozi alimentari al dettaglio corrispondenti. In più ci sembra rientri nello spirito della legge la possibilità per bar e caffè di vendere prodotti gastronomici soltanto sul tipo dei soliti panini o spuntini freddi. Con netta ed evidente esclusione di qualsiasi piatto da ristorante il cui smercio comporterebbe tra l'altro una ricevuta fiscale al posto del semplice scontrino, oppure dei classici due etti di prosciutto o il mezzo chilo di patate che solo manipolati rientrano tra i generi gastronomici tipici di queste strutture»*.

D'ora in poi anche nel bar sarà possibile la vendita «per asporto»

Dimissioni a sorpresa per Fariello, ex questore di Torino

IL CACCIATORE DI BANDITI LASCIA LA POLIZIA

L'ex questore di Torino, Antonio Fariello, ora prefetto di Milano, lascia la polizia per continuare la sua lotta contro la criminalità organizzata sul fronte della sicurezza di un'impresa privata. Probabilmente si occuperà di una grande banca di interesse nazionale.

E' una notizia che coglie di sorpresa chiunque abbia conosciuto personalmente questo popolare personaggio ed abbia avuto modo di comprendere quale intenso amore lo legasse al corpo della Polizia.

E la spiegazione forse sta proprio nel fatto che, di promozione in promozione, in una crescita di carriera che è parsa inarrestabile, il *«cacciatore di criminali»* si è trovato alla fine relegato dietro una scrivania.

Fariello qui a Torino citava spesso il criminologo francese Alphonse Bertillon: *«A me fanno ridere quelli che si alzano alle 5 del mattino per andare a caccia di un fagiano. Si possono trovare maggiori soddisfazioni ad andare a caccia di delinquenti»*. E dalle cinque del mattino il *«cacciatore»* era sempre alla sua scrivania. Alle volte anche alle 4,30.

Fariello ha una conoscenza profonda delle lingue: inglese, francese ed anche un po' di arabo. E' un profondo conoscitore della figura di Cavour.

L'appuntato che a Torino gli è stato vicino per anni come autista lo definisce *«un pozzo di scienza»* ed in effetti nei congressi internazionali, Fariello ha sempre rappresentato il *«fiore all'occhiello»* delle nostre forze dell'ordine. Aveva un autista, ma negli anni di piombo girava in bicicletta per infondere coraggio alla popolazione che per strada lo riconosceva.

Queste le tappe della sua carriera lampo: figlio di un maresciallo di polizia, come studente di giurisprudenza già si occupava per hobby di ladri e delinquenti. Non ancora laureato ha indossato la divisa dei carabinieri.

Dal 1951 al '53 nel battaglione di Moncalieri. Poi, conquistati con i primi successi i gradi superiori, fu trasferito a Bari specializzandosi nelle rapine delle tabaccherie e nei furti di bestiame.

Nel 1955 vince il concorso della polizia e si sposta a Firenze come vicecommissario. Ma presto diventa il capo della sezione italiana dell'Interpol. Opera a Milano e Palermo. A 43 anni è il questore più giovane d'Italia: a Sassari. Poi va a Perugia. Contribuisce a organizzare l'Ucigos a Roma nel 1978.

Soggiorna in Francia e Gran Bretagna dove si dedica allo studio delle ramificazioni del traffico di eroina.

Viene mandato in missione al segretariato generale dell'Interpol di Parigi e a Scotland Yard. Tiene relazioni a tutte le polizie del mondo.

In un convegno internazionale afferma: *«L'impresa criminale, oggi come oggi, ha diramazioni commerciali e internazionali che vanno combattute con le armi adeguate. Bisogna aggredire i centri occulti, potenziare gli accertamenti finanziari e fiscali»*. Un'idea che nelle indagini contro la criminalità organizzata costituisce una svolta, purtroppo ancora troppo poco praticata.

A 55 anni a Torino è il più giovane dirigente generale (il più alto grado raggiungibile nella polizia) d'Italia. Poi il trasferimento a Milano e in poco più di un anno è nominato prefetto.

Non può rifiutare, ma comincia probabilmente quasi subito a sentire la nostalgia del lavoro sul campo.

E sul campo torna oggi con il suo passaggio ad una grande società, che per questioni di prudenza non viene resa nota.

Antonio Fariello, ex Questore di Torino, lascia la polizia

Accusati di quattro rapimenti e due omicidi. Una delle vittime era un boss della banda

UN SEQUESTRO FALLITO HA PERDUTO IL CLAN DEI CALABRESI

Il maxi processo affiancato tra 15 giorni da quello ai rapitori di Pietro Castagno

E' destinato a durare più di due mesi il «maxiprocesso» contro il «clan dei calabresi» che comincia domani nell'aula bunker delle Vallette. Non sono ragioni di sicurezza (come ai tempi del terrorismo) quelle che hanno indotto la prima Corte d'Assise a trasferirsi alle Vallette: gli imputati sono 57 ed una normale aula di tribunale non avrebbe potuto accoglierli.

Il «clan dei calabresi» salì alla notorietà tra il '79 ed l'83 quando impiantò anche in Piemonte una solida e ramificata organizzazione criminale legata, appunto, alla 'ndrangheta calabrese. La banda tentò di raccogliere «l'eredità» dei Racca, dei Facchineri e dei Guerrisi, gli autori dei primi sequestri avvenuti nella nostra regione (furono rapiti Carla Ovazza, Emilia Biangino Bosco e Adriano Ruscalla, quest'ultimo mai restituito alla famiglia).

Sono occorsi cinque anni di indagini per debellare il «clan» ed ora gli imputati devono rispondere di 4 sequestri di persona, un tentato sequestro, due omicidi ed una quantità di reati minori (detenzioni di armi, furti d'auto) legati all'esecuzione dei rapimenti. Nessuno dei banditi è sfuggito alla caccia degli investigatori e tutti sono ormai in carcere da anni, dal «boss» alla manovalanza. Il rinvio a giudizio ha raccolto numerose confessioni oltre alle prove raccolte da polizia e carabinieri.

Dopo la cattura di quasi tutta l'associazione a delinquere sono spuntati anche i «pentiti», una decina, che hanno permesso di ricostruire nei dettagli l'organigramma dell'intera organizzazione criminale.

Il processo al «clan dei calabresi» alla prima Corte d'Assise (presidente Vladimiro Zagrebelsky, pubblico ministero [illegible] Del Savio) sarà tra due settimane affiancato da un altro procedimento contro sette rapitori di Pietro Castagno, il «re della gastronomia».

Anche Pietro Castagno, due anni fa, fu rapito da una banda di calabresi (il sequestro durò un anno ed fu sborsato un riscatto di un miliardo e 65 milioni) ma i sette presunti rapitori arrestati — la banda però era di almeno una ventina di elementi — sono giudicati in tribunale e non in Assise perché rispondono solo di «sequestro di persona» e non di omicidio.

Il «clan dei calabresi» ha sul proprio conto l'assassinio di un rapito, l'imprenditore edile Lorenzo Crosetto, e di un capo della stessa organizzazione, Carmelo Marrabello, 49 anni, ucciso per un litigio interno sulla spartizione del «bottino».

La banda era entrata in attività in Piemonte il 28 novembre '79, sulla tangenziale, a Cascine Vica, con il sequestro di Marcellino Tailadira, 22 anni, figlio di un impresario edile di Moncalieri. Verrà liberato dopo più di 5 mesi a Pino Torinese dopo il pagamento di un riscatto di quasi 700 milioni.

Il 3 luglio '81 Lorenzo Crosetto, 63 anni, viene rapito a Torino mentre gioca a carte con gli amici al ristorante Ponte Barra di corso Casale. Il sequestro sembra durare mesi, i famigliari devono effettuare più «versamenti» (577 milioni in totale) ma l'ostaggio forse è già morto dopo un mese di prigionia. Era rinchiuso in piena estate, con quaranta gradi, sotto una capanna di lamiere costruita nelle campagne vicino Asti.

Il «clan» agisce senza che polizia e carabinieri possano far nulla sino al dicembre dell'82 quando tenta il sequestro, in via Chatillon, di Tommaso Ariotto, 60 anni, costruttore edile torinese. Ariotto reagisce, viene aiutato da un vicino, una suora da l'allarme.

Il fallimento dell'impresa, ed i contrasti sulla spartizione del miliardo e 270 milioni sino allora intascati, provocano il primo passo falso dei banditi che, il 28 gennaio 83, assoldano un killer per eliminare una delle loro «menti», Carmelo Marrabello, 49 anni, ufficialmente commerciante di legnami.

Un testimone che ha assistito al delitto descrive il «killer». Le indagini portano all'arresto dei fratelli Gaetano e Giovanni Perna e di Rocco Inserra, coinvolti sia nel delitto che nel mancato sequestro Ariotto. Sono catturati anche altri manovali: Sebastiano Pelle, Paolo Codispoti, Francesco Bono, Antonio Barbaro.

Il «clan» però si riorganizza, il 25 febbraio '83, rapisce Giuseppe Scaglione, 47 anni, grossista di calzature. I carabinieri trovano le tracce dell'organizzazione e si preparano ad intervenire.

Dopo 21 giorni l'ostaggio è liberato, a Piacenza, dagli stessi banditi che si sentono braccati. I criminali comunque non demordono, la sera stessa si impadroniscono a Torino il dottor Luigi Giordano, 58 anni, contitolare della clinica Cellini. Riescono ancora a farsi pagare il riscatto per il medico, mezzo miliardo, che sarà liberato il primo luglio '83, ma ormai il cerchio si sta chiudendo. Viene identificato Michele Jeraci, 58 anni. E' uno dei capi, nella sua cascina di Villamiroglio (vicino Casale) sono stati tenuti prigionieri Scaglione e Giordano. In un altro suo terreno, a Sessant, alla periferia di Asti, viene dissotterrato il cadavere di Lorenzo Crosetto. Saltano fuori nuovi covi, sono arrestate decine di persone. Spiccano Vincenzo Marando, Giovanni Giampaolo, Giovanni Nirta, Francesco Grasso. Nirta, Grasso e Giampaolo appartengono a tre della più potenti famiglie della «'ndrangheta calabrese».

Francesco Ariotto, dopo il tentato sequestro, col fratello. Marcello Tailadira

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 955 DEL 12-12-1985

Accusano l'amministrazione di insensibilità ai problemi dei senza lavoro

CIRIE': UNA COPPIA DI DISOCCUPATI FA LO SCIOPERO DELLA FAME IN PIAZZA

«Siamo decisi ad andare sino in fondo: è inammissibile che si continui ad ignorare il dramma della disoccupazione», sostiene Pia Trombetta, 32 anni, che assieme a Mauro Gentile, 26 anni, entrambi del Coordinamento disoccupati di Ciriè, ha iniziato ieri lo sciopero della fame per protestare contro l'amministrazione, secondo lei insensibile a questo genere di problemi.

I due si sono sistemati sotto a una piccola canadese, in viale Martiri, proprio di fronte al Palazzo municipale, e li resteranno sino a quando non otterranno risposte concrete su come s'intenda affrontare la grave situazione occupazionale della zona.

Tre erano le richieste avanzate a suo tempo dal Coordinamento all'assessore al Lavoro di Ciriè, Roberto Capobianco: l'assunzione diretta per i dipendenti comunali fino al terzo livello, sistema già in uso presso molti Comuni della provincia ed anche a Torino; sostegno morale e finanziario per costituire una cooperativa di servizi e dare così lavoro a giovani in cerca di una prima occupazione; istituire un cantiere di lavoro per ripulire le sponde della Stura di Lanzo, come molti altri centri aderenti al consorzio per la formazione del parco fluviale hanno già fatto.

Nessuna delle richieste è stata però soddisfatta; di qui la decisione di scegliere una forma di protesta così drastica.

«Così non potranno dire — spiegano — che siamo dei violenti, cosa che è stata sostenuta da alcuni quando abbiamo occupato il Comune in segno di protesta. Ora, semmai, la violenza la facciamo a noi stessi e chissà che non serva a qualcosa», spiega Pia Trombetta.

Diversa è però la versione fornita sulla vicenda dagli amministratori. L'assessore Capobianco asserisce, infatti, di avere discusso a lungo con una delegazione del Coordinamento. «Assieme siamo stati ricevuti in Regione dall'assessore Genovese, per vedere di costituire la cooperativa di servizi: nessuno, però, dei richiedenti aveva i requisiti per poterlo fare. Ci è stato detto, comunque, che il caso sarebbe stato ancora valutato. Ora siamo in attesa di una risposta. Come per la cooperativa, ci siamo interessati anche alle altre proposte, non capisco come ora si mi possa accusare d'immobilismo e d'insensibilità».

Incontro dei reduci del battaglione Ivrea

PER GLI ALPINI DI IVREA ABBRACCIO DEI CINQUEMILA

Cinquemila persone si sono strette intorno, ieri mattina, ai reduci del Battaglione Ivrea e della IV Batteria di artiglieria alpina, e alle giovani reclute del Battaglione Aosta che hanno giurato fedeltà alla Repubblica. Una cerimonia solenne durante la quale hanno prestato giuramento anche gli allievi ufficiali di complemento della Scuola militare alpina di Aosta, al termine del corso di addestramento.

Per tutta la giornata gli ex alpini appartenenti alle diverse sezioni ANA giunte da molte regioni italiane hanno fatto festa secondo lo stile tipico delle «penne nere».

La scelta di Ivrea per il giuramento di reclute e allievi ufficiali non è stata casuale: il centro canavesano vanta una grande tradizione alpina; il battaglione che dopo la seconda guerra mondiale venne smobilitato portava il nome di questa città, dove ieri mattina si sono ritrovati quasi 300 alpini inquadrati proprio in quell'unità.

La cerimonia del giuramento s'è svolta in piazza Freguglia, proprio nell'area dove fino a qualche decennio fa si trovavano le caserme dell'«Ivrea» e della IV Batteria alpina.

● Un pensionato di Alpignano, Federico Moretti, 65 anni, via Vittorio 24, è morto ieri sera a Casale stroncato da un infarto mentre era alla ricerca di vermi per la pesca. L'uomo stava percorrendo la riva di un canale, a poca distanza dall'azienda agricola «Il molinetto» di cui è contitolare il genero, Edoardo Balocco, quando si è accasciato al suolo. La morte è avvenuta verso le 18,30.

Con una telefonata in diretta dal Cile oppresso

DOMENICA DI FOLLA E DIBATTITI ALL'«EUROFESTA»

Ieri si è discusso di Cernobil e dei drammi sudamericani di Nicaragua e Cile. Un minuto di silenzio in ricordo di Allende. Sabato si è parlato anche dei problemi del turismo, settore in cui l'Italia è la seconda «potenza» mondiale (60.000 miliardi di fatturato nel 1985)

Ancora una domenica affollata alla festa dell'Unità del parco Ruffini: tra l'altro ieri pomeriggio si sono tenuti due dibattiti in contemporanea, su altrettanti argomenti di estrema attualità: «Dopo Cernobyl: ci attende un futuro nucleare?», con gli scienziati Carlo Bernardini dell'Università di Roma e Giuliano Toraldo di Francia dell'Ateneo di Firenze, Antonio Bassolino della direzione del pci, Elio Giovannini, deputato della sinistra indipendente, Eugenio Tabet dell'Istituto superiore di sanità, moderatore Natale Gatti, eurodeputato comunista.

I due fisici, entrambi di fama mondiale, hanno invitato a non farsi prendere la mano dalle emozioni, nel valutare nucleare sì, nucleare no, valutando le centrali come ogni altro impianto industriale, «tutti ad alto rischio». «*A parte che in Italia l'energia nucleare è un fatto del tutto marginale,* — ha detto Toraldo di Francia — *più o meno il 2 per cento della produzione totale, ritengo per esempio un errore la scelta di costruire centrali di grossa taglia, invece che più centrali di potenza minore. Infine avere poche centrali significa avere pochi specialisti*».

Affollatissima la platea anche davanti ai relatori sul tema: «Cile, Nicaragua: l'America Latina al bivio», con il filosofo Norberto Bobbio, Pietro Folena, segretario nazionale Fgci, Ernest Glinne, deputato francese al Parlamento Europeo, Sergio Bozkovic, esule cileno, ex sindaco di Valparaiso, e il giornalista di Rinascita Guido Vicario, già inviato e corrispondente dal Sud America de l'Unità.

La manifestazione ha avuto significato di solidarietà col popolo cileno, nel 13° anniversario, quest'anno particolarmente sanguinoso, specie dopo il fallito attentato a Pinochet, della morte di Salvador Allende. Un minuto di silenzio è stato osservato in tutta l'area del festival alle 20.30, quando c'è stato un collegamento diretto, telefonico con ponte radio, con un dirigente sindacale cileno a Santiago, che ha confermato la tragica situazione del Paese. Tutte le attività al parco Ruffini sono state sospese e la drammatica telefonata è stata diffusa per altoparlante.

L'interlocutore cileno ha anche letto un durissimo documento contro il regime diffuso clandestinamente a Santiago proprio oggi. Tra l'altro, oltre alla richiesta di solidarietà internazionale, e la condanna della censura delle varie agenzie di stampa (Ansa, Ap, France Presse, Reuter), è stato annunciato uno sciopero generale per la fine del mese.

• Di tutt'altro rilievo e tono, ovviamente, il dibattito che si è svolto, sempre al parco Ruffini, la sera di sabato, tema la «politica turistica europea: come, con quali soldi, con che struttura». Ma l'argomento, per le forze economiche, sociali e, perché no?, culturali che smuove, ha la sua importanza.

C'erano, a discuterne con operatori turistici e amministratori pubblici interessati, l'eurodeputato comunista Tommaso Rossi e il responsabile nazionale pci per il turismo Sergio Zaffagnini. Dall'altra parte, con nel mezzo tante lamentele ma anche molte proposte e offerte di disponibilità nell'interesse di tutti, si sono fatti sentire in particolare il sindaco liberale di Bardonecchia Alessandro Gibello, che è anche presidente della Comunità montana Alta Valsusa, e la neopresidente (pci) della contigua Comunità montana Bassa Valsusa, Susanna Torasso.

Il punto della situazione — paradossalmente problematica, se si pensa che siamo la seconda «potenza» mondiale, dopo gli Usa, per volume d'affari legati al turismo, 60.000 miliardi l'anno scorso, 17 mila dei quali finiti nelle casse dello Stato, e un «impatto» occupazionale che riguarda due milioni di persone — è stato fatto da Zaffagnini. «*La cifra prevista nella finanziaria '86 per investimenti a sostegno del turismo, 300 miliardi, è risibile. E' necessario prendere iniziative decise per adeguare le strutture ricettive, le vie di comunicazione, i servizi e il servizio, l'informazione*».

E' già stato previsto che nel 1995 il movimento turistico mondiale farà «girare» qualcosa come 800 miliardi di dollari l'anno: «*Se vogliamo che anche l'Italia abbia la sua buona fetta di torta, con vantaggi per tutti, a cominciare dalla bilancia dei pagamenti, bisogna muoversi in grande anticipo, non stare fermi ad aspettare come al solito*». Qualcosa potrebbe già venir fuori, a livello europeo, dalla sorta di «Stati generali» del turismo che la Cee ha deciso di convocare a Bruxelles entro l'anno. Si vedrà.

A Balme lo storico Belvedere (il «Camusot») rischia di chiudere

OLTRE LA PORTA, IL PASSATO NELL'ALBERGO DI ELEONORA DUSE

Al «Camusot» di Balme l'atmosfera è ancora quella di cent'anni fa

«*Quando l'anno scorso cercavamo un ambiente adatto per gli interni del film "Quei giorni sul Bianco"* — dice Aldo Audisio, direttore del Museo della Montagna di Torino — *abbiamo girato tutta la Valle d'Aosta senza trovare nulla. Finché siamo approdati a Balme, in Val di Lanzo, all'antico Hotel Belvedere, il Camusot, forse l'ultimo nel suo genere*». Ultimo e unico, forse nel Piemonte alpino, a rimanere aperto tutto l'anno, anche se nelle stagioni morte i clienti sono pochini. In effetti varcare la soglia dell'ultracentenario hotel, sotto le immense bastionate incombenti dell'Uja di Mondrone, è fare un viaggio nel tempo.

Sale e arredi sono un delizioso bric-à-brac di inizio secolo, con alle pareti foto sbiadite dal tempo che fu, decine di tele naïf di Cristina Bricco (della dinastia che gestisce il locale da sempre), che per decenni dipinse senza posa. In una saletta del ristorante, tre vetrine con quello che resta dei servizi buoni: qualche teiera d'argento usata quando venivano i «signori», bicchieri di cristallo pesante, scodelle per la prima colazione (allora una novità), tazze per lo zabaione, bicchierini per la grappa, chicchere, ninnoli. Nel soggiorno poltroncine di pelle rossa, tavoli '800, teche con un camoscio imbalsamato (simbolo della casa), una volpe con in bocca un corvo corallino, un ermellino, un barbagianni, una marmotta, un pianoforte verticale, sedie di vimini, boiseries scure alle pareti, pavimenti di larice. Le stanze, rimesse in ordine con servizi igienici nuovi, hanno letti con testate in ferro dipinto (in uno di questi dormì Eleonora Duse), paralumi di vetro, mobiletti di faggio. Le soffitte, da rimettere all'onor del mondo, sono angoli musicali, un archivio non ancora esplorato a fondo, con cataste di vecchi mobili, le travi di legno, le camerette minuscole in cui dormiva la servitù delle contesse in villeggiatura. Oggi mandano avanti il locale Giorgio Bricco, la moglie Armanda Garimoldi, i figli Stefano e Giacomo di 20 e 22 anni. E' sempre ancora in servizio l'anziana Emilia, quasi della famiglia, e il cuoco Pietro Berta classe 1912. «*Ma abbiamo più problemi che guadagni* — spiega Giorgio Bricco, erede del leggendario Camusot — *perché sono da rifare l'impianto elettrico e la centrale termica. Se ci danno tempo e qualche aiuto tra Provincia e Regione ce la facciamo, altrimenti si rischia di chiudere*».

E sarebbe un peccato mortale poiché il «Belvedere» è ormai più che un'impresa alberghiera privata. (Giuseppe Garimoldi del Museo della Montagna di Torino sta ricavando un libro dal registro dell'albergo che comincia nel 1874); è un monumento che va conservato e tutelato con cura, ed un obiettivo che si può consigliare a chi vuole passare anche solo un weekend in un'altra dimensione. Non è adatto ovviamente a chi cerca fasti mondani, ma concede romanticherie e atmosfere impagabili, anche se fuori il tempo è brutto. Oltre tutto costa poco e si mangia bene, con menù tradizionalissimi, poco innovati rispetto al passato, compresa naturalmente polenta e camoscio.

r. so.

La rapina di stamane all'ufficio Pt di Rivoli

PISTOLA IN MANO, TREMAVANO

400 milioni in assegni, ma inesigibili

(Segue dalla 1ª pagina)

Vogliono un responsabile. C'è il vicedirettore Armando Matichecchia.

«Dov'è il plico» gli chiede sempre più agitato il bandito con il volto coperto pressandolo contro un muro.

«Ma ci sono solo assegni» è la risposta di Matichecchia.

«E i soldi — incalzano i banditi —, dove sono i soldi?»

«Non ci sono soldi».

«E va be', allora prendiamo il plico».

Prima di andarsene i due rapinatori chiudono 4 postini in uno sgabuzzino e gli altri 4 impiegati in uno sgabuzzino. Salgono poi a bordo di una Fiat Uno di colore grigio e fanno perdere subito le tracce.

«Avevamo già subito un'altra rapina il 25 luglio dell'anno scorso — afferma desolato Pasquale Ferreri, direttore dell'istituto postale — allora erano quattro i banditi. Non penso siano gli stessi d'allora». C'è comunque la convinzione che all'interno dell'istituto o nei paraggi ci sia un basista che abbia passato le informazioni. Nessun problema comunque per il pagamento delle pensioni che avverrà regolarmente durante la giornata odierna. Un sospiro di sollievo per i 50 pensionati che già dalle otto del mattino avevano cominciato a fare la coda davanti all'ufficio ignari di quanto era appena accaduto.

• Continuano a Pinerolo gli interrogatori per cercare una traccia che porti all'assassino o agli assassini di Cinzia Macario, la prostituta di 27 anni uccisa nel suo pied-à-terre nella tarda serata di venerdì scorso. Una «esecuzione» orribile: la poveretta è stata trovata il mattino dopo da un amico, un «fidanzato», Mario Grangetto, 47 anni, restauratore di mobili antichi. L'aveva incontrata per l'ultima volta nel pomeriggio di venerdì.

Quando è tornato, ha trovato la porta dell'appartamento soltanto accostata, con la chiave nella toppa interna. E' entrato e ha visto, ormai senza vita, la sua amica. Era su un divano, le gambe divaricate, il capo riverso, coperta soltanto da un asciugamano. Attorno a lei non c'erano segni evidenti di lotta, c'era soltanto un bicchiere rotto e il normale disordine. In bagno c'erano i residui di un fuoco improvvisato col quale l'assassino ha distrutto qualche cosa che riteneva certamente compromettente. Cosa? Forse una pagina del diario della giovane, o la cordicella usata per l'omicidio. Difficili le indagini. «*Cinzia era una ragazza difficile traumatizzata dalla morte dei genitori*». Il padre si era ucciso schiantandosi contro un platano mentre rincasava dall'ospedale dove aveva visitato la moglie ricoverata per un male incurabile. Da allora Cinzia Macario ha avuto una vita di drammi e vuoto.

Il vicedirettore Armando Matichecchia

L'impiegata minacciata Laura Picco Botta

Altro fatto: scoppia il televisore, brucia l'alloggio

VILLA IN FIAMME IN COLLINA STUDENTESSA SI SALVA A STENTO

La giovane studentessa stava già dormendo nella sua mansarda quando è stata svegliata dal crepitio delle fiamme. Dalla porta rimasta aperta ha visto il bagliore del rogo che stava distruggendo l'intero sottotetto della villa ricavata dal vecchio cascinale completamente ristrutturato. Disperata ha sfidato le fiamme ed è uscita urlando.

La telefonata ai vigili del fuoco è giunta poco dopo dalle case vicine: «In strada San Vito di Revigliasco 389, in casa del professor Fonzo, proprio sotto il Centro di rieducazione muscolare del Cto una casa sta andando a fuoco minacciando i boschi». Sono state mandate sul posto squadre da corso Regina, la caserma centrale, dal Lingotto, da Riva di Chieri. Due autobotti, un'autoscala, un servizio di pronto soccorso.

Non ci sono stati altri pericoli per le persone. Le fiamme hanno trovato facile esca nelle perlinature e nella moquette che avevano dato eleganza al vecchio sottotetto. La giovane Valeria, studentessa liceale, figlia del professor Fonzo, noto endocrinologo, appena giunta da una vacanza negli Stati Uniti, salvatasi dalle fiamme è stata ospitata assieme a genitori e altre due sorelle presso i vicini. L'incendio è stato domato in un'ora scoperchiando in parte il tetto. «Potevamo far prima e meglio — si è lamentato uno dei vigili intervenuti — se questi collinari oltre a pensare a far belle ville avessero allestito anche qualche presa per idranti».

Valeria Fonzo ha visto davanti a sé un muro di fiamme

• Un televisore ha preso fuoco ed è esploso ieri pomeriggio alle ore 18 in via Cirenaica 52/60, in Pozzo Strada: molta la paura ed ingenti i danni, ma per fortuna nessun ferito.

Tosca Natali stava stirando, nel suo alloggio al terzo piano, davanti al televisore acceso, quando improvvisamente ha notato un denso fumo nero alzarsi dal televisore. La donna si è precipitata a staccare la luce, ma dall'apparecchio televisivo si stavano già levando le prime fiamme. Neppure una coperta è servita allo scopo di soffocare l'incendio, anzi la lana ha preso fuoco contribuendo ad ampliare l'incendio che si è rapidamente propagato ai pensili della cucina, al mobile sul quale era installato il televisore ed alle tende del balcone. Così alla donna, che era da sola in casa, non è rimasto che chiedere aiuto ai vicini di casa.

Qualcuno ha chiamato i vigili, altri si sono prodigati rovesciando secchi d'acqua sulle fiamme. L'incendio in questo modo è stato contenuto, fino all'arrivo dei vigili che lo hanno spento.

Stamattina sopralluogo dei vigili del fuoco nel nuovo complesso scolastico di via Gorizia

VIA LIBERA ALLA GRANDE CATTEDRALE DELL'ALBERGHIERO

Ma nonostante i 17 mila metri quadri, per un centinaio di allievi si dovrà aprire una succursale

I vigili del fuoco hanno compiuto stamane il previsto sopralluogo nel nuovo complesso scolastico di via Gorizia destinato ad ospitare la sede dell'istituto alberghiero Colombatto. Ovviamente non si sa cosa scriveranno nella loro relazione, ma è scontato il «via libera» all'insediamento di professori e studenti. Si deve però ancora traslocare dalla vecchia sede di corso Principe Oddone e dalle succursali di via Cottolengo e corso Regina Margherita. E l'anno scolastico s'inizia giovedì.

Il complesso appare grandioso: oltre 17 mila metri quadri, un corpo centrale di sei piani fuori terra e maniche laterali anche quelle di significativa ampiezza. Da lontano sono ben visibili anche le scale esterne di sicurezza (in muratura). Revisioni e integrazioni agli impianti termici ed elettrici erano già state sollecitate e tecnici e progettisti già un anno fa, quando gran parte dei lavori erano ormai stati eseguiti. Il costo di realizzazione del complesso si aggira sui 9 miliardi. Il cantiere era stato aperto nel maggio '83 e la consegna dei locali ultimati era stata fissata per quest'ultima primavera, con una successiva proroga di due mesi. Finalmente un istituto annosamente afflitto da problemi di spazio e di inagibilità per i suoi laboratori di cucina ha una sede adeguata. Purtroppo, però, e questa è una nota negativa, un centinaio degli oltre mille allievi non potranno trovar posto in via Gorizia. E si deve riaprire una succursale.

Il nuovo complesso dell'istituto alberghiero in via Gorizia

I vincitori della grande tombola di Stampa Sera

UN'AUTO CHIAMATA DESIDERIO ARRIVA COL BINGO...

Una casalinga di Aosta si è aggiudicata la Y 10 in palio nella seconda estrazione settimanale: «Ho la patente da vent'anni, ora finalmente avrò anche un'automobile tutta mia, che non dividerò con marito e figlio...». Buoni acquisto Lagrange per quattro milioni e mezzo vinti da quattro fortunati giocatori

Foto di gruppo con... vincitori. In primo fila (da sin.): Marcella Grattarola, Maurizio Rosaio, Nelly Bozzola, Moreno Negri, Dina Trento

Cinque «binghisti» anche questa settimana. I nomi: Nelly Bozzola, casalinga di Aosta che ha conquistato la Y 10 Fire; Maurizio Rosaio, cassiere presso una filiale della Cassa di Risparmio di Biella, vincitore di un milione in buoni acquisto Lagrange 15; Marcella Grattarola professoressa al liceo D'Azeglio, che si è anche accaparrata il superpremio settimanale di due milioni e 400 mila lire raggiungendo così la quota di due milioni e 900 mila lire; Moreno Negri, operaio di Fara Novarese e Dina Trento, di Magliano, commessa in un grande magazzino vincitori di due dei premi di consolazione da 300 mila lire in buoni-Lagrange.

Restano da assegnare otto premi di consolazione che, secondo il nuovo regolamento, slittano alla settimana prossima cumulandosi per la seconda volta in un maxipremio da due milioni e 400 mila lire.

Nelly Bozzola ha ricevuto, comprensibilmente raggiante, le chiavi della sua nuova automobile. E' casalinga. Viene dalla Toscana, ma da trent'anni vive ad Aosta, col marito, impiegato alla stazione. Ha un figlio, Massimo, sposato e impiegato all'autoporto di Aosta.

— Da quanto tempo gioca a Bingo?

«*Dalla prima edizione. Non avevo mai vinto niente. Mi dicevano: "Ma smettila, non continuare che tanto non vinci niente". Arrivavo sempre con appena un numero o due mancanti. Poi l'anno scorso avevo lasciato perdere. Stavolta ho voluto riprovare e così, alla seconda settimana...*».

— Che cosa le hanno detto in famiglia quando ha vinto?

«*Oh, tutti felici. Ho fatto un salto quando ho visto che era Bingo e ho ricontrollato i numeri almeno dieci volte*».

— Lei è fortunata?

«*Un pochino di fortuna ce l'ho, ma l'ho sempre avuta per piccole cose: un uovo di Pasqua, una bambola, mai certo un'automobile*».

— Di che colore la vorrebbe?

«*Che colori ci sono? Non lo so... Mi piacerebbe metallizzata*».

— E chi la guiderà?

«*Io! Sono vent'anni che ho la patente, però con un figlio e un marito è andata a finire che la macchina non l'ho mai guidata. Così questa volta la tengo per me, senza aspettare che me la lasci mio figlio o mio marito*».

Bingo 5 continua per altre ventun settimane: la prossima è la terza di gioco. Ricordiamo che le cartoline sono in distribuzione presso il Centro Commerciale Lagrange 15, presso i concessionari Lancia di Piemonte, Val d'Aosta e Liguria e presso tutte le edicole delle tre regioni.

La signora Nelly Bozzola riceve le chiavi della Lancia Y 10 vinta col «Bingo 5»

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Oselotto in Viora

anni 87

Lo annunciano il marito Domenico, le figlie Liliana con Luigi, Elsa con Guido, gli adorati nipoti Lorenzo e Matteo, il papà Domenico, la sorella Laura con Osvaldo, zia Teresina, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da via Tetti Viala 83. E' partecipazione e ringraziamento.

— Bardassano, 14 settembre 1986.

I consuoceri Dino e Bertina, Gianfranca e Magda commossi partecipano al dolore.

Sono vicini nel dolore a Domenico e famiglia i cognati:
Antonio e Francesca Viora
Baldassarre e Giuseppina Viora
Adolfo e Rita Viora
Pasquale e Carolina Gonella
con le rispettive famiglie.

Si uniscono al dolore le famiglie:
Bertolo Beppe Piliero
Franco Squassabia
Francesca Varetto
Piero Viora.

Maurizio e Vilma prendono viva parte al dolore della famiglia.

Amici e Colleghi della Patologia Ostetrica si uniscono al lutto della dott. Elsa Viora.

Maria, Brunella, Alessia, Susanna e Serena Campogrande sono vicini agli amici Viora.

Famiglia Pesce Luigi, Francesca, Giuseppe partecipano commosse.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Leporati ved. Mossello

di anni 84

Le piangono la figlia Piera, i nipoti Paolo e Marilena, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corrente ore 8,30 Parrocchia Stimmate San Francesco (via Livorno). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Molla di Costigliole (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 settembre 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Passalacqua ved. Francone

Anz. FIAT

Lo annunciano addolorati i familiari tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Ada Ala. Funerali martedì 16 settembre ore 14,30 Parrocchia N. S. della Salute via Vibò.

— Torino, 14 settembre 1986.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Franco Cerela Varale

di anni 53

Ne danno il triste annuncio la moglie Piereugenia, i figli Luca e Anna, il fratello Gigi con la moglie Graziella e i figli Elena e Enrico, zii, cugini, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corrente alle ore 15,30 partendo dalla chiesa parrocchiale di San Cassiano.

— Biella, 13 settembre 1986.

Amministratori, dirigenti e dipendenti tutti della Azienda Chimica Tazzetti Valerio e F. S.p.A. partecipano al lutto per la immatura scomparsa del signor

Franco Cerela Varale

da anni valente collaboratore della Società ed esprimono alla famiglia la loro accorata solidarietà ed il più vivo compianto.

— Torino, 13 settembre 1986.

E' mancato

Michele Savarino

Maresciallo Maggiore in pensione

Lo annunciano con dolore la moglie Maria, i cugini Luetta, le cugine Velpa. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Madonna del Pilone.

— Torino, 15 settembre 1986.

E' mancata

Anna Maria Vasino (Anita) ved. Balardi

L'annunciano i figli: Renato, Claudia, Marina con Elio e Fabrizio, il papà e parenti tutti. Funerali martedì 16 ore 14,15 Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 settembre 1986.

Cristianamente è mancata

Leonilde Martinengo in Ferraris

Addolorati l'annunciano il marito Mario, i figli Gineta col marito Giovanni Gramaglia, Romano con la moglie Lidia, Giuseppe con la moglie Marisa, i nipoti Enrico, Gianmario e Roberta, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da via Rosselli 8 Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Grugliasco, 15 settembre 1986.

Don Alfredo con le famiglie Chiara e Mulè partecipano al dolore delle famiglie Ferraris e Gramaglia per la perdita della MAMMA.

La famiglia Massaia si unisce al dolore.

Natale e Margherita Grandi, Marco e Rosina Grandi partecipano al dolore di Gineta e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Gallo

anni 73

Ne danno il triste annuncio il figlio Mario con la moglie Bianca Vola e figlia Silvia, la suocera, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali in Borgaro martedì 16 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Romagna 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Borgaro, 14 settembre 1986.

La famiglia Vola prende parte al grande dolore di Mario e famiglia.

La cognata Maria ved. Varia unitamente ai figli Celestina, Caterina e Celestina con rispettive famiglie ricordano il caro zio PIERO.

Gli Amici della Pro Loco di Fobbia si uniscono al cordoglio della famiglia del compianto

Primo Scarparo

— Torino, 14 settembre 1986.

RINGRAZIAMENTI

La moglie e i familiari di

Nicola Lurgo

ringraziano commossi per l'affettuosa partecipazione al loro dolore. S. Messa di Trigesimo martedì 16 settembre ore 18,30. Parrocchia Ss. Angeli Custodi, via S. Quintino 37.

— Torino, 14 settembre 1986.

ANNIVERSARI

1985 — 1986

Franco-Daniela-Alessandro Punlario

Vivete in noi con l'amore di sempre. Francesco Napolitano Punlario, nonni Francesca Maria Raffaele e familiari tutti ricordano. S. Messa 20 settembre ore 18 Collegiata Nuova via Pior 44. Rivoli.

1981 — 1986

Giuseppe Fassino

Con infinito affetto e rimpianto.

1972 — 1986

Domenica Crivello - Catena

Affettuosamente ricordata.

appuntamenti in città

Eurofesta dell'Unità

Prosegue al parco Ruffini. Alle 21, all'arena dibattiti, «*Giorgio Amendola: l'uomo, il comunista, l'europeista*» con la partecipazione di Antonio Giolitti, Maurizio Valenzi, un dirigente del partito comunista francese. Presiede Bruno Ferrero.

Sempre alle ore 21, presso l'area incontri, «*La questione religiosa in Europa*»; partecipano Gianni Baget Bozzo, Carlo Cardia, Joan Garcia Nieto, Paolo Ricca. Presiede il dibattito M. Cinciari Rodano. All'area donna, alle ore 21, «*Un peccato di parità: le nuove opportunità nel lavoro, in famiglia, nella società*». Intervengono Nadia Boario, Alessandra Mecozzi, Angela Migliasso, Laura Marchiaro, Carla Nespolo, Adele Pesce. Presso l'area cabaret, «Speciale soirée» di Aringa e Venturini. All'area fiaba, alle ore 18 «Il Cantastorie» con L. Perissinotto; alle ore 21 film «Alice nel paese delle meraviglie». Al Palasport alle 21, concerto di The Communards.

Offerte di lavoro

Domani con chiamata pubblica presso i cinema Ambra, Fortino, Massaua e Mirafiori verranno lette le richieste pervenute all'ufficio collocamento. Fra queste: 8 addetti lavori edili, 6 elettromeccanici, 8 saldatori tubisti, 1 infermiere generico, 1 addetto manutenzioni [illegible], 1 meccanico generico, 1 addetto pulizie, 1 operatore ente pubblico, 4 operatori scolastici, 15 operatori musei, 2 addetti mensa, 1 operatore servizi generali, 1 operatore socio assistente, 1 geometra, 4 applicati dattilografi, 2 magazzinieri farmacie, 1 ragioniere, 1 impiegato/a, 1 cassiere, 6 esecutori amministrativi, 1 impiegata amministrativa, 1 terminalista, 1 stenodattilog. term., 1 corrispondente lingue estere, 30 applicati dattilog., 1 elettricista, 1 cameriere sala, 1 muratore, 1 cucitrice, 1 macchinista, 1 lavandaia.

Trasporti Torinesi

Ai Murazzi si acquistano i biglietti per il tragitto fluviale. Da oggi servizio feriale e festivo dalle ore 15 alle ore 19: sui percorsi: Murazzi-Borgo Medioevale-Murazzi; Murazzi-Italia '61-Murazzi; Murazzi-Moncalieri-Murazzi. I biglietti sono in vendita a lire 2 mila, 4 mila e 6 mila.

echi di cronaca

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

TEATRO NUOVO TORINO: si prenota per il Tokyo Ballet, spettacolo inaugurale del «Gesto e l'Anima» 1986/87; 27-28/9 Kabuki di Béjart, 29/9 coreografie di Fokine, Kylian, Bianka. C. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

AGUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: Apertura Teatro Adua: 4 novembre. Per informazioni tel. 331.3276.

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: Stagione sinfonica pubblica 1986-87 presso la sede Rai di via Verdi 16 è iniziata la prevendita degli abbonamenti alla stagione sinfonica pubblica 86-87 che si protrarrà sino al 24 settembre. Gli uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

CENTRO DANZA S. CARLO: diretto da Enrica Patrito. Stage di Enrica Patrito. Tecnica jazz. Livello principianti, intermedio-avanzato. Iscrizione ai corsi A.A. '86-'87 danza classica, moderna, jazz, carattere. Tel. 546.173.

CENTRO DANZA S. CARLO: diretto da Enrica Patrito. 27-28 settembre, selezione per assegnazione 10 borse di studio anno accademico '86-'87. Età compresa 15-21 donne, 13-25 uomini. Iscrizioni entro 23 settembre. Inf. tel. 546.173.

CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA NEGRO: sono aperte le iscrizioni di corsi danza classica, moderni jazz, ginnastica. C. Casale 137 tel. 830.5973 pomeriggio.

CENTRO FORMAZIONE TEATRALE «A. BLANDI» diretto da M. Scaglione (Gassino, 10 - 835.420) 15-19.

CENTRO JAZZ TORINO: sono aperte le preiscrizioni ai corsi di musica. Per informazioni tel. 538.978. Via Pomba 4.

CENTRO STUDI DANZA (C. Vittorio Emanuele II - Torino - Tel. 518.184 - V. O. Vigliani 63/65 - Torino - Tel. 619.30.90. Corsi Professionali per l'A.A. 86/87 di: Danza classica (M° Giulio Cantello), Moderna (M. Eva Makaey), Jazz (M. Morris Edward Gaines), Spagnola (M. Pilar Sampietro). Collaborazione artistica: M° Robert Strajner.

COLOSSEO: si prenota per lo show di Beppe Grillo sabato 20 settembre ore 21. Prevendita cassa teatro ore 15-19. Tel. 651.304.

L'UOMO TEATRO (p. S. Giovanni, L 546.533). Corsi biennali recitazione diretti da Anna Bolens per ragazzi, adulti, gruppi amatoriali. Iscrizioni ore 17-20.

HOLIDAY ON ICE (piazza d'Armi, informazioni, tel. 505.930): strepitoso successo. Fino al 21 settembre la famosa rivista americana sul ghiaccio nella [illegible] della nuova [illegible] 1986. Spettacoli tutte le sere ore 21,30, sabato 2 spettacoli ore 19 e 22. Domenica unico spettacolo ore 20. Prevendita alle casse dell'Antilasso dalle ore 10 alle 20.

LABORATORIO DELLA DANZA diretta da Anna Cedroni. Classica, moderna, jazz. C. Trapani, 48 - tel. 335.81.47 - V. [illegible] 14 - tel. 337.813. Iscr. 10-12; 16-17,30.

LABORATORIO TEATRALE: corsi di recitazione, dizione e fonetica per speaker. Via Carlo Alberto, 12/i. Tel. 713.846: ore 10-12. Tel. 533.378 ore 18/19. Sabato: 10-12, 16-19.

LO STUDIO DANCE WORKS-A.A. 86/87: Corsi di danza classica, moderna, jazz carattere, tip tap, altro. Corsi per principianti, intermedi, avanzati. Corsi professionali di danza classica al mattino dal lunedì al venerdì. Corsi professionali danza jazz martedì e giovedì 12,30-14. Inf. e iscrizioni v. P. Giuria 30bis, Torino tel. 659.128.

LO STUDIO I.A.S. Istituto Arte Spettacolo: Corsi di formazione professionale allo spettacolo (Teatro e Tv) A.A. 86/87. Dizione fonetica recitazione. Direzione art. A. Fenoglio, consulenza: Arnoldo Foà. Musica, canto, pianoforte Ins. Barbarù (conserv. di Lione). Danza trucco mimo (espressione corporea). Storia del Teatro. Audizioni, videoprovino attitudinale gratuito. Esami in sede. Inizio corsi ott. 86. Inf. e pren. v. P. Giuria 30bis. Torino, tel. 659.128.

NUOVO TEATRO DANZA: Scuola di Danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Inf. e iscr. da lunedì a venerdì presso la Segreteria del Teatro ore 9,30-12 e 15-18. Tel. 795.653 oppure telefonando al 546.204.

NUOVO: Scuola di Danza Classica diretta da Marika Besobrasova. Contemporanea diretta da Carla Perotti. Inf. feriali ore 9-12 e 15-19, c. d'Azeglio 17.

NUOVO: Scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Inf. feriali 9-12 e 15-19. C. d'Azeglio 17.

NUOVO - SCUOLA DI RECITAZIONE: Direzione Enza Giovine. Selezioni e iscrizioni al I anno e corsi successivi. Audizioni per inserimento allievi in spettacoli di prosa stagione 1986/'87 feriali ore 9-12 e 15-19. C.so d'Azeglio 17.

PEGASUS: direzione artistica Laura Culver, presso Centro Danza S. Carlo, p.zza S. Carlo 197. I corsi di danza moderna (principianti e intermedio) e tip-tap (bambini ed adulti) avranno inizio il 22/9. Tel. 546.173.

SCUOLA DI DANZA SARA ACQUARONE: iscr. e inf. feriali ore 15-19, c.so V. Emanuele 105, tel. 515.304.

TANZSTUDIO: iniziano i corsi '86-'87. Danza moderna, jazz, danza vietnamita, ginnastica vitale, corsi differenziati per bambini, giovani, adulti. Iscrizioni e informazioni in segreteria ore 16-19 via Madama Cristina 51. Tel. 658.976.

TEATRO DLE MASNA' (piazza S. Giulia 7, tel. 878.373): Anno scolastico 1986/87. Sono aperte le iscrizioni per i corsi della Scuola di danza diretta da Juan Maciuk.

TEATRO DLE MASNA': Anno scolastico 1986/87. Sono aperte le iscrizioni per i corsi della Scuola di Musica. La preparazione didattica e pedagogica del personale oltre una formazione musicale, la cui finalità trova indirizzi di carattere bivalente: amatoriali e professionali.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero.

CLUB 84: ore 15,30 [illegible].

DU PARC ESTIVO: ore 21 gran show d'arte, per le signore completo da mare. Orch. Edo Puma.

FORTINO: ore 15,30 discoteca Armando, ingresso libero.

GARDEN: (st. Valsalice 4/A - Cap. bus 52, tel. 655.[illegible]): Nino Gallo invita ai pomeriggi Discomusica il solo dal martedì al venerdì ore 15,30 ingresso libero.

LE PARADIS CLUB (S. Massimo, 14, tel. 830.775): ore 15,30 discoteca con ingresso libero.

BOGART - PIANO BAR (Bacchi 34 - t. 547.530): Stasera Giulio Camarca trio, domani Felice Andreasi.

IL QUADRATO - Piano Bar (via Ornato 5 bis 1, tel. 873.572).

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

S. GIORGIO - Rist. Danze-Valentino: La Piuma's Trio e Albertina.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'occhio, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19; lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (corso Svizzera 185). 9-13; 15-20.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra, 18). Collettiva (ore 16-20).

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa.

LA CONCHIGLIA: Franco Tomatis.

LA TELACCIA: Primo Parise.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma, 264). Mostra del bianconero.

PORTICI (P.za Vitt. Veneto 22 - Tel. 885.478): F. Canani e L. [illegible] Neri. Or. 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

SERMAN: Gino Bozzetti - Disegni e incisioni.

CAVOUR - [illegible] I Decalage.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe, 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino). Castello da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario 9-19, feriali; 10-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) in mostra i tesori [illegible] dell'Asia Centrale di Collezione Italiana.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello), martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E [illegible] MENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Proiezione film Quei giorni sul Bianco a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario, da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visite guidate gratuite a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37). Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

PALAZZO REALE: Lunedì chiuso. Feriale e festivo 9-14.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (Corso Svizzera, 185): prosegue fino al 31 ottobre la mostra «I Tesori dell'antica Polonia». Oltre 2500 oggetti e reperti a partire dal XIII secolo a.C. come testimonianza inedita di un arco di tempo che giunge fino al regno di Casimiro il Grande, al Medioevo. 9-13, 15-20 tutti i giorni compresi i festivi.

EXPERIMENTA: fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica, Villa Gualino viale Settimio Severo 65: fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000, abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.87 - 650.25.65 - 57.178.213.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Foyer Sala Grande: «L'immagine applicata, 90 fotografi pubblicitari a Torino». Foyer Sala Valentino: «Personale di Paola Visintini» (prorogata fino a novembre). Ingresso libero tutti i giorni compresi festivi. Orario continuato 9-22.

La tredicesima edizione si è chiusa dopo mezzanotte fra canti e balli

ASTI INVASA DALLA FOLLA PER IL FESTIVAL DELLE SAGRE

Nella sfilata delle varie Pro Loco si sono susseguiti i diversi momenti della vita contadina. E per la prossima domenica un altro appuntamento di richiamo: arriva il «Palio»

ASTI — Il Festival delle Sagre ha chiuso i battenti poco dopo mezzanotte, circa dodici ore dopo il suo inizio tra un susseguirsi di canti e balli. Si calcola che siano state vendute oltre 160 mila razioni di agnolotti, tagliatelle, frittate, bolliti eccetera).

Anche la tredicesima edizione del Festival ha ottenuto un grande successo. Migliaia di forestieri provenienti da molte città si sono riversati lungo le principali strade del centro per assistere al passaggio dei carri delle 43 Pro Loco. Le condizioni meteorologiche che parevano, nel primo mattino di ieri, peggiorare, invece non hanno per nulla ostacolato la manifestazione organizzata dalla Camera di Commercio nei minimi dettagli, manifestazione ideata 13 anni fa da Giovanni Borello già presidente dell'ente camerale e attuale componente della giunta. Due ore prima dell'inizio del lungo corteo, Borello impartiva ancora le ultime disposizioni per sollecitare il massimo sforzo da parte delle pro Loco per quanto riguardava la sfilata, i costumi, l'atteggiamento dei «paisan». E tutti hanno fatto del loro meglio. Così anche la tredicesima edizione del Festival è riuscita benissimo. Ovviamente avremo anche la quattordicesima e poi altre edizioni della sagra per far rivivere, anche se per un solo giorno, in città, la vita contadina di ieri ma che in molte cascine non è affatto cambiata. Sotto la regia di Armando Briola, «veterano» del Festival i carri hanno iniziato la marcia attraversando via Cavour, piazza Statuto, piazza San Secondo, corso Alfieri, viale Vittoria, corso Einaudi fino a piazza Campo del Palio. Una dopo l'altra, in un movimento quasi sincronizzato nonostante la presenza di buoi e cavalli che tiravano pesanti carri sull'asfalto, le Pro Loco ancora una volta hanno dimostrato la loro capacità nel far rievocare momenti di vita contadina, i lavori nei campi, la festa della leva, il matrimonio, la vendemmia, il lavoro degli artigiani. Al passaggio di ogni Pro Loco sono seguiti lunghi battimani. La sfilata, durata circa tre ore, è stata aperta dalla Banda musicale e dai «frustatori» di Rocchetta Tanaro e dagli ormai tradizionali cinque cuochi con tanto di grembiuloni bianchi e grosse forchette di legno, creati dalla matita del disegnatore umorista astigiano Antonio Guarene. Poi via via tutte le 43 Pro Loco.

Un'altra grande manifestazione attende astigiani e forestieri. E' il Palio di domenica 21 settembre. Tutto è pronto per il corteo degli ottocento figuranti (dame, cavalieri, tamburini, sbandieratori). Il corteo lascerà piazza Cattedrale alle 14,30 per raggiungere il «catino» della corsa. Tredici i borghi e cinque i comuni dell'Astigiano (Canelli, Nizza, Moncalvo, San Damiano, Montechiaro). Sarà un Palio denso di suspense per la presenza di noti fantini senesi, sardi e astigiani.

Vittorio Marchisio

Asti. Il carro della vendemmia sfila lungo corso Alfieri. In alto, davanti al Duomo

Convegno chiude le manifestazioni del bicentenario

COURMAYEUR CELEBRA IL MONTE BIANCO E I SUOI GRANDI EROI

COURMAYEUR — A chiusura delle manifestazioni per il bicentenario della prima salita al Monte Bianco, si è svolto a Courmayeur il convegno «Il Monte Bianco nell'evoluzione dell'alpinismo. Immagini ed esperienze della storia e dell'attualità». Le adesioni dei grandi alpinisti del passato, da Cassin a Chabod ad André Roch e dei maggiori esponenti delle ultime generazioni, Boivin, Profit, Grassi e Bernardi, hanno fatto assumere al congresso un'importanza eccezionale, importanza estesa anche a un pubblico non specializzato dal copioso materiale cinematografico, sia d'epoca, sia di recentissima produzione, presentato in modo comparativo.

Unico neo, l'assenza di alpinisti della generazione di mezzo, come Bonatti, peraltro assente giustificato per precedenti impegni, mentre la defezione di Desmaison è giunta inaspettata poche ore prima dell'inizio dei lavori. Presenti anche il presidente della giunta regionale, Rollandin, e l'assessore al Turismo, Borbey.

Il dibattito, molto aperto e costruttivo, è cominciato subito dopo la relazione introduttiva di André Roch, illustrata da splendide diapositive. Chabod e Cassin hanno raccontato le loro esperienze e le loro imprese rispondendo alle numerose domande dei presenti, in particolare Cassin, con realismo e umiltà, ha raccontato la sua vittoria allo sperone Walker della Nord delle Jorasses, nel 1938, una delle più grandi vittorie dell'alpinismo italiano. I «mostri sacri» francesi Boivin e Profit, santoni riconosciuti delle ultime tendenze, hanno fatto della velocità il principio conduttore della loro attività. Boivin ha vinto l'integrale della Cresta del Peuterey in solitaria, in giornata (poco più di quattro ore per superare la Sud della Noire). Profit (splendido il film che documenta l'impresa), partendo al mattino da Chamonix con la prima corsa del trenino di Montenvers, ha superato in giornata gli 800 metri strapiombanti della via americana del Dru, senza corda e senza assicurazione. Alla domanda se riteneva possibile fare qualcosa di più, ha risposto: *«Lo sto già facendo: giunto in vetta, tolgo dallo zaino il paracadute direzionale e mi butto nel vuoto; così, in pochi minuti, guadagno il fondovalle»*.

Giancarlo Grassi, di Condove, ha scoperto e vinto oltre 40 *couloirs* di ghiaccio nel gruppo del Monte Bianco, mentre Marco Bernardi ha fatto un'analisi estremamente lucida ed onesta dei problemi legati all'angoscia e alle probabilità di morire. Esulando dagli argomenti molto specialistici, i temi di grande respiro scaturiti dal congresso sono la proposta di trasformare tutta la zona del Monte Bianco in un parco protetto, con eventuale smantellamento di bivacchi e rifugi considerati non indispensabili, e i rapporti dell'alpinismo e degli alpinisti con i *mass media*. Entrambi gli argomenti potrebbero essere stimolanti per un nuovo congresso e Courmayeur ne sarebbe la sede ideale.

Gianluigi Miletto

Il «Sant'Andrea d'oro» allo jugoslavo Jagodic, personale di Dario Corradino

BIENNALE DELL'UMORISMO A VERCELLI 67 «FIRME» PER UN'ORGIA DI RISATE

VERCELLI — Da sabato, Vercelli è la capitale europea dell'umorismo. All'auditorium di Santa Chiara è stata inaugurata la sesta edizione della Biennale di caricatura alla quale hanno partecipato 67 artisti provenienti da tutt'Italia, dalla Cecoslovacchia, dalla Francia, dalla Jugoslavia, dalla Romania, dalla Turchia e dall'Ungheria. Con la mostra delle opere presentate alla rassegna (più di 200), sono state aperte al pubblico, anche le personali di Pietro Ardito, di Rapallo, il vincitore della prima Biennale, e di Dario Corradino, giornalista de «La Stampa» e caricaturista vercellese. Corradino ha messo alla berlina i «vip» della sua città. Le mostre si concluderanno il 28 settembre.

Anche quest'anno, la Biennale della caricatura «L'Arte dell'umorismo del mondo» ha registrato il successo dei concorrenti dell'Est europeo, primi in quantità e soprattutto in qualità. Il massimo riconoscimento, il «Sant'Andrea» d'oro è andato allo jugoslavo Stane Jagodic con una gustosa serie di fotomontaggi con i quali l'artista ha «bersagliato» i potenti della terra: bicipiti alla Rambo, la signora Thatcher avvita bulloni nella catena di montaggio, mentre Reagan e Gorbaciov sorridono imbrillantinati alla moda di Grease.

Nel ricevere il premio dal sindaco di Vercelli Fulvio Bodo, Stane Jagodic ha letto un messaggio di pace: «Voglio — ha detto — che continui ad essere cantato il sorriso della Gioconda e che le stelle continuino a brillare per gli innamorati, senza accendersi alle guerre spaziali».

Il «Sant'Andrea» d'argento è andato al napoletano Paolo Del Vaglio con un'azzeccata rappresentazione della videodipendenza: una teoria di visi davanti alla tivù forma un millepiedi gigante. Terzo posto per il romeno Mircea Balca con una chiara denuncia «senza parole»: in un gioco di Matriosca, il cane più grosso azzanna l'osso, il più piccolo un bilanciere da palestra.

Enrico De Maria

Presente il capo di stato maggiore

ALPINI DELLA «VIAN» GIURAMENTO A CUNEO

CUNEO — *(g. d. m.)* Il generale Poli, capo di stato maggiore dell'Esercito, è stato l'ospite d'onore alla cerimonia del giuramento dei giovani alpini del 7° scaglione '86 che si è svolta nella caserma «Ignazio Vian» del battaglione «Mondovì».

Insieme all'alto ufficiale, al quale l'anno scorso il Comune ha conferito la cittadinanza onoraria, erano presenti il generale Benito Gavazza, comandante del IV corpo d'armata, il generale Angelo Becchio, comandante della brigata alpina «Taurinense», le autorità cittadine e provinciali. Alla manifestazione hanno anche assistito i numerosi familiari dei giovani soldati convenuti da Piemonte, Liguria e Lombardia, le zone tradizionali del reclutamento alpino.

Il generale Poli, dopo avere ricordato che il nome glorioso della «Cuneense» distrutta nella steppa russa rivive nel contingente italiano della forza mobile della Nato, ha detto testualmente: *«La mia generazione ha avuto il compito, estremamente difficile, ma esaltante, di riconquistare la libertà perduta e l'ha assolto, questo compito, combattendo nelle formazioni regolari dell'Esercito di Liberazione o nelle unità partigiane, o resistendo dolorosamente ad ogni lusinga nei campi di prigionia, pur di non tradire a quel giuramento che è lo stesso che anche voi oggi avete prestato. Ma la libertà non è un dono gratuito: è un bene prezioso da conservare gelosamente»*.

STAMATTINA IN VIGORE A CUNEO PARCHEGGI A PAGAMENTO

CUNEO — (g.d.m.) *Da questa mattina gli automobilisti che parcheggiano in via Roma da piazza Galimberti fino a via Diaz e in piazza del Municipio dovranno pagare: 400 lire per un'ora di sosta, 200 lire per mezz'ora. Il servizio, per ora in via sperimentale, vale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19. Nelle altre ore e nei giorni festivi la sosta continuerà ad essere gratuita.*

Spiega l'assessore alla polizia urbana Sergio Giraudo: «Il provvedimento ha come obiettivo l'alternanza delle soste in questa area nevralgica della città. Vogliamo cioè agevolare coloro che si recano nei negozi o negli uffici ed erano finora costretti a lunghi giri alla ricerca di un parcheggio».

E' la prima volta che gli automobilisti cuneesi devono pagare per far sostare le macchine e il provvedimento non mancherà di suscitare malumori ma anche consensi, come tutte le novità. Gli utenti del servizio dovranno inserire monete da 50, 100 o 200 lire nel parchimetro secondo il tempo di sosta previsto, e quindi premuto il pulsante ritirare il tagliando che dovrà poi essere collocato all'interno della vettura ben visibile sul parabrezza.

L'esperimento del parcheggio a pagamento in via Roma durerà tre mesi.

CIGLIANO ULTIME ORE DI SAGRA

CIGLIANO — *(a. r.)* E' giunta agli sgoccioli la sagra settembrina ciglianese di Sant'Emiliano, abbinata alla 3ª edizione del Palio dei rioni: iniziata il 24 agosto si concluderà domani sera. Gli appuntamenti per queste ultime ore sono ancora molti. Oggi pomeriggio alle 13 è in programma la corsa ciclistica di prima categoria riservata a tesserati con coppe, trofei e medaglie in premio attraverso un percorso anche accidentato quali sono ad esempio i superamenti di quota delle colline moreniche moncrivellesi. Alle 14,30 è in programma un'altra gara bocciofila riproposta martedì pomeriggio prima della disputa degli ultimi giochi popolari riservati ai giovani. Nell'arco della mattinata di domani il giostraio Caroselli De Vinci devolverà, come è sua consuetudine ogni fine sagra, l'intero incasso alla Lega contro i tumori.

Al quarto Festival nazionale della canzone enoica

UN INGEGNERE DI ROCCHETTA TANARO VINCE A NEIVE IL «GRAPPOLO D'ORO»

NEIVE — «Grazie terra mia», autori Cocino-Ivaldi, interpretata da Beppe Cresta, un ingegnere di Rocchetta Tanaro (nell'Astigiano) ha vinto il «Grappolo d'oro», primo premio al Festival nazionale della canzone enoica, conclusosi sabato sera a Neive, nella suggestiva cornice della piazza del Borgo Antico, affollata. Al secondo posto si è classificata «Terre di vino» (autori Bocchio-Gherardini-Girbaudo) cantata da Serafina Carpari, «Seri» per gli amici, una giovane insegnante di Novi Ligure. Terza classificata «La storia si ripete» (Conti-Brero) presentata dagli «Stop»; quarta «Canterò insieme a te» (Negro-Genta) interpretata dagli «Epsilon»; al quinto posto «Rabbia e poesia» (Cogno-Pulati) cantata da Attilia. Infine, un premio speciale «Stampa» (per il miglior testo) è stato consegnato ad una canzone che non è giunta in finale, «Brindisi di mezzanotte» (autori Roggero-Panattoni) cantata da Bruno Roggero.

Presentati da Gabriella Giordano e Luciano Donalisio, e con ospiti d'onore gente dello spettacolo, fra cui il cantautore «Nico del Lago d'Orta», sabato sera si sono presentati sul palco i quindici cantanti finalisti che hanno superato le tre serate di qualificazione tenutesi nei mesi di luglio e agosto a Castiglione Falletto, Aosta e Mombercelli. Un festival itinerante, forse unico nel suo genere, che cantando il vino vuole farlo conoscere, introdurlo nell'ambiente giovanile passando attraverso i mezzi di comunicazione di massa, come hanno ricordato il sindaco di Neive, Carlo Rabellino, il presidente della Pro loco, Franco Rivetti, e Claudia Ferraresi, anima dell'organizzazione. Per i promotori, il festival che è giunto quest'anno alla sua quarta edizione, non è solo un mezzo per presentare nuove canzonette, ma un veicolo per propagandare il buon vino, quello di classe che ha bisogno di recuperare la sua immagine, la fiducia dei consumatori dopo i tragici fatti del metanolo. Dice il sindaco Rabellino: *«Crediamo in questa iniziativa che parte da una delle zone vitivinicole più pregiate e proseguiremo per la strada intrapresa anche se ci rendiamo conto che è tutt'altro che facile». «Se il vino riesce ad attirare tanta gente* — ha osservato l'assessore regionale all'Agricoltura, Emilio Lombardi — *vuol dire che è un prodotto vivo e che ha una prospettiva»*.

Lo scrittore Franco Piccinelli, che è di Neive, intervenuto alla premiazione, ha sottolineato la presenza, tra il folto pubblico di numerosi forestieri. Fra gli altri, rappresentanti del Comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno di Aosta, la città che ha ormai stretti legami con Neive. Da due anni Aosta ospita una tappa semifinale del festival. Venerdì sera si è svolta a Neive una serata con folclore, vini e prodotti tipici della Valle. *«Scambi utili che intendiamo intensificare ed allargare anche ad altre città e regioni»* ha proseguito il sindaco Rabellino. Il Festival della canzone enoica si inserisce, infatti, nell'ambito delle manifestazioni di «Artevino», una rassegna che Neive propone ogni anno nel mese di settembre. «Artevino 86» si è concluso ieri con visite guidate alle cantine neivesi, in mattinata, giochi, disfide in piazza ed una sfilata di moda in serata.

Gianfranco Fiori

Neive. Beppe Cresta vincitore del «Festival enoico» e la seconda classificata Serafina Carpari

Neive. Franco Rivetti, Gabriella Giordano, Claudia Ferraresi e il cantautore Nico

ALTARE DEDICA AL VETRO MUSEO E UNA BIBLIOTECA

ALTARE — Per oltre un mese Altare, il piccolo centro della provincia di Savona dal cui colle si separano le Alpi e gli Appennini, è stata la capitale italiana dell'arte vetraria. Infatti, organizzata dalla locale amministrazione comunale e dall'Istituto per lo studio del vetro e della arte vetraria, si teneva la mostra «Il vetro nella farmacia antica». A conclusione della manifestazione inaugurata il 9 di Agosto si è svolto sabato un convegno nazionale che ha toccato i diversi aspetti della storia del vetro. Tra i relatori ufficiali: l'ing. Tullio Toninato direttore del centro sperimentale del vetro di Murano, lo storico altarese dott. Cesare Moretti e il sig. Marco Granni vice presidente dell'Istituto. Nella relazione introduttiva il sindaco Olga Beltrame ha messo in evidenza l'importanza economica della manifestazione, che punta al recupero di una tradizione secolare che sia in grado di supportare l'attuale realtà imprenditoriale. Ha aggiunto ancora il sindaco: «Qui operano laboratori artigiani per la soffiatura artistica e l'incisione del vetro. Sono inoltre presenti due grandi fabbriche per la lavorazione del vetro a carattere industriale. Il nostro compito è essenzialmente quello di rilanciare l'immagine di Altare come culla della lavorazione manuale del vetro, pur tenendo conto delle esigenze della produzione industriale». In pratica la relazione della signora Beltrame ha voluto mettere in evidenza come a Altare si punti alla qualità del prodotto, con una impostazione della produzione che da sempre affonda le sue radici nella tradizione quasi millenaria che questo paese occupa nella storia del vetro. Una indiretta conferma di questa importanza è venuta dalla relazione dell'ing. Toninato, che ha trattato i temi della ricerca nella storia della tecnica vetraria nel Medioevo. Toninato rappresenta le tecnologie del presente e del futuro nella produzione vetraria, ma il fatto stesso che abbia voluto essere presente, conferma l'importanza che anche le botteghe veneziane attribuiscono a Altare nella storia e nella cultura del vetro.

Alla fine del convegno è stato ribadito che entro pochi mesi, l'amministrazione comunale perfezionerà l'acquisto di una bellissima villa patrizia nel centro storico, dove troveranno posto l'Istituto per l'arte vetraria, il Museo e una biblioteca specializzata sull'argomento.

Enrico Marchisio

Domanda «selettiva» e segnali discordanti

CASA IN RIPRESA

E SE E' IN CENTRO-CITTA' PIACE DI PIU'

ROMA — Rimangono complessivamente depresse le quotazioni del mercato immobiliare italiano, anche se negli ultimi mesi si sono manifestati segnali di leggera ripresa. E' questo il quadro che emerge dai dati della consueta rilevazione del Cresme, relativa al primo semestre di quest'anno, sui prezzi medi delle abitazioni nelle maggiori città italiane.

Nei primi mesi del 1986 il mercato ha sofferto ancora di una sostanziale stagnazione ma ha dato qualche segno di una ripresa di domanda «selettiva». Infatti in alcune città e per alcuni tipi di abitazione (particolarmente quelle ristrutturate e ubicate nei centri storici) si sono verificati rialzi dei prezzi che sono stati più evidenti nell'Italia centrale, dove hanno ripreso quota anche case ubicate nelle fasce cittadine periferiche.

In particolare, nell'Italia settentrionale si registrano segnali discordanti, anche se l'attività di compravendita è apparsa più vivace. In alcune città, come Udine e Bologna, insiste la tendenza al ribasso dei prezzi e i deboli rialzi segnalati in altre località del Nord non sono generalmente sufficienti a coprire l'erosione inflattiva.

I valori immobiliari nelle aree centrali del Paese hanno manifestato, nella primavera di quest'anno, alcuni segnali di leggera ripresa. Dai dati del Cresme si rileva infatti un pressoché generale aumento dei prezzi di compravendita nelle abitazioni centrali (di qualità), un rialzo dei prezzi nelle fasce periferiche cittadine nei maggiori centri urbani (Roma e Firenze) e una relativa stabilità, ad eccezione del forte calo verificatosi a Roma, delle quotazioni semicentrali. Nelle città meridionali ed insulari la dinamica delle quotazioni si presenta invece piuttosto uniforme. Nella quasi totalità delle rilevazioni si registra infatti una stagnazione dei valori nominali e, quindi, un assestamento in termini reali.

Ecco di seguito i dati sui prezzi delle abitazioni recenti o ristrutturate di alcune principali città italiane (quotazioni medie in migliaia di lire al metro quadro lordo):

Torino centro. Primo semestre 1985: 1150; secondo semestre 1985: 1150; primo semestre 1986: 1300.
Torino semicentro: 900; 900; 1050.
Torino periferia: 750; 750; 750.
Milano centro 2800; 2800; 3000;
Milano semicentro 1800; 1800; 2000.
Milano periferia 1200; 1150; 1100.
Bologna centro 1800; 1700; 1750.
Bologna semicentro 1200; 1200; 1300.
Bologna periferia 900; 1000; 1000.
Firenze centro 1900; 1600; 1800.
Firenze semicentro 1400; 1300; 1500.
Firenze periferia 1150; 1000; 1200.
Roma centro 3000; 2800; 2750.
Roma semicentro 1800; 1700; 1450.
Roma periferia 900; 1000; 900.
Napoli centro 2000; 2000; 2000.
Napoli semicentro 1250; 1300; 1300.
Napoli periferia 800; 900; 900.
Bari centro 1850; 1900; 1900.
Bari semicentro 1000; 1200; 1400.
Bari periferia 800; 1000; 1000.
Palermo centro 1000; 1000; 850.
Palermo semicentro 800; 800; 800.
Palermo periferia 600; 600; 450.

I medici condotti minacciano agitazioni, il ministro Donat-Cattin spiega la sua riforma

SANITA', AUTUNNO CALDO?

OSTUNI (BRINDISI) — Se il governo non darà seguito agli accordi sottoscritti nel febbraio scorso, a conclusione della vertenza dei medici, «l'autunno prossimo sarà molto caldo».

E' quanto ha detto il presidente della Federazione nazionale ordini dei medici, Eolo Parodi, intervenuto al sessantesimo congresso dell'Associazione nazionale medici condotti-Sindacato italiano medici dipendenti (Anmc-Simed), che si è aperto ad Ostuni con la relazione del presidente dell'organizzazione di categoria, Pasquale Trecca.

I lavori si concluderanno domani con l'intervento del nuovo ministro della Sanità, senatore Carlo Donat-Cattin, ed hanno per oggetto un tema di particolare attualità: «Il medico di comunità figura centrale del distretto».

Eolo Parodi

Secondo Parodi gli accordi che sono stati a suo tempo sottoscritti «non rimasti sulla carta» e perché siano tradotti in «verificabili e concreti vantaggi è necessario mantenere una forza d'urto e una mobilitazione costante».

Al riguardo Parodi ha precisato di aver già fatto presente nei mesi scorsi al presidente del Consiglio dei ministri la necessità che la professione medica sia «tutelata».

Criticata l'esclusione del Sindacato medici condotti dalle trattative del febbraio scorso, Trecca ha poi delineato la figura del «medico di comunità», centrale — ha detto il rappresentante dei sanitari — nell'applicazione della riforma sanitaria, rilevando che è proprio il medico condotto che si presta a svolgerne più adeguatamente le funzioni.

Di particolare interesse, sarà domani il discorso del ministro della Sanità. Come è noto, il senatore Donat-Cattin è già intervenuto nelle scorse settimane sul tema della riforma sanitaria, annunciando la sua intenzione di apportare ulteriori modifiche al testo approvato nel 1978: in particolare, nel mirino del ministro vi sono gli organi di gestione delle Usl. Egli lamenta, in particolare, che essi siano stati lottizzati dai partiti e che ai loro vertici siano approdati, spesso, uomini senza alcuna competenza specifica in un settore così delicato.

Pare assodato che domani, in conclusione del congresso, Donat-Cattin definisca meglio le sue proposte per giungere ad una più adeguata gestione della sanità in Italia.

I ministri dell'Agricoltura oggi e domani a Bruxelles

BATTAGLIA NELLA CEE PER «AGGIUSTARE» I TAGLI SUL LATTE

BRUXELLES — Battaglia grossa, oggi e domani a Bruxelles, sulle proposte della Commissione europea per contenere l'espansione della produzione di latte: i ministri dell'Agricoltura dei «Dodici» — per l'Italia, sarà presente Filippo Maria Pandolfi — intendono, secondo le prime indicazioni, «aggiustare» le proposte dell'esecutivo alle rispettive esigenze nazionali, cercando ciascuno di fare ricadere la maggior parte delle limitazioni sugli altri Paesi.

Queste limitazioni tendono ad abolire le compensazioni tra le singole regioni di produzione, che di fatto diminuiscono gli effetti delle quote di produzione instaurate lo scorso anno. Il regime di interventi di mercato, attualmente permanente, dovrebbe, inoltre, secondo la Commissione, essere limitato a una parte dell'anno. Sempre nel settore lattiero, i ministri cercheranno di mettere a punto nuove formule «sociali» di smaltimento del burro, a favore dei consumatori economicamente più deboli.

Per le uova e il pollame, è in discussione la modifica dei relativi importi monetari compensativi (quelli attuali vanno rivisti entro il mese), tenendo conto sia delle parità monetarie mutate durante l'anno (che riguardano soprattutto Francia e Irlanda), sia dell'evoluzione del costo dei mangimi. Di particolare interesse per l'Italia poi, la discussione sulla «polizia degli olivi», cioè l'istituzione di un'agenzia di controllo (in Italia e Grecia, e poi anche in Spagna e Portogallo) sull'andamento della produzione di olio.

Filippo M. Pandolfi

Il consiglio discuterà anche il nuovo regime dei prelievi ridotti all'import sul mais e sul sorgo americani, di cui la Spagna è un cliente «storico», e di cui ha quasi bloccato gli acquisti dopo l'ingresso nella Comunità. Si tratta di 334.000 tonnellate mensili per il semestre in corso, sulle cui modalità di ingresso nella Comunità restano problemi da risolvere.

Tra le «varie», sarà anche sollevato il grave divieto di importare nella Comunità le carni italiane a seguito dell'epidemia di afta, per definire quale sarà il ruolo finanziario della Comunità nel coprire i costi dello stoccaggio degli animali sani macellati.

Schiarimento invece in campo energetico. La Danimarca ha ritirato la propria riserva su un progetto di risoluzione del Consiglio dei ministri dei «Dodici» sugli obiettivi energetici Cee per il 1995, che potrà così essere approvato oggi dai ministri degli Esteri della Comunità. La reticenza del governo di Copenaghen — manifestata il 3 giugno — verteva sul futuro ruolo dell'energia nucleare, che il documento definisce «sostanziale», per ridurre la dipendenza dal petrolio al 40 per cento della domanda energetica totale comunitaria (contro quasi il 50 per cento attuale).

Per sbloccare la situazione, è stata aggiunta una dichiarazione che fa riferimento alle conclusioni del vertice europeo dell'Aja di fine giugno, nella quale si afferma che tutti gli aspetti di rischio potenziale degli insediamenti delle centrali nucleari saranno tenuti presenti prima di costruirne di nuove, in particolare in aree di confine.

Un documento che potrà servire da riferimento alle discussioni è un capitolo della relazione economica annuale della Commissione europea, che non sarà pubblicata prima del 15 ottobre, sulle conseguenze economiche del ribasso del petrolio. Questo ribasso, se si confermasse a medio termine, nonostante qualche leggero «rimbalzo», colpirebbe soprattutto i produttori non facenti parte dell'Opec, che producono a costi maggiori, aumentando quindi la dipendenza Cee dai Paesi Opec. I risparmi per le economie europee possono tradursi in aumenti del reddito nazionale, più forte per i Paesi che — come l'Italia — sono più dipendenti dal petrolio importato.

Il saldo globale per la Cee sarà indubbiamente positivo, in termini di reddito, di occupazione e di investimenti (a loro volta generatori di nuovi risparmi, in quanto gli impianti meno efficienti saranno sostituiti), di entrate fiscali derivanti dalla maggiore attività economica, con effetti sull'occupazione. Ma vi è anche, sottolinea lo studio della Cee, un rovescio della medaglia: a livello nazionale, il carbone comunitario è diventato ancor meno competitivo.

Primi incontri

CONTRATTO PUBBLICO IMPIEGO TRATTATIVA AL VIA

ROMA — Si apre all'insegna del rinnovo dei contratti per il settore pubblico questa settimana economico-sindacale. Ad essere interessati sono oltre 3 milioni di dipendenti. Prima dell'inizio delle trattative vere e proprie fissate per mercoledì, il ministro della Funzione Pubblica, Gaspari ha già fissato per oggi una riunione ad alto livello politico a Palazzo Chigi con i ministri Romita, De Michelis, Goria e Donat-Cattin.

Domani, martedì, invece, avrà luogo la riunione conclusiva della delegazione pubblica con i ministri Romita, Goria, Falcucci e De Michelis.

Da mercoledì, poi, inizieranno gli incontri con i sindacati, a cominciare dal rinnovo del contratto per la scuola. Giovedì sarà la volta degli statali e venerdì dei parastatali. In settimana (domani e mercoledì) proseguiranno anche gli incontri per il contratto dei metalmeccanici, mentre per i chimici, giovedì, Federchimica e Fulc discuteranno di riduzione dell'orario di lavoro.

Un altro appuntamento importante potrebbe essere quello del presidente del Consiglio con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil sulla finanziaria, ma al momento l'incontro non è stato ancora fissato.

Sempre in tema sindacale, infine, si concluderà domani, dopo tre giorni di lavori, il consiglio generale della Uil a Fiuggi; mentre per la Cgil, in vista del consiglio generale che si terrà dal 25 al 27 settembre, per tutta la settimana si svolgeranno i consigli regionali. Da segnalare, venerdì, tra gli altri appuntamenti, la prima riunione del consiglio di amministrazione dell'Inps, dopo la pausa estiva.

E' stato sospeso, infine, lo sciopero del personale navigante dei traghetti delle Ferrovie dello Stato aderente alla Fisafs. Lo rende noto un comunicato sindacale in cui si afferma, tuttavia, che il personale delle navi traghetto FS dell'impianto di Civitavecchia continuerà lo sciopero fino alle 12 di oggi, 15 settembre, «come da norme tecniche precedentemente stabilite».

PARTE DA FIUGGI IL FUTURO UIL

Concepito circa un anno fa al congresso di Firenze, il *Sindacato dei cittadini*, l'ultima creatura di Giorgio Benvenuto, di cui ricorre il decennale alla guida della Uil, comincia a fare i primi passi organizzativi. Sino a domani, martedì, infatti più di 400 delegati in rappresentanza di 2500 quadri sindacali, mettono a punto il nuovo modello organizzativo della Uil. Si tratta di saldare insieme le strutture verticali, cioè le categorie, con quelle orizzontali più consone ed adeguate alle nuove esigenze di fornire cioè servizi e tutele ai cittadini.

PACE SOCIALE IN BELGIO

Larga eco, in Belgio, al compromesso raggiunto, dopo laboriose trattative, tra imprenditori e sindacati: un compromesso che fissa, per due anni, le regole della contrattazione salariale nel settore privato (due milioni di lavoratori). L'intesa è la prima del genere in Belgio dal 1975. Negli Anni 80, il governo, in assenza di accordi fra parti sociali, aveva bloccato gli aumenti salariali, nel quadro del programma di austerità varato.

INFORMAZIONE TRENI COMPUTER A FIRENZE

Turisti e passeggeri in partenza dalla stazione ferroviaria di Firenze di Santa Maria Novella non dovranno più sottoporsi a snervanti attese alla ricerca di notizie sui treni in arrivo, in partenza o in ritardo. Un nuovo sistema elettronico installato in via sperimentale consentirà infatti loro di essere costantemente aggiornati sul traffico ferroviario per mezzo di annunci sonori automatizzati in 4 lingue, e, contemporaneamente di tabelloni digitali. Il tutto in tempi reali, 24 ore su 24, senza personale ferroviario.

E IN ITALIA MANCA IL LEGNO

«L'Associazione nazionale aziende regionali delle foreste» (Anarf) ha più volte sottolineato che l'attuale condizione del patrimonio forestale nazionale è incapace di far fronte alla domanda interna di legname non soltanto dal punto di vista quantitativo ma anche qualitativo»: lo ha affermato il presidente dell'Associazione, Sergio Torsani, nella sua relazione in un convegno sull'osservatorio del legno svoltosi ieri nell'ambito della Fiera del Levante. «Sono molti — ha proseguito Torsani — gli studi che hanno quantificato la presunta potenzialità produttiva attuale attorno ai 12 milioni di metri cubi in grado di coprire quasi il 15% del fabbisogno».

IL VINO DELL'86 SENZA CONTROLLI?

Per «mancanza di ordini» il vino della vendemmia 1986 rischia di essere fatto senza alcun controllo dei servizi di repressione delle frodi e sofisticazioni. Lo afferma in una nota l'Unione Consumatori rilevando che, «prima dello scandalo del metanolo, i compiti di vigilanza sulle frodi vinicole erano delegati a diversi istituti universitari e pubblici sparsi in tutta Italia; ma la nuova legge antisofisticazioni (numero 462 del 7 agosto 1986) e un successivo decreto ministeriale di attuazione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 settembre scorso, hanno revocato tale delega affidando tutti i controlli a 22 uffici periferici dell'ispettorato centrale per la prevenzione e la repressione delle frodi, che non possono funzionare perché privi dei direttori, data l'urgenza del provvedimento e i lunghi tempi burocratici delle nomine. A distanza di pochi giorni dalla vendemmia, osserva l'organizzazione di consumatori, i funzionari degli uffici sono impossibilitati a esercitare i compiti di vigilanza perché mancano i responsabili che possono firmare le «autorizzazioni di trasferta», necessarie per andare a controllare le cantine e impedire eventuali pratiche fraudolente di vinificazione (zuccheraggio, supertorchiatura, utilizzazione di uve improprie, ecc.) che sul prodotto finito non sarebbero più rilevabili».

Voce smentita

IL BRASILE IMPORTERA' IL CAFFE'?

SAN PAOLO — Il Brasile è fermamente deciso a mantenere la sua quota del 30% nel mercato mondiale del caffè. Tale posizione sarà difesa nell'imminente riunione a Londra dell'organizzazione internazionale del caffè, dove il Brasile sarà rappresentato dal ministro del Commercio e Industria, José Hugo Castelo Branco, e dai responsabili dell'Istituto brasiliano del caffè.

Il Brasile pensa di ottenere quest'anno dalle sue esportazioni di caffè 3,7 miliardi di dollari, contro i 2,6 miliardi del 1985. Nella riunione di Londra, che comincia oggi, il Brasile annuncerà che la sua produzione dell'ultima stagione sarà limitata, per avverse cause atmosferiche, a 11,2 milioni di sacchi. Il Brasile comunque ha scorte più che sufficienti per coprire la sua quota, equivalente a 17 milioni di sacchi, del 30% del fabbisogno mondiale. Il Brasile è però disposto, senza alterare le quote prestabilite, a consentire che se un Paese non è in grado di coprire la sua quota altri produttori possano coprire la differenza.

E' stata intanto smentita la voce secondo cui il Brasile potrebbe essere costretto a importare caffè. Sarebbe un fatto paradossale, anche se il Brasile, circostanza anch'essa molto insolita, sta importando carne.

COMUNISTA CRITICO FA TREMARE FIRENZE

In un libro il j'accuse di Franco Camarlinghi sulla decadenza della città: «E' mancata una cultura di governo»

FIRENZE — Un'analisi spietata dei fallimenti e dei difetti della classe dirigente fiorentina dal dopoguerra a oggi. Un atto d'accusa ben documentato, scritto con tono polemico ma senza esagerare, quindi ancor più bruciante per i destinatari. E soprattutto reso solenne dalla pubblicazione come saggio dal titolo «Firenze dal dopoguerra a oggi» pubblicata dalla casa editrice Einaudi nel volume «La Toscana» della storia d'Italia.

E' con questo colpo a sorpresa che Franco Camarlinghi, 43 anni, oggi assessore regionale alla Cultura e in passato assessore comunale prima alla Cultura e poi all'Urbanistica nelle due giunte rosse che governarono Firenze dal '75 all'83, da sempre un «personaggio», è improvvisamente tornato alla ribalta fiorentina dopo qualche mese di letargo.

La sua carriera politica s'intreccia con mille episodi che ne hanno fatto un comunista tutto particolare. Sostenitore dell'opportunità di formare correnti all'interno del partito, [illegible] dell'alleanza [illegible] psi e della cacciata all'opposizione della dc, frequentatore dei migliori salotti, oggi anima [illegible] (né pentito, né dissidente) all'interno del pci.

Il «saggio dello scandalo» comprende 24 pagine tutto-pepe in crescendo via via che dal dopoguerra si arriva a parlare della Firenze contemporanea. Camarlinghi divide in sostanza in due periodi gli anni trascorsi dal '45 a oggi. La prima parte in cui la città è stata in mano al ceto medio edilizio, la seconda in cui ha preso il sopravvento la classe commerciale. Tutte e due provocando più danni che vantaggi.

«Firenze, che all'alba della ripresa del dopoguerra aveva tutte le possibilità di intraprendere un cammino positivo di conservazione di se stessa e di sviluppo nelle trasformazioni del tempo presente — scrive Camarlinghi — *ha trovato, per responsabilità degli uomini che l'hanno guidata, solo la strada della decadenza, in una commistione retorica, [illegible] di speranze, di ambizioni e di [illegible] agli interessi più immediati».*

— Camarlinghi, non le sembra di essere stato un po' troppo duro nei suoi giudizi?

«Duro sì, ma non si tratta di uno sfogo. E' una riflessione che ho fatto in alcuni mesi. D'altronde il punto essenziale è che a Firenze è mancata una classe dirigente rispetto al governo concreto della città, è mancata la cultura di governo».

— Lei accusa le classi dirigente fiorentina di non essersi opposta allo strapotere di costruttori edili e di commercianti?

«Io non ce l'ho con tutti i commercianti. Ma con il ruolo che un ristretto gruppo di loro annidato soprattutto nel centro storico, aggrappato allo sfruttamento di una rendita di posizione, ha giocato a Firenze. Si tratta di un gruppo minoritario che si è affermato come egemone sulla categoria e che ha avuto influenza su tutti i partiti».

— Anche sul pci?

«Anche sul pci, seppure con legami diversi. Il pci non poteva essere un riferimento di potere per questi ceti, però non è stato capace d'individuare questo gruppo, ridimensionarlo e creare un'alternativa per fronteggiarlo».

— Questo gruppo minoritario come ha avuto il sopravvento?

«E' riuscito a costruire l'ideologia della propria funzione. Si è messo al centro di questa ideologia come punto di riferimento convincendo tutti di giocare una partita nell'interesse di tutta la città, escludendo così dal peso politico tutta la nuova industria emergente. Almeno il ceto edilizio invece di pensare a un riassetto della città costruiva male in tutti gli spazi disponibili ma costruiva; qui invece non si capisce che quando la rendita da turismo si esaurirà questa classe che ne ha usufruito non lascerà niente, perché non ha costruito niente tranne la fortuna di qualcuno».

— Si sente a disagio nel partito dopo aver lanciato le accuse?

«[illegible]. Anzi credo di essere molto più utile così che come semplice [illegible] della linea del partito».

— Per lei la polemica termina qui?

«Non so, sto lavorando a un libro di duecento pagine che dovrebbe uscire a dicembre dove approfondisco i concetti già esposti. Però mi manca il titolo...».

Francesco Matteini

Indagine dell'Istat sulle controversie civili

ITALIANI BRAVA GENTE LITIGANO DI MENO E LAVORANO DI PIU'

ROMA — Gli italiani per natura sono litigiosi, ma per grandi aree geografiche non lo sono con la stessa intensità: al Nord litigano meno che al Sud. Ma sono gli abitanti dell'Italia centrale i più «attaccabrighe». Nel complesso, però, la litigiosità è in diminuzione nel nostro paese, e i tribunali civili lavorano di meno.

Contro una media nazionale di controversie civili sopravvenute nel periodo gennaio-marzo 1986 pari a 3,38 per mille, secondo l'Istat si è registrato nello stesso periodo una media di 4,10 nelle circoscrizioni territoriali della Toscana, Umbria, Marche e Lazio, una media del 3,31 nelle regioni meridionali e 2,89 in quelle del Nord.

Si tende però sempre di più a mettere, come suol dirsi, una «mano sopra» alla materia del contendere se è vero, come è vero, che le controversie sopravvenute nei primi tre mesi di quest'anno sono scese del 10 per cento rispetto al

Virginio Rognoni

primo trimestre dell'anno precedente, passando da 209 mila 720 a 187 mila 746: in particolare sono diminuite di un significativo 12 per cento le controversie di lavoro e dell'11 per cento quelle riguardanti la previdenza e l'assistenza.

Anche in materia di controversie fra coniugi si ha un calo significativo: le domande di separazione presentate ai giudici nei primi 3 mesi di questo anno sono state inferiori del 7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; e quelle di divorzio dell'11 per cento, con una punta del 18 per cento nelle regioni del Sud.

Altro discorso, invece, per le sentenze di separazione dei coniugi e di divorzi passate in giudicato. I tribunali hanno evidentemente sveltito la propria attività, e nel periodo gennaio-marzo '86 rispetto al primo trimestre dell'85 hanno concesso il 9 per cento in più di separazioni legali e il 10 per cento in più di divorzi.

Diminuiscono anche i fallimenti e i protesti, segno di una ritrovata stabilità economico-commerciale: meno 11 per cento i fallimenti, con punte del 44 per cento nel settore agricoltura, e meno 4 per cento i protesti.

Giovedì

LA BEFANA ALLA CAMERA TORNA LA FESTA

ROMA — Le assemblee di Montecitorio e Palazzo Madama discutono in settimana il documento di programmazione economica e finanziaria del governo per il 1987.

Sulle indicazioni che darà il Parlamento, il governo dovrà poi definire i documenti della manovra per il 1987 (legge di bilancio, legge finanziaria e provvedimenti paralleli) che dovrà presentare alle Camere entro la fine di settembre.

Tra i principali appuntamenti delle commissioni della Camera, c'è quello di mercoledì 17 della Esteri che discute, in sede referente, i provvedimenti contro la fame nel mondo e quello di giovedì 18 della Lavoro che ha all'ordine del giorno, in sede legislativa, le proposte per il ripristino dell'Epifania.

Due le audizioni previste per questa settimana: il ministro della Difesa, Spadolini riferirà mercoledì alla commissione Difesa sulla «condizione militare» e sull'impiego degli obiettori di coscienza; giovedì, alla commissione Trasporti, i ministri dell'Industria, Zanone e della Marina Mercantile, Degan riferiranno sulla cessione della flotta Lauro nell'ambito dell'indagine conoscitiva promossa dalla Camera.

Al Senato, la commissione Giustizia prosegue oggi l'esame degli emendamenti al provvedimento sull'amnistia che in mattinata saranno indicati dal comitato ristretto. Parallelamente, la commissione si occuperà anche della revisione della legislazione valutaria.

Mercoledì la commissione Finanze del Senato tornerà a riunirsi per proseguire l'esame della legge sulle pensioni di guerra. Sempre domani è in programma alla commissione lavori pubblici l'audizione del ministro Nicolazzi su abusivismo edilizio e strade.

La settimana politica si apre, infine, con il consiglio nazionale della dc.

Il termine per la presentazione delle «dichiarazioni integrative» scade il primo ottobre

VENDITE IMMOBILI, POCHE LE DOMANDE DI SANATORIA

Interessati tutti coloro che hanno acquistato o ceduto case e terreni prima del 30 aprile

ROMA — A poco più di due settimane dalla scadenza del termine del primo ottobre, previsto per la presentazione delle domande, sono ancora pochi i contribuenti che hanno chiesto di definire il valore degli immobili venduti prima del 30 aprile scorso.

Per evitare il pericolo di un accertamento di maggior valore della casa o del terreno è sufficiente ritirare, compilare e ripresentare all'ufficio del registro lo stampato di «dichiarazione integrativa» predisposto dal ministero delle Finanze.

L'agevolazione però anche in questa occasione non viene concessa a tutti ed è subordinata ad alcune condizioni. La compravendita, in primo luogo deve essere stata registrata dal notaio prima del 30 aprile scorso e gli uffici del registro non devono aver notificato avviso di accertamento entro tale data. Le disposizioni del testo unico, poi, limitano la possibilità di usufruire della sanatoria ai soli immobili ai quali sia stata attribuita la rendita catastale, perciò, prevalentemente alle sole case di vecchia costruzione e non ammette che possa essere presentata la domanda per gli atti relativi alle aree edificabili ed aziende per gli atti di donazione.

La compilazione della dichiarazione in compenso non presenta eccessive difficoltà, specie tenendo conto delle semplici istruzioni e della tabella dei coefficienti di rivalutazione di questi ultimi anni allegate allo stampato. Nella prima pagina si devono riportare i dati anagrafici di chi presenta la dichiarazione. Nell'altra facciata vanno poi riportati in un primo riquadro, gli estremi dell'atto (il notaio, la data della compravendita, il numero di repertorio, registrazione, ecc) e in un secondo riquadro va effettuato il calcolo della differenza di valore rispetto a quello dichiarato nell'atto, indicando partita, categoria e reddito catastali, riferito all'anno di compravendita, moltiplicati per 80 volte per i terreni e per 60 volte per i fabbricati.

Alquanto disagevoli sono invece le modalità di presentazione. Gli stampati possono essere ritirati solo presso gli uffici del registro e devono essere presentati a mano allo sportello dell'ufficio in cui l'atto è stato registrato. Occorre perciò mettere in bilancio almeno un paio di viaggi a maggior ragione non essendo ammessa in nessun caso la spedizione per posta.

Ecco la circolare

E COSI' IL CONDONO

ROMA — E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di sabato la circolare esplicativa emanata dalla presidenza del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento delle norme sulla sanatoria di abusi edilizi e sulla tutela dell'ambiente e dell'inquinamento.

Come già reso noto nelle scorse settimane, la circolare concordata con i ministri dei Lavori Pubblici e dell'Ambiente, Nicolazzi e De Lorenzo, chiarisce il rapporto che deve intercorrere tra le opere soggette a condono e le esigenze di tutela dell'ambiente.

● **SIENA VERDE.** Anche Siena, una delle capitali dell'enologia con i suoi numerosi vini a denominazione di origine controllata e garantita, scende in campo a difesa dell'enologia italiana con «Siena Verde», la manifestazione dedicata alla sua produzione agroalimentare.

Fino al 21 settembre, alla Fortezza Medicea saranno in mostra, oltre ai vini, tutti i prodotti tipici dell'agricoltura senese (formaggi, dolci, liquori, miele). Particolare spazio sarà dedicato agli allevamenti.

GRAVI INCIDENTI: 9 MORTI IERI SULLE STRADE ITALIANE

CAMPOBASSO — Un autotreno, che circolava nonostante il divieto dei giorni festivi, si è scontrato con un'auto sulla strada fondovalle del Biferno in provincia di Campobasso. Bilancio: quattro morti, un'intera famiglia pugliese distrutta. Si tratta di Michele Alfieri, 33 anni, residente a Lesina (provincia di Foggia), della moglie Concetta Chirò, 29 anni, e dei figli Amalia, 8 anni, e Primiano, 3 anni.

● **VENEZIA** — Due persone sono morte ieri in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada «A-4». Si tratta di Mario Pessot, 50 anni, ed Eugenio Locatelli 57, entrambi residenti a Melzo. L'autovettura è uscita di strada ed è finita contro un pilone in cemento del vicino cavalcavia.

● **NOVARA** — *(m. r.)* Un giovane novarese di 22 anni, Massimo Bernardinelli, ha perso la vita nelle prime ore di ieri in un incidente stradale avvenuto sulla statale «33» del Sempione a pochi chilometri da Novara. Sabato pomeriggio era andato a bordo della sua A-112 ad Arona dove abita la sua fidanzata. Si era fermato fino a tardi poi, attorno alle 3 del mattino di domenica, aveva deciso di tornare a casa. Cosa gli sia successo è difficile dirlo: a sei chilometri da Novara l'auto nella quale viaggiava il giovane, dopo avere urtato contro un albero, è finita contro il muro di una casa cantoniera. L'incidente non ha avuto testimoni e deve essere successo attorno alle 3 e mezzo. Fino alle 6 di domenica, però, nessuno aveva notato l'auto accartocciata fuori dalla sede stradale. Poi un automobilista l'ha vista ed ha telefonato alla polizia stradale. Quando gli agenti sono arrivati sul posto Massimo Bernardinelli era deceduto da parecchio tempo.

● **BRA** — *(l. sc.)* Mortale incidente ieri mattina sulla provinciale n. 7 Bra - Savigliano nel cuneese. Ha perso la vita un giovane di 19 anni, Antonio Manin, originario di Rovigo ma residente a Mondovì in via Piemonte 24. Nell'incidente sono rimaste ferite altre tre persone. Il fatto è successo alle prime luci dell'alba, intorno alle 7, a Marene, all'incrocio fra la provinciale per Savigliano e la «Strada Reale» che da Fossano conduce a Carmagnola. Il Manin era a bordo della propria «Cagiva 135», proveniva da Fossano ed era diretto verso Carmagnola. Viaggiava ad andatura piuttosto elevata e all'incrocio non si è fermato al segnale di stop. Proprio in quel momento sopraggiungeva da Bra un'«Audi» con al volante Giuseppe Barrocro, 52 anni, da Roddi d'Alba, via Abrate 9, che ha travolto la motocicletta. L'urto è stato violentissimo. Il Manin è stato avviato verso l'ospedale SS. Annunziata di Savigliano ma è morto durante il tragitto. Le condizioni del Barrocro non sono gravi. Più serie quelle di un amico che viaggiava con lui, Carlo Cavallotto, di 44 anni, pure di Roddi, via [illegible] 11 che ne avrà per 30 giorni.

● **OVADA** — *(r. bo.)* Un'auto con a bordo una famiglia comasca, sull'autostrada dei Trafori, è andata a schiantarsi contro il *guard-rail* e il bilancio è stato di un morto e cinque feriti, di cui uno grave. Probabilmente il guidatore ha deciso all'ultimo momento di immettersi in un'area di servizio e data la discreta velocità la manovra non gli è riuscita. La vettura ha divelto la protezione metallica andando a finire nell'aiuola e si è sfasciata completamente nella parte anteriore. L'auto era condotta da Luca Belgeri, di 18 anni, e con lui viaggiavano il padre Gilberto, di 47, la madre Bruna Landi, di 46, la sorella Enrica e il fratello Michele, di 20 e 12 anni, tutti abitanti a Oliveto Lario (Como), in via Paolo Carcano 82. Dopo l'incidente sono scattati i soccorsi e i cinque sono stati trasportati all'ospedale di Ovada. Il capofamiglia Gilberto Belgeri vi è giunto ormai privo di vita per la frattura della base cranica; la figlia Enrica in gravissime condizioni è stata trasportata al reparto rianimazione dell'ospedale alessandrino.

Massimo Bernardinelli

● **BIELLA** — *(r. cyn.)* Una ragazza di venti anni, Graziana Longo, residente a Donato, piccolo centro a pochi chilometri da Biella, è ricoverata al reparto di neurochirurgia dell'ospedale degli Infermi. La ragazza molto probabilmente è stata investita l'altra sera da un'auto pirata mentre stava camminando in una via di Donato. Le cause dell'incidente sono ignote. Si sa solo che Graziella è stata trovata [illegible] da alcuni passanti.

Proteste a Roccavignalé per la diga sullo Zerbola

«ADESSO QUELLI DELLA LANGA CI PORTANO VIA IL TORRENTE»

ROCCAVIGNALE (Savona) — «Devono renderci il torrente Zemola che ci hanno rubato».

L'intimazione proviene dagli amministratori del Comune di Roccavignale, al confine fra Liguria e Piemonte, che, in caso contrario, minacciano le dimissioni in blocco (un assessore, Massimo Bagnasco, lo ha già fatto) ed è diretta agli amministratori dell'acquedotto delle Langhe sud-occidentali, l'ente che, con uno sbarramento artificiale, ha cancellato dalla carta idrografica della Valle Bormida il torrente Zemola.

La diga è stata eretta — così sostengono a Roccavignale — «abusivamente» sul rio Berchei e preclude l'afflusso delle sue acque nel Zemola di cui è affluente. Un'accusa che la controparte contrasta.

La disputa ha assunto toni e dimensioni da indurre i consiglieri regionali Agari, Paolo Rosso, democristiano, e Franco Delfino (pci) ha chiedere un incontro urgente con l'assessore all'agricoltura della Regione Liguria, Giuseppe Merlo (psdi) per investirlo ufficialmente del problema. Il capogruppo comunista, Armando Magliotto, ha presentato un'interrogazione in consiglio regionale per sollecitare un incontro con gli amministratori della Regione Piemonte.

La «guerra dell'acqua», come ormai viene comunemente definita la controversia (e se ha tutti i toni) non oppone soltanto i comuni liguri della Valle Bormida al comune di Castelnuovo di Ceva e gli altri centri delle Langa che aderiscono al consorzio dell'acquedotto. Contro questi ultimi si sono schierati anche Monesiglio, Cortemilia, ed altri paesi della bassa Langa piemontese che lamentano un impoverimento del fiume Bormida, a valle dello stabilimento Acna di Cengio, con una accentuazione dell'inquinamento delle acque, già insopportabile allo stato precedente lo sbarramento.

Il «furto» delle acque ai danni dello Zemola impoverisce l'approvvigionamento idrico di Roccavignale, Millesimo e Cengio e, secondo gli amministratori di questi Comuni, ha creato anche un «grave dissesto ecologico della Valle Bormida di Millesimo».

Le acque prelevate con la diga sul rio Berchei sono indispensabili, all'acquedotto delle Langhe per l'approvvigionamento dei comuni che hanno aderito al consorzio ma, a Roccavignale, il sindaco, Giovanni Strazzarino, è perentorio: «Non siamo disposti — ha affermato in Consiglio comunale — a deroghe o compromessi». In altri termini: via lo sbarramento artificiale e che l'acqua del rio Berchei ritorni ad affluire nel torrente Zemola, troppo spesso in secca.

Intanto l'amministrazione comunale di Roccavignale ha deciso di opporsi, con ricorso al giudice civile, alle richieste del consorzio dell'acquedotto.

Bruno Balbo

VALERIA FU UCCISA DALLA BUROCRAZIA QUALI SONO STATE LE COLPE E I RITARDI

A seguito delle contestazioni dei sindacati aeroportuali la Direzione generale dell'aviazione civile ha aperto una inchiesta sulla morte di Valeria La Rosa, la bimba catanese di 15 mesi spirata giovedì mattina a Napoli dopo un atterraggio di emergenza dell'aereo di linea che la trasportava a Roma.

Esaminiamo i dettagli della notizia. La piccola, nata con una seria malformazione cardiaca e per questa già operata due volte, si trova in viaggio con la madre per raggiungere Padova e quivi sembra in vista di un nuovo intervento. In volo si aggrava, inutilmente assistita da due medici presenti in cabina ed il comandante chiede perciò l'autorizzazione ad uno scalo fuori programma a Capodichino. Qui però si scopre che manca l'autoambulanza per il trasporto al vicino ospedale Nuovo Pellegrini così che si determina una inutile attesa e la malata giunge troppo tardi al pronto soccorso. Da questo le comprensibili contestazioni delle organizzazioni sindacali che tra l'altro rilevano il mancato ricorso ad un elicottero sanitario presente in aeroporto ed in grado di trasportare Valeria in pochi minuti addirittura all'attrezzatissimo, anche se più distante ospedale Cardarelli. Si tratta di un episodio che colpisce soprattutto perché vi sarebbe pur sempre stata la possibilità di ricorrere ad una comune autovettura capace di sconsigliare sul sedile posteriore il corpo disteso di una bimba di nemmeno due anni e di trasportarlo velocemente.

Aldilà di questi aspetti tecnici è certo che qualora nelle diverse tappe della vicenda si dimostrassero manchevolezze ed inerzie tali da condizionare l'evoluzione sfavorevole sorgerebbe una serie di interrogativi con pesanti risvolti giudiziari, così da investire anche i sanitari che hanno assistito la piccola nei diversi momenti ed ancora prima ne hanno consigliato o autorizzato il trasporto.

In altre parole si prospettano problemi di responsabilità professionale medica che dovranno essere affrontati e risolti alla luce di criteri ben precisi.

Nella vicenda di Valeria si deve intanto distinguere la posizione di quei sanitari che possono essere occupati perché funzionari di una determinata istituzione, alla quale intanto dovranno render conto in via amministrativa nel corso dell'inchiesta preannunciata, da chi l'abbia eventualmente visitata o trattata a titolo privato, vale a dire libero-professionale, che ne risponde direttamente.

Occorre stabilire se non si sia verificata una «omissione di soccorso» in cui incorre tra l'altro il sanitario che «trovando... una persona ferita o altrimenti in pericolo, omette di prestare l'assistenza occorrente» (art. 593 c.p.).

Altra ipotesi è quella dell'omicidio colposo per cui l'accertamento della responsabilità penale del sanitario [illegible] richiederà la verifica di un rigido teorema che si pone nei termini che seguono. In primo luogo occorrerà stabilire se si sia realizzato un danno del paziente, il cui benessere è la meta costante dell'attività del medico. Nel caso, il fatto che Valeria sia purtroppo deceduta concreta drammaticamente tale requisito. Bisogna poi controllare se il medico abbia commesso un errore tecnico evitabile e non giustificabile e se il suo comportamento integri gli estremi della colpa per cui l'evento si verifica, secondo quanto stabilito dall'art. 43 del Codice Penale «A causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline».

Quarto requisito necessario è infine che siano stati proprio l'errore ed il comportamento colposo a determinare il danno.

In buona sostanza ai fini della dimostrazione di questo tipo di responsabilità sanitaria non interessa sapere tanto cosa si poteva e non si poteva fare per la guarigione non sempre possibile del malato ma se vi è stato un comportamento sbagliato del medico e se questo ha determinato conseguenze sfavorevoli.

Dal canto suo il medico non è tenuto a garantire — se non in particolari settori specialistici — il risultato del suo intervento ma soltanto fornire tutti i mezzi che un certo standard di preparazione e le circostanze gli consentono.

Il caso di Valeria farà discutere a lungo ma se non si dimostrerà che la sua drammatica fine era in qualche modo evitabile o procrastinabile, nessun sanitario potrà essere chiamato a risponderne penalmente. Certo che il mito della sicurezza dei nostri giorni può creare suggestioni diverse, ma è chiaro che pretendere dalla scienza medica il superamento dei limiti biologici significa sfiorare l'impossibile, ciò che non può essere chiesto a nessuno.

Pierluigi Baima Bollone
dell'Università di Torino

QUELLA VILLA DI SPOTORNO DOVE LA SIGNORA LAWRENCE DIVENTO' LADY CHATTERLEY

SPOTORNO — Lo scrittore inglese D. H. Lawrence si ispirò a un tenente dei bersaglieri per «creare» il guardiacaccia ardente protagonista del romanzo «L'amante di Lady Chatterley»? E' un interrogativo al quale nessuno ha mai saputo dare risposta sicura e che ancora oggi, a tanti anni di distanza, fa parte delle chiacchiere di paese, a Spotorno, dove Lawrence soggiornò parecchi mesi, tra la fine del 1925 e la primavera del 1926.

Da ieri Spotorno dedica una settimana allo scrittore inglese, con mostre, letture di poesie, proiezioni di film.

Nell'autunno di quel lontano 1925, su consiglio del medico e dell'editore, Lawrence, sofferente di tbc, si trasferì a Spotorno assieme alla moglie Frieda, prima in albergo poi a Villa Bernarda, una struttura rustica a due piani, avvolta di rampicanti di proprietà della moglie di Angelo Ravagli, tenente dei bersaglieri a Savona. «Nel silenzio della vasta casa Lawrence lavora a pagine che risultano particolarmente significative perché segnano il passaggio alla fase narrativa culminante con la celebre storia di Lady Chatterley», [illegible] Domenico Astengo della biblioteca «Camillo Sbarbaro» di Spotorno, organizzatrice assieme al Comune e all'Azienda di soggiorno dell'iniziativa. A Spotorno scrive tre racconti «Sorriso», «[illegible] felici» e «Sole». Ma anche in altri lavori dello scrittore inglese si trova il segno del suo lungo soggiorno sulla riviera savonese. Appunto, c'è chi sostiene che il brillante tenentino dei bersaglieri lo abbia ispirato per dar vita al focoso guardiacaccia.

Morto Lawrence, nel 1950 Frieda tornò a Spotorno e sposò Angelo Ravagli, l'ex ufficiale dei bersaglieri che l'aveva affascinata sin dal primo momento per quelle penne al vento e le sciarpe azzurre che gli attraversava il petto.

Ieri si è inaugurata una mostra iconografica e in serata è stato proiettato il film «Priest of Love» in versione originale del regista Christopher Miles. Sabato prossimo si dedicherà spazio alla parentesi toscana dello scrittore con una conferenza di Piero Meli sul tema «Lawrence e gli Etruschi». Giovedì 25 proiezione [illegible] film «L'amante di Lady Chatterley»; venerdì 26 Nando [illegible] e Gillian Gibson leggeranno poesie di Lawrence. Sabato 27 giornata conclusiva nella sala convegni «Alga Blu», con interventi di Jhon Sitkin, Stefano Zecchi, Stefano Ravagli, [illegible] Gorlier e Mary Corsani. Una targa commemorativa sarà posta a Villa Bernarda.

Ivo Pastorino

Setta religiosa inglese Cinque vittime misteriose

LONDRA — La morte misteriosa di cinque giovani seguaci di una setta religiosa in Inghilterra ha spinto un parlamentare a chiedere l'apertura di un'inchiesta.

Il deputato conservatore Michael Morris ha chiesto al governo di fare luce sull'attività della «Jesus Fellowship», una confraternita di «Amici di Gesù» costituita dall'ex pastore battista Noel Stanton.

Stanton e i suoi seguaci hanno costituito una sorta di monastero in una fattoria a Bugbrooke presso Northampton. Qui in giugno è stato trovato in un canale il corpo di Mohammed Majid, un ex musulmano di 24 anni convertito al nuovo culto.

Questo è stato soltanto l'ultimo di una catena di «strani» incidenti. Nel 1976 un altro discepolo di Stanton, Gavin Hooper, venne trovato seminudo nella neve dove era morto assiderato. Nel 1978 un suo compagno, Stephen Orchard, fu trovato decapitato sui binari della ferrovia. Nel 1982 Peter Fincher si uccise schiantandosi con una motoretta in circostanze poco chiare e pochi mesi dopo un altro giovane della comunità conobbe la stessa sorte. «Non voglio promuovere una caccia alle streghe — ha dichiarato il deputato — ma vorrei vedere chiaro su quanto avviene nella fattoria di Stanton».

Tre neonati in Cina uccisi dai topi

PECHINO — Tre neonati sono morti in un ospedale della provincia cinese di Jiangsu dopo essere stati morsi da topi. Lo ha annunciato il quotidiano «La Sera di Canton» precisando che l'infermiera incaricata della sorveglianza dei neonati è stata arrestata e sarà processata per «negligenza».

L'infermiera aveva in effetti lasciato soli, nella notte, i cinque neonati che le erano stati affidati. All'indomani aveva nascosto che quattro di loro fossero stati morsi da topi e abbandonò di nuovo il lavoro la sera successiva. Anche il quinto neonato così venne morso a sua volta.

Individuata l'antica capitale della Lituania

MOSCA — L'antica capitale della Lituania, Kernave, le cui prime testimonianze risalgono al 1279, è stata individuata dagli archeologi della repubblica baltica dopo lunghe ricerche, a circa 60 chilometri a nord della capitale attuale, Vilnius: ne dà notizia l'agenzia «Tass».

La città, abitata da artigiani e commercianti, era un grosso centro commerciale e difensivo, e prima di essere abbandonata nel 1390 dopo l'ennesimo attacco dei crociati, riferisce la «Tass», aveva una popolazione di 4000-5000 persone.

I primi lavori di scavo hanno portato alla scoperta di strade, cortili e resti di case, nonché di numerosi oggetti di cuoio e di bronzo di produzione locale. Tra i ritrovamenti più interessanti è una imbarcazione siriana, testimonianza dell'ampiezza raggiunta dai rapporti commerciali della città. Quando gli scavi saranno completati, precisa la «Tass», l'antica città diventerà un museo.

Rinviate dal governo elezioni in Bangladesh

DAKKA — Il governo del Bangladesh ha annunciato ieri di aver rinviato le elezioni presidenziali previste per il 15 ottobre, dando al regime del presidente Hussein Mohammed Ershad più tempo per convincere i partiti di opposizione a partecipare alle elezioni.

Il primo ministro Mizanur Rahman Chowdhury ha detto che la data delle elezioni è stata spostata perché cadeva nel primo anniversario della morte di 39 studenti uccisi quando la loro aula crollò per via di piogge torrenziali. Il ministro ha anche detto che la nuova data delle elezioni verrà annunciata al più presto.

Feroci polemiche dopo il vertice con Mubarak

IL PIANO DI PACE DIVIDE ISRAELE PERES CHIEDE APPOGGIO A REAGAN

Andrews. Il premier Peres al suo arrivo nella base della Air Force

TEL AVIV — Il primo ministro Peres è partito ieri sera alla volta di Washington dove cercherà di ottenere l'assenso statunitense al progetto di conferenza internazionale di pace concordato nei giorni scorsi con il presidente egiziano Hosni Mubarak. Peres ha fatto scalo alla base dell'aeronautica militare britannica di Brize Norton, nell'Oxfordshire, a ovest di Londra, per una sosta tecnica.

Peres ne ha approfittato per conferire con il sottosegretario britannico agli affari esteri Timothy Renton. Lo ha rivelato un portavoce del ministero degli Esteri britannico, il quale non ha voluto rivelare il contenuto del colloquio.

L'eventuale adesione israeliana alla conferenza di pace sta sollevando feroci polemiche all'interno di Israele. Un contrasto frontale è emerso nella riunione settimanale dello stesso governo tra il primo ministro laburista Peres e i ministri della coalizione Likud (destra).

Nel riferire al gabinetto ministeriale sui risultati del vertice di Alessandria d'Egitto, Peres si è impegnato a portare avanti le iniziative per l'organizzazione della conferenza internazionale di pace, mentre il ministro degli esteri Yitzhak Shamir, capo del Likud, non è d'accordo. La gravità del contrasto assume dimensioni notevoli quando si consideri che fra un mese esatto Shamir dovrà prendere il posto di Peres a capo del governo, in base all'accordo con cui venne costituita l'attuale coalizione di governo.

«Mio dovere non è soddisfare il Likud: mio dovere è dare prova di iniziativa», ha dichiarato più tardi Peres ai giornalisti, rispondendo indirettamente a Shamir. Ma il primo ministro ha detto anche che il contrasto con il Likud potrebbe rivelarsi un'esercitazione sterile, poiché difficilmente Mosca accetterà le condizioni poste da Israele per una partecipazione sovietica alla conferenza di pace sul Medio Oriente, come preteso dagli arabi.

Shamir osteggia in particolare il disegno di fare partecipare alla trattativa di pace arabo-israeliana i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

«A cosa ci servirebbe questo pasticcio?», ha detto Shamir ai giornalisti dopo le due ore di lavori della riunione di gabinetto. Gli oppositori del progetto temono che forti pressioni saranno esercitate dalla stragrande maggioranza dei partecipanti alla trattativa di pace perché Israele faccia delle concessioni territoriali.

Presentandosi alla tv, Shamir ha spiegato che le delegazioni di Cina, Urss, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia «non se ne staranno da una parte come comparse cinematografiche, ma vorranno fare sentire le loro opinioni, imprimere la loro impronta sui lavori».

Shamir ha detto di non riuscire a comprendere per quali ragioni Peres voglia «affidare la sorte di Israele nelle mani di governi i cui interessi non sono paralleli a quelli di Israele».

La situazione nei territori occupati, intanto, continua ad essere tesa, come dimostra un sanguinoso episodio avvenuto nella giornata di ieri. Una palestinese di circa 30 anni, che secondo la versione della polizia aveva attaccato con un coltello un soldato, ferendolo leggermente, è stata uccisa con due colpi di fucile da un altro soldato, nella casbah di Hebron, nella Cisgiordania occupata.

A quanto ha riferito Radio Gerusalemme la donna ha improvvisamente assalito due soldati costringendoli ad aprire il fuoco.

Rivelazioni giornalistiche mentre il presidente parte per Washington

MARCOS STA FINANZIANDO DA HONOLULU LA CAMPAGNA CONTRO CORY AQUINO

NEW YORK — L'ex presidente delle Filippine Ferdinand Marcos, che si trova in esilio ad Honolulu, nelle Hawaii, dirige personalmente una campagna di destabilizzazione del governo del presidente Corazon Aquino inviando denaro ai suoi seguaci e fomentando proteste e rivolte contro di lei. Questo è quanto afferma nel suo ultimo servizio il settimanale americano «Newsweek».

Secondo il periodico, Marcos invierebbe fondi nelle Filippine meridionali attraverso lo Stato malese di Sabah e afferma che recentemente in questo Stato avrebbero anche visto Fabian Ver, il generale che fu comandante in capo dell'esercito filippino sotto Marcos e suo stretto collaboratore. Il denaro passerebbe attraverso i leaders musulmani di Sabah, sostenitori di Marcos, e distribuito per fomentare disordini nelle Filippine.

In un'intervista allo stesso giornale, Marcos nega di finanziare campagne contro la Aquino ed a sostegno della sua smentita afferma che nelle precarie condizioni finanziarie in cui si trova non avrebbe la possibilità di sostenere campagne di qualsiasi tipo, aggiungendo che «loro si destabilizzano da soli», riferendosi al nuovo governo.

In un'intervista televisiva trasmessa negli Stati Uniti, Cory Aquino si è intanto dichiarata lieta che il presidente americano Ronald Reagan non l'abbia appoggiata nella sua campagna contro Marcos.

Nell'intervista, alla vigilia della sua prima visita ufficiale a Washington, la signora Aquino è stata tra l'altro interrogata circa eventuali appoggi ricevuti dall'estero, e in particolare dalla Casa Bianca, quand'era ancora all'opposizione.

Nel corso dell'intervista la signora Aquino ha anche affermato di non ritenere che il ministro della Difesa Juan Ponce Enrile stia tramando contro di lei.

«Intendo dare a ognuno il beneficio del dubbio», ha detto.

Per fare il punto sui rapporti bilaterali

USA E URSS SI INCONTRANO A RIGA

272 delegati americani nella città lettone

La crisi relativa all'affare Daniloff ha però causato alcune defezioni nella delegazione statunitense

YURNALA (Riga) — La più rappresentativa delegazione di esponenti della politica, economica, cultura e scienza degli Stati Uniti mai giunta in Urss, si incontrerà con dirigenti sovietici a Yurnala, centro turistico a 60 chilometri da Riga. Nella città lettone, da oggi fino al 19 settembre, i 272 membri della delegazione, tra cui alcuni funzionari dell'amministrazione Reagan, faranno il punto sulle relazioni fra i due Paesi «a viso aperto, senza vincoli dell'ufficialità», come ha detto un portavoce americano.

Tra i delegati americani sono il consigliere della Casa Bianca Jack Matlock, il portavoce presidenziale Edward Djerejian, giornalisti, ex funzionari dell'amministrazione americana, artisti ed esponenti dei mondi economici. Hanno invece rinunciato all'ultimo minuto, con motivi diversi anche se connessi con il «caso Daniloff», Richard Pearl, Jane Kirkpatrick e Robert McFarlane. Sul caso di Nicholas Daniloff, il corrispondente americano accusato di spionaggio, stava addirittura per «arenarsi» la conferenza, che si è realizzata solo grazie al «compromesso» raggiunto venerdì scorso.

Il «megaconsulto» avviene alla vigilia del «minivertice» tra il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze ed il segretario di Stato americano George Shultz, che dovrà stabilire se è possibile un secondo incontro Reagan-Gorbaciov, orientativamente programmato per la fine dell'anno.

E' stato preceduto da una lunga serie di «piccoli» negoziati, nei quali si sono studiati gli aspetti tecnici e strategici di un accordo Usa-Urss. La conferenza, organizzata nell'ambito di scambi culturali tra città, assume quindi un'importanza particolare perché avviene proprio nel breve periodo in cui si dovranno raccogliere i risultati di un'intensa attività diplomatica che non ha conosciuto la pausa estiva.

Un grande cartello messo in mostra di fronte all'entrata dell'albergo dove risiedono i giornalisti esteri augura in tre lingue (inglese, russa e lettone) il successo alla conferenza che si protrarrà per cinque giorni, fino alla data in cui è previsto a Washington il «minivertice». L'atmosfera della vigilia non è però delle migliori: risente soprattutto degli strascichi del caso Daniloff».

John Wallach, il coordinatore della delegazione Usa, ha messo ai primi posti, tra i problemi che verranno discussi, il «caso Daniloff», i diritti umani e l'emigrazione degli ebrei. In tono non troppo conciliante Wallach ha detto: «*Non siamo venuti in Unione Sovietica con gli occhi bendati*».

Gli organizzatori hanno favorito un incontro tra giornalisti sovietici ed americani per «familiarizzare»; ma l'iniziativa non sembra essere stata delle più felici: i due gruppi sono rimasti a debita distanza dando l'impressione di non vedere l'ora che la «conferenza stampa» terminasse.

Tutto ciò, comunque, conferma la convinzione che il compromesso sul «caso Daniloff» sia stato raggiunto anche per evitare che saltasse questo «megaconsulto». I negoziati diplomatici sono divenuti molto più intensi ed hanno acquistato nuovo slancio quando dagli Usa è rimbalzata la notizia che la delegazione americana non sarebbe partita per l'Urss se il corrispondente fosse rimasto in prigione.

Questo incontro «informale», ma con la partecipazione di funzionari Usa, dovrà servire da «valvola di sfogo» prima che i responsabili della politica estera dei due Paesi si mettano di nuovo seduti intorno a un tavolo e decidano se le reciproche relazioni, scosse da continui sussulti di insofferenza, consentono che alla fine dell'anno si tenga il secondo vertice sovietico-americano dell'«era Gorbaciov». Gheorghi Arbatov, consigliere del leader del Cremlino e direttore dell'Istituto Usa e Canada dell'Accademia delle scienze dell'Urss, ha scritto sulla *Pravda* che le due superpotenze sono «*condannate a coesistere*».

Manifestazione davanti al Parlamento contro il servizio di leva

LA SVIZZERA SENZA ESERCITO?

Un referendum è stato promosso da un gruppo pacifista

BERNA — Gli svizzeri andranno alle urne per decidere se abolire il servizio militare, la costruzione di armi, l'esercito in generale.

Il referendum è stato promosso dal gruppo pacifista denominato «Per una Svizzera senza esercito», che ha consegnato l'altra mattina alla Cancelleria federale oltre 112 mila firme, molte di più di quelle necessarie a trascinare il popolo elvetico a votare.

Si chiede la soppressione del servizio di leva che nella Confederazione impegna i giovani per quattro mesi, con richiami annuali fino ai cinquant'anni.

L'atto ufficiale è stato accompagnato da una grande manifestazione davanti al Parlamento.

Migliaia di giovani, di donne con bambini in braccio e in carrozzella, vestiti tutti rigorosamente di grigioverde, hanno innalzato cartelli contro la politica militare della Confederazione. Hanno quindi improvvisato una parodia del servizio militare, sfilando in riga, al suono dell'alzabandiera.

E per finire, con non poca violenza, hanno dato fuoco e distrutto un carro armato di cartone, una perfetta riproduzione del «Leopard» americani.

Dicono i responsabili del gruppo per la pace: «Ci rendiamo conto di chiedere l'impossibile, e che per ora le nostre possibilità di successo sono relativamente scarse, ma siamo soddisfatti comunque per il grande numero di firmatari e per l'attenzione dell'opinione pubblica. Col tempo tutti capiranno che l'unica alternativa per sopravvivere è quella di lottare per la pace».

La Svizzera tedesca ha risposto all'iniziativa con maggior entusiasmo di quelle romanda e italiana.

In tutta la zona francese si è raccolto il 19 per cento delle firme (circa 21 mila), contro il 72 per cento dei Cantoni nordici.

Solo a Zurigo hanno sottoscritto il referendum quasi 30 mila persone, seguono a ruota Berna e l'Argovia.

Il Dipartimento militare si rifiuta anche solo di commentare l'iniziativa. «Una simile eventualità — dicono i consiglieri federali — sarebbe un suicidio politico neanche immaginabile».

Se il risultato del referendum non impensierisce i responsabili del ministero della Difesa, qualche preoccupazione più immediata si nutre invece per l'accoglienza che potrebbe essere riservata giovedì prossimo a 90 ufficiali stranieri.

In rappresentanza di 30 Paesi diversi (dall'Iraq alla Cecoslovacchia, da Cipro a Malta) saranno ospiti della Svizzera per un corso di perfezionamento delle forze armate.

Spiega André Huber, capo della divisione medica militare: «Lo scopo del corso è di istruire sulle nuove tecniche di sopravvivenza in caso di ferite provocate da armi chimiche».

Forse il fine umanitario dell'iniziativa dissuaderà i pacifisti da nuove manifestazioni di piazza, ma i militari non ne sono affatto sicuri.

Donata Belossi

Per avvicinarsi alla zona dove operano i terroristi

FORSE TRASFERITA IN INGHILTERRA LA «DELTA FORCE» AMERICANA

Lo spostamento delle teste di cuoio statunitensi sembra allarmare l'Unione Sovietica

LONDRA — Potrebbe essere stanziata in territorio britannico la «Delta Force» americana, costituita per interventi d'urto contro i terroristi. Lo afferma il settimanale *Sunday Telegraph*.

Secondo il giornale, che cita fonti governative, la richiesta ufficiale da Washington non è ancora arrivata; ma l'orientamento di Londra è favorevole.

Una centrale operativa congiunta britannico-americana sarebbe costituita nel quartier generale della «Special Air Service Brigate» a Londra e le autorità britanniche avrebbero un diritto di veto sulle operazioni. La base attuale della «Delta Force» è a Fort Bragg, nella Carolina del Nord.

In Gran Bretagna sarebbero dislocati reparti speciali addestrati non soltanto per intervenire contro i dirottatori e i terroristi ma anche per condurre operazioni di sabotaggio in tempo di guerra e per uccidere personalità nemiche.

L'idea del trasferimento della «Delta Force» in Gran Bretagna è diventata di attualità, secondo il *Sunday Telegraph*, dopo la tragica conclusione del dirottamento di Karachi.

Alla «Delta Force» sarebbe stato dato ordine di intervenire; ma i militari non sarebbero riusciti ad arrivare oltre la base americana di Ramstein in Germania. Prima che riprendessero il volo per il Pakistan, la situazione è stata risolta. Una base permanente in Gran Bretagna permetterebbe di ridurre di 16 ore il tempo necessario per intervenire in Europa e in Medio Oriente.

Sempre secondo il *Sunday Telegraph*, un altro reparto della «Delta Force» potrebbe essere stanziato con le truppe americane in Baviera e cooperare con le «teste di cuoio» della Germania federale se il governo di Bonn darà l'autorizzazione.

Costituita verso la fine degli Anni 70, la «Delta Force» ebbe un'esperienza tragica nel 1980 quando il tentativo di liberare gli ostaggi nell'ambasciata americana di Teheran si risolse in un disastro.

Nel 1983 partecipò all'invasione di Grenada: 22 dei suoi uomini furono uccisi nelle prime ore di battaglia.

Sul progetto di trasferire la «Delta Force» è intervenuta ieri anche la Tass, osservando che l'amministrazione americana «*attribuisce un'importanza speciale alle sue truppe scelte, compresa la "Delta", a causa della drastica intensificazione delle operazioni sovversive degli Usa all'estero*».

Il Pentagono — aggiunge la *Tass* — «*sta attualmente esaminando la creazione di un dipartimento speciale che dovrà coordinare l'attività sovversiva di tutte le unità delle truppe, che ora esistono nella Marina, nell'Aviazione e nell'Esercito. Vengono prese le misure per armarle con attrezzature sofisticate da combattimento e per renderle più mobili*».

L'agenzia sovietica rileva quindi che — oltre a Gran Bretagna e Germania occidentale — il Pentagono «*vorrebbe dislocare unità "Delta" anche in alcuni altri posti, compresa la regione del Pacifico asiatico e dell'America Centrale*».

E osserva che il «*pretesto*» è stato trovato nel fatto che «*in diverse occasioni i commando degli Stati Uniti non sono arrivati in tempo a causa della grande distanza tra il luogo di incidenti e Fort Bragg*».

Questa circostanza è stata lamentata, per esempio, dalla rete televisiva americana «Nbc» — osserva la *Tass* — nel caso del sequestro del «Jumbo» della Pan Am a Karachi, «*quando i commando erano ancora in viaggio mentre i passeggeri erano già stati liberati dalle forze di sicurezza pachistane*».

L'anno scorso — aggiunge l'agenzia citando la stessa compagnia televisiva — «*l'aereo che portava i commando americani a liberare gli ostaggi a bordo di una nave italiana fu trattenuto da qualche parte. Ma la Nbc non spiega perché si stessero dirigendo sul posto*».

«*Ciò infatti non può essere spiegato* — afferma la *Tass* — *perché le azioni dei commando americani rappresentano in ogni caso una grossolana interferenza negli affari di nazioni sovrane*». Ora — conclude il commento — «*il Pentagono sta spingendo per la dislocazione di unità Delta in varie regioni per averle a portata di mano in qualunque momento, come forza d'attacco della dottrina del neoglobalismo*».

DOCUMENTI SEGRETI NEL PARCO

LONDRA — *Due innamorati che passeggiavano in un parco di Londra hanno trovato sull'erba un incartamento segreto del ministero della Difesa, con i piani per drastici tagli alla marina militare britannica. Andy Knight e la sua ragazza, Alice Grimwade, hanno consegnato l'intero fascicolo di 60 pagine al settimanale «The Mail» che lo ha restituito al ministero, non senza prima aver pubblicato in prima pagina i punti più scottanti. Tra le misure che il ministero sta preparando in gran segreto e che ora sono di dominio pubblico vi è la riduzione del numero dei sottomarini Polaris, da attuare prima del 1996 quando dovrebbero entrare in servizio i nuovi sommergibili Trident. La flotta britannica, che già ora è ben lontana dagli splendori di un tempo, sarà ulteriormente ridimensionata.*

controtabù

Franca [illegible], studiosa di psico[illegible] dei comportamenti e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi [illegible] coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», corrispondente [illegible] «Insieme», [illegible] collaborato ad «Amica», [illegible] bene», «Vivere [illegible]» e altre. Ha scritto, tra l'altro, l'«Apatia della Sessualità» (Mondadori), «Per [illegible] più» (Rizzoli), [illegible] realtà sociale, psicologica, sessuale della donna dai [illegible] ai 60 anni e, ultimo in ordine di tempo, «Donna sorella» (SEI).

SE LUI VUOLE LA MAMMA

Emma si lamenta: «Mio marito passato il tempo della conquista mi tratta come una mamma confessandomi le sue marachelle e pretendendo il perdono. Il mio è un caso raro?»

«Non ho ancora quarant'anni e sono stufa e arcistufa di fare da mamma al mio cartaceo marito. Non solo, ma anche i due figli più grandi (17 e 15 anni) stanno diventando come lui; eppure io non li ho certo [illegible] come mia suocera (per altro bravissima) ha allevato ai suoi tempi [illegible] marito. Cosa vuol dire allora? Che gli uomini, appena passata la fase della conquista, da una donna vogliono soltanto l'accudimento e il perdono a ogni loro marachella? Tempo fa mio marito si è preso una cotta per una ragazzina. Me lo [illegible] detto subito, proprio come si fa con [illegible] mamma comprensiva e io sono stata li ore ad ascoltarlo. Naturalmente da allora non facciamo più l'amore, perché a me sembrerebbe un incesto. Lui ha le [illegible] storie, ma dice che mi vuole tanto bene ed è tanto felice con me. Ma si può? Che devo fare? Il mio è un caso raro? Grazie».

Emma O., Torino

Il suo caso è tutt'altro che raro, cara amica, specie in un paese come il nostro dove il cosiddetto «mammismo» è un fenomeno saldamente radicato, appena scalfito, e in apparenza, dal [illegible]. Si potrebbe dire che fa parte dell'inconscio italico. Lo confermano gli psicologi, i consulenti matrimoniali, le storie raccontate nei film, nei romanzi, nei saggi, le statistiche.

E non soltanto da noi in Italia, persino negli Stati Uniti, dove il contesto culturale sembrerebbe tanto diverso dal nostro in questo campo, le cose non sono poi tanto diverse. Le consiglio un libro uscito [illegible] poco presso l'editore Rizzoli: «Quando lei smette di fare da madre a lui», titolo originale «Il dilemma [illegible] Wendy», scritto dallo psicologo americano Dan Kiley, [illegible] lo stesso studioso che, qualche anno fa, pubblicò un libro di grande successo, dall'emblematico titolo «La sindrome di Peter Pan». Un saggio su come sia difficile per tanti uomini uscire dalla fase adolescenziale simboleggiata dal mitico Peter. La storia di Wendy è un po' simile alla sua nella premessa, soltanto che quella ha già deciso di separarsi, fa tanti incontri in cui le si ripropone l'uomo-figlio (e scappa) e alla fine trova il compagno giusto, quello che non impone alla voglia di amare e essere amata un costo inaccettabile.

Anche da noi tante donne cominciano a separarsi da questi mariti bambini, ma di rado la loro vita sentimentale [illegible] un [illegible] fine. E' più facile [illegible] vivano una particolare solitudine. Poco [illegible] fa è [illegible] un film che [illegible] è sembrato bellissimo, seppure venato di malinconia, «Speriamo che sia femmina». Lo ha visto? E' la storia [illegible] solitudine comoda, forte, allegra [illegible] certo senso, di [illegible] gruppo di donne (madre, figlie, sorella e via dicendo) che fanno a meno dei loro fragili compagni e si creano un compiuto e autosufficiente gineceo.

Detto questo, si tratta di vedere cosa può fare [illegible], per rimettere in piedi una vita che non le costi tante privazioni. Primo, deve guardarsi dentro spietatamente. [illegible] vedi, e cercare di capire se reggerebbe l'allontanamento dal marito (o del marito).

Già, perché dietro a tante situazioni di mammismo lamentato, ci sono tante donne che, tutto sommato, si sono adattate e che non riuscirebbero a sopportare quel margine profondo di «isolamento sentimentale che nasce dal vivere [illegible] single». Dopo essersi fatta questo [illegible] di coscienza, veda un po' di riesaminare la [illegible] avventure extraconiugali di suo marito. Qui mi sembra che lei si sia spinta troppo oltre. Certo, lui le ha chiesto di fargli da mamma, ma lei ha accettato troppo in fretta. Per affetto, dice? Non so. [illegible] sarà stato anche per la [illegible], più o meno inconscia, [illegible] essere abbandonata, di far valere i propri diritti, di mostrare la propria insofferenza a una situazione come questa? Le consiglio di rifletterci.

Il fatto, poi, che lei non abbia più rapporti sessuali con il marito perché lui ha delle amanti, è ugualmente ambiguo. Cosa ha fatto di bene a se [illegible] con quella decisione? Mah! Si è messa ancora più radicalmente nel ruolo di madre [illegible] soltanto perché ha capito e accettato e perdonato, [illegible] perché, infatti, con [illegible] mamma l'amore non si fa.

Per concludere, direi che l'argomento da lei sollevato ci riporta a un problema di coppia vecchio e insieme nuovo: vecchio perché il mammismo è una tendenza tradizionale del maschio-marito, [illegible] perché le donne, oggi, tendono a fuggire questi rapporti, quantomeno a non subirli passivamente. Ovviamente la scelta è soltanto [illegible], ma non rischi di trasformarsi in un'amica piagnente, in una scontenta cronica in poche [illegible] in una madre lamentosa, e, sotto sotto, dura. Che risultati! Mi rifletta.

Franca Romé

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' «SI LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono [illegible] i Tarocchi per corrispondenza. Ecco [illegible] procedere.

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riuniteli su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine [illegible].

4) Riportate questi numeri su un foglio [illegible] vostra [illegible]. Completate [illegible] il vostro [illegible] e cognome o con [illegible] pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Quando [illegible] affronta il delicato argomento che riguarda [illegible] persone che hanno la pretesa di [illegible] scere il futuro consultando i tarocchi non si finisce di discutere. La [illegible] si spiega facilmente: si tratta di [illegible] materia talmente personale e legata a tanti argomenti da [illegible] poter essere affrontata [illegible] metodi scientifici. E, di conseguenza, resta aperto il campo a chiunque voglia occuparlo, stilando pronostici — quasi sempre non attendibili — con irritante continuità. L'argomento è stato affrontato nel corso di un dibattito ed in proposito vorremmo citare le domande che ci ha rivolto [illegible] gentile lettrice [illegible]. Tra le altre, una basilare: E' possibile prevedere completamente il futuro? Diciamo che non tutti sono in grado di farlo, anche se — in assoluto ed in particolari circostanze — chiunque può azzeccare una previsione. In realtà, due elementi sono egualmente importanti e [illegible] possono essere scissi: chi chiede e chi fornisce la previsione, il postulante ed il «mago», entrambi egualmente importanti.

Tra i due viene formato un patto. Entrambi, in quei pochi attimi, collaborano insieme al realizzarsi dell'evento-presagio. Si tratta di un fatto molto importante e tale da non poter essere preso alla leggera, visto che impegna le forze occulte. Ma, ripetiamo, tutto questo ha valore se da una parte vi è un indovino che si sforza di essere serio e dall'altra una persona [illegible] ha fede [illegible] quello che sta facendo. Ecco quindi che si può rispondere alla domanda rivoltaci. Se queste due condizioni sono presenti, si può rispondere affermativamente.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

A. V. 28-11 — Entro la fine dell'anno, l'attuale confusione che regna nell'ambiente di lavoro dovrebbe proprio finire. I tarocchi non indicano né un cambiamento di sede, né un «invito» a risolvere [illegible] rapporto professionale: piuttosto, la sintesi 18 fa pensare a [illegible] ritorno [illegible] mansioni [illegible] un tempo (è un arcano lunare, dunque [illegible] analogia con il passato). Il 4 finale è sinonimo [illegible] indiscutibile stabilità, a partire da ottobre.

GIOVANE LEONE — Dall'autunno prossimo alla fine dell'estate '87 avrà finalmente pane per i suoi denti, in amore. Due i fatti salienti: qualcosa di più che una tenera simpatia con [illegible] fanciulla (maggiore di qualche anno), e un rapporto passionale (dunque gioie e dolori) [illegible] un'altra, residente lontano dalla sua città. Come vede, [illegible] astri sono in movimento...

SCENOGRAFA — I tarocchi non assecondano il suo intento, almeno in questo ciclo dell'esistenza: il 22 iniziale rappresenta le idee confuse che l'arcano, il 10, consiglia di cambiare radicalmente. Sembra proprio che oggi insegua un ideale sbagliato [illegible] al terzo posto) che continua a chiedere soltanto inutili sacrifici (12 finale). La sintesi del gioco (11) non è sufficiente ad assicurare il successo: piuttosto, l'arcano [illegible] Forza indica l'energia morale, la volontà [illegible] scegliere un'altra via [illegible] di realizzarsi. Ricordi che a vent'anni sta appena muovendo i primi passi nei campi più importanti della vita. Come in [illegible] quasi [illegible] la professione «ad [illegible] che [illegible] noi, e non viceversa. Dedichi i prossimi sei mesi a un ampio giro d'orizzonte ed esegua [illegible] di test [illegible] meglio le attitudini: troverà la soluzione al suo problema.

O. I. R. — Le interessa un flash sull'attuale esistenza di due persone che definisce infide: eccolo. L'uomo [illegible] normali [illegible] economiche, ha appena intrapreso una nuova attività. La [illegible] fisica, [illegible] che quella psicologica, è normale. Il settore casa-parenti è segnato da un arcano che equivale a confusione, effetto di cause remote. Le difficoltà sorgono nell'osservare la sfera amorosa, in cui è certamente impegnato su vari fronti. Uno di essi, decisamente un'intesa «seria», ufficiale, è segnato [illegible] disaffezione e cambiamento da parte di [illegible] donna, perciò una delusione è nell'aria (la «giustizia immanente» esiste per tutti, come la forza di gravità). Un altro, definiamolo quello [illegible] partners ufficiose. Infine c'è anche spazio [illegible] l'amore nascosto, settore in cui è in atto una specie di ciclone» (16 finale) che sta devastando la vita di questo personaggio, con riflessi molto negativi [illegible] vari campi. I tarocchi [illegible] definiscono non solo un incosciente, ma un [illegible] serpente a sonagli. La donna. E' triste perché è sola, amaramente delusa, e presa in giro, da [illegible] uomo dalla doppia vita: infatti il [illegible] (le difficoltà, il «gelo» dell'esistenza) [illegible] primo posto è in opposizione a una carta che significa gli sconvolgimenti dell'unione [illegible] fallimento, la rovina. Normali le finanze, anche se il [illegible] quarto posto indica qualche problema in merito a investimenti o speculazioni immobiliari; inoltre questo arcano non dà serenità in famiglia. Il re[illegible] è [illegible] amministrativo.

GIORGIO V. S. — Le difficoltà [illegible] sono evidenti ma il primo gioco è formato da ottime carte, rassicuranti per il futuro: con il tempo finiranno [illegible] le [illegible] previste e impreviste. Secondo questo: [illegible] matrimonio continuerà [illegible] «andare avanti come al solito», [illegible] con mugugni e scarsi entusiasmi. Salute: l'intervento chirurgico è necessario perché finalmente risolutivo.

GRANCHIO '29 — Oggi la sua vita sentimentale è inesistente, dopo l'infelice esperienza (13) con l'uomo che definisce «vecchio vampiro» (18 al secondo posto). Ma non deve essere pessimista per l'avvenire, in particolare a partire dalla metà della prossima primavera. Che cosa le riserveranno gli ultimi mesi dell'86? Tanto lavoro e tanto denaro.

A cura di **Franco Spinardi e Beppe Bracco**

Animali

PERCHE' NELLE CITTA' SONO COSI' NUMEROSI I CONTESTATI COLOMBI?

«Si continua a fare un gran parlare di colombi, dei danni che arrecano negli ambienti cittadini, di nuove norme [illegible] proibiscono di nutrirli, ecc. Io li ho sempre considerati con una certa simpatia: desidererei conoscere meglio la storia di questa razza e perché [illegible] così numerosi nelle città».

Lettrice romantica, Carta identità 98256391

Altovolanti, cravattini, trombettieri, viaggiatori, capitomboland... [illegible] solo alcuni tra i [illegible] delle razze di [illegible] che l'uomo [illegible] nei [illegible] selezionare [illegible] esaltare questo o quel carattere. Comune punto di partenza il [illegible] selvatico, da cui [illegible] e [illegible] il colombo viaggiatore, in tempi ancor più remoti utilizzato dai popoli [illegible] dell'Estremo Oriente. Forse [illegible] sua domesticazione potrebbe essere [illegible] addirittura a quella del [illegible] tradizionale in cui la Bibbia vede sgradevolmente [illegible] una metafora del peccatore «che torna al proprio vomito», mentre la colomba è immagine sacra di buon auspicio, colei che annuncia il perdono divino.

Dal punto di vista zoologico rappresenta il successo di una specie che è riuscita a colonizzare tutte le terre emerse, tolte [illegible] zone antartiche: tuttavia il colombo selvatico non occupa in modo omogeneo le zone di sua competenza, ma si concentra in [illegible] regioni favorendo la selezione naturale di alcuni tratti che assumono poi valore differenziale.

Mantenersi in gruppi imponenti è una caratteristica di tutti i colombi. Questo non perché abbiano una sviluppata vita sociale, ma perché il ciclo giornaliero delle varie manifestazioni comportamentali [illegible] ritmo comune altamente sincronizzato. [illegible] prime luci [illegible] giorno iniziano le loro attività, poi si [illegible] in gruppi di [illegible] esemplari e stanno a lungo fermi, scegliendo per queste soste punti elevati. Quindi si alzano di nuovo in volo e si dirigono a ventaglio in cerca di cibo. Tipicamente granivori, in città non disdegnano anche avanzi animali, come pezzetti di prosciutto e ossa da spolpare. A seconda della maggiore o minore fortuna nella ricerca del cibo, i colombi abbandonano poi i luoghi di pastura (che siano campi, stoppie o giardini) in tempi diversi, e partono alla ricerca dell'acqua, dalla quale dipendono strettamente. Il loro organismo necessita di sistematiche bevute, ogni 4-5 ore, e bevono con una tecnica assolutamente esclusiva. Infatti, unici tra tutti gli uccelli, i columbiformi aspirano l'acqua tenendo il becco continuamente [illegible], senza ingoiarla, come gli altri volatili, in sorsi [illegible].

Durante la buona stagione si [illegible] riproduttivi. Nell'ambiente naturale la disponibilità di [illegible] diventa intanto maggiore, [illegible] per l'estendersi delle ore di luce. In piccoli gruppi, [illegible] uccelli si dirigono verso i campi di cereali, abbondante riserva di cibo. Secondo alcuni ornitologi, d'estate i gruppi [illegible] composti di uccelli di un solo sesso, che a turno [illegible] il nido per bere e mangiare mentre il partner resta a covare.

Anche in città il principio rubinetto non è molto [illegible]: la ricerca di cibo può essere talvolta [illegible] per la maggiore mole dei colombi cittadini. [illegible] colombo selvatico compie ogni giorno voli di 15-20 chilometri per riempirsi lo [illegible] un [illegible] cittadino abituato a svolazzare da un cornicione all'altro si sposterà con difficoltà verso una sorgente di cibo più lontana, diversa da quella abituale. La luce resta comunque lo [illegible] base di tutto il [illegible] comportamento, che si modifica pure in rapporto agli stimoli termici: ad esempio, se la temperatura scende sotto i livelli ordinari del periodo di cova, tutti i colombi si spostano verso Sud, simulando una sorta di migrazione.

Quanto ai nostri colombi, detti «torraioli» o «di città», sarebbero gli stessi selvatici in un altro contesto ecologico. In [illegible] il [illegible] colombo predilige le rupi [illegible] gli scogli a picco sul mare come i paesaggi dolomitici, e ciò per l'inaccessibilità di questi spazi strapiombanti, dove può indisturbato allevare i suoi piccoli. Perché [illegible] rà insediati così pericolosamente nel trambusto cittadino? Innanzi tutto per la maggiore facilità di trovare cibo, e poi per le caccia alterate cui il colombo selvatico è sempre stato soggetto, tanto che colonie importanti [illegible] quelle dell'Argentario, i massicci [illegible] genti delle province di Gorizia e [illegible], quelli dell'arcipelago toscano e della costa calabro-lucana sono ormai inesorabilmente ridotti, se non semiscomparsi.

Per queste ragioni i colombi si sono rifugiati in città. Vero che la caccia al colombo è stata rigorosamente proibita sin dall'anteguerra: tuttavia il bracconaggio ai suoi danni continua insistente, specie in Sicilia e in Sardegna. Le torri delle [illegible] delle case; qui i colombi hanno portato le loro zampette rosso lampone e le loro [illegible] grigie, scintillanti di riflessi color acciaio, sino a crescere numericamente in modo esorbitante.

Marina Di Bartolo

Fiori & Erbe

E' TORNATA LA STAGIONE DEI BULBI PIANTIAMONE PURE MOLTI MA PER UNA VOLTA NON SEMPRE I SOLITI

Ancora una volta è giunto il momento di piantare i bulbi che fioriranno in primavera. Negli anni scorsi abbiamo parlato dei bulbi più [illegible] ni» (tulipani, anemoni, [illegible] cus, giacinti, narcisi). Ci sembra quindi il momento [illegible] consigliarvi le bulbose più insolite, appartenenti per lo più alla famiglia delle liliacee, ma anche a quella delle amaryllidacee (galanthus, leucojum, ixiolirion), delle iridacee (ixia, sparaxis), [illegible] ranuncolacee e delle oxalidacee.

Non solo infatti esse completano la panoramica dei bulbi da fiore (più di sessanta tipi diversi, ognuno con infinite specie e varietà) ma danno risultati eccezionali in termini di colore, bellezza e profumo, aggiungendo al giardinaggio un tocco di originalità e fantasia.

[illegible] alle numerose varietà, nell'arco dei primi [illegible] mesi dell'anno, il calendario di fioritura delle «bulbose insolite» è estremamente differenziato: alcune [illegible] già a gennaio, altre, più «pigre», non spuntano che a primavera inoltrata, consentendo così [illegible] nostre amiche giardiniere [illegible] creare, per lunghi periodi, una successione di quadri floreali intorno e all'interno della casa.

Come per tutti i bulbi da fiore, le regole di coltivazione sono semplici, lo sforzo è minimo e per di più molti [illegible] essi si riproducono [illegible] soli, rifioriscono ogni anno senza alcuna cura particolare.

[illegible] piantarle. Crescono bene in qualsiasi tipo di [illegible], purché poroso e ben drenato e possono essere piantate ovunque, in giardino, in terrazzo, in spazi aperti, in ciotole, fioriere: starà alla sensibilità e al senso artistico del giardiniere scegliere la sistemazione più adatta.

Le loro origini sono fra le più svariate: alcune provengono dall'Asia, altre dal Nord o Sud America, altre ancora dall'Europa e dal Mediterraneo. La conoscenza del loro habitat naturale non solo costituisce un elemento di curiosità ma può contribuire a individuare il luogo e il terreno più idoneo di messa a dimora.

Molte di queste «bulbose insolite» (allium a stelo corto, brodiaea, camassia, erythronium, scilla, puschkinia) trovano, per la loro modesta altezza e i loro vivaci colori,

I soliti tulipani anche quest'anno?

una collocazione ideale nei giardini rocciosi. Altre possono essere piantate «a caso» (dando [illegible] l'idea di una vegetazione spontanea) da sole o a ciuffi (anche intorno a vasche, stagni o piscine), in prati, pendii erbosi, sottobosco, in mezzo [illegible] alberi. Effetti particolarmente simpatici possono ottenersi interrando alcuni tipi [illegible] bulbi (come ad esempio l'oxalis e il bucaneve) nelle fessure delle lastre di pietra in terrazzo o sentieri. Per la coltivazione in fioriere, le specie più adatte [illegible] il bucaneve, la [illegible] bifolia, siberica o tubergeniana, [illegible] varietà di allium, eremurus, leucojum e erythronium, che hanno steli alti e robusti, possono fornire un'abbondante e preziosissima produzione di fiori recisi, ed è quindi bene tenere un'aiuola separata destinata a questo scopo.

Quando e come piantarle, come coltivarle. Stiamo parlando [illegible] bulbose a fioritura primaverile, cioè di quelle specie che, a differenza delle bulbose a fioritura estiva, ne[illegible] per svilupparsi di un periodo di freddo. La messa a dimora va quindi effettuata, fra ottobre e dicembre, scegliendo il momento più adatto in funzione della specie e [illegible] zona climatica.

Il terreno dovrà essere più o meno calcareo o [illegible] a seconda dei casi, ma ricco di [illegible] organiche. L'innaffiatura abbondante dopo la piantagione e l'umidità [illegible] durante tutta la crescita.

Ad eccezione dell'allium a [illegible] lungo, che richiede [illegible] profondità maggiore, i bulbi vanno piantati sotto uno strato di terra di 4-8 cm, mantenendo una distanza di 5-10 cm tra un bulbo e l'altro.

Nelle fioriere, i bulbi possono essere tenuti anche più vicini, purché non [illegible] tocchino l'uno con l'altro e non tocchino [illegible] i bordi del contenitore. Per una fioritura più vivace, si può anche prevedere una messa a dimora in due o tre strati, avendo però cura che i bulbi siano sfasati l'uno rispetto all'altro. [illegible] questo senso effetti particolarmente pittoreschi possono essere ottenuti abbinando, ad esempio, la scilla e il bucaneve a giacinti, narcisi a stelo corto, anemoni, crocus e tulipani. Per ottenere fioriture successive, è consigliabile una messa a dimora «scaglionata» ad intervalli [illegible] quindici giorni. Le fioriere debbono [illegible] provviste di fori che assicurino un buon drenaggio ed è bene aggiungere [illegible] terriccio della torba. Non sono necessari fertilizzanti. A fioritura avvenuta e quando i boccioli cominciano ad appassire, questi vanno staccati, mentre [illegible] foglie [illegible] essere lasciate [illegible] naturalmente, in modo che assorbano dal terreno le loro riserve di nutrimento.

Alcune specie di [illegible] (come l'allium, la scilla, il galanthus, il ranuncolo, l'oxalis, l'ornithogalum, il leucojum) possono essere lasciate nel terreno e si riproducono automaticamente, per due o tre anni. Altre invece vanno tolte [illegible] terra in estate, durante il periodo del riposo vegetativo, e riposte in un luogo [illegible] ed aerato (una cantina, un garage), per essere ripiantate nell'autunno [illegible]. Nella prossima puntata esamineremo tutti i nomi e le specie di queste «bulbose insolite».

Giorgio Voghi

La serata (27 settembre) trasmessa in diretta su Raiuno

GRANDE ATTESA PER SINATRA

UN CONCERTO A MILANO E UNA BIOGRAFIA SCOTTANTE

MILANO — Il settembre, dell'attesissimo concerto milanese nk Sinatra (l'unico Italia «tour» della «voce», che canterà stadio Madrid), al «Palatrussardi» di Milano saranno presenti anche le telecamere Raiuno, per la trasmissione diretta spettacolo. Mario Maffucci, capostruttura di Raiuno, ha illustrato i termini dell'accordo che la televisione italiana ha stipulato agenti del cantante: per mezzo miliardo di lire, la Rai avrà non solo diritto riprendere e trasmettere in diretta lo show, anche l'esclusiva sull'immagine di Frank Sinatra in Italia per mesi e l'esclusiva sullo spettacolo per i prossimi quattro anni, facoltà commercializzare Italia le riprese «Palatrussardi»; avrà inoltre 50 per cento degli utili che verranno sua commercializzazione all'estero e il diritto un'intervista in esclusiva per il Tg1. Quest'ultimo particolare non è cosa, si pensa che «The voice» non conferenze stampa da anni. Anche i giornalisti delle altre testate occasione di rivolgere domande al al arrivo all'aeroporto di Linate (probabilmente il 25 settembre, non è ancora certa l'ora dell'arrivo).

Maffucci ha anche spiegato che la realizzazione della diretta curata dal centro di Rai di Milano, e che Rai sarà solo l'antenna trasmetterà l'evento, essendo l'organizzazione della serata curata «Palatrussardi» e l'impresario Pier Quinto Cariaggi. La di — a partire dalle 20,45 e circa un'ora e mezzo — sarà il «clou» di serata dedicata a Frank Sinatra: aperta probabilmente da

Due momenti della vita e della carriera di Frank Sinatra: quest'anno durante concerto a Chicago e ai tempi suo matrimonio con Farrow

un servizio sulla vita e la carriera del cantante. Il concerto, inoltre, avrà sponsor, per esplicita richiesta portavoce Sinatra: «Trussardi — ha detto Maffucci — firma il concerto solo nel so la scelta del luogo duta sulla struttura di Palatrussardi». La struttura proprietà Didier Togni, della (famiglia circense) ancora in attesa del certificato di agibilità definitiva, che dovrebbe comunque arrivare prossimi giorni. Da tale certificato dipende il costo biglietti gli spettatori: se infatti l'agibilità sarà concessa per 10.500 posti, prevedibile, il costo sarà contenuto, altrimenti è destinato a crescere, anche se «nei limiti della decenza», come ha precisato Cariaggi. Per evitare gli episodi «bagarinaggio» che contraddistinguono avvenimenti del genere, è stato inoltre studiato complicato meccanismo per la prenotazione dei posti.

I posti potranno prenotarsi presso banca milanese, che darà non più biglietti a ciascun acquirente. I dati di quest'ultimo, da documento di identità, saranno inseriti in un computer, per evitare che la stessa persona possa «a rarsi» un numero elevato posti. I biglietti, inoltre, saranno nominativi e l'identità del possessore potrà essere all'ingresso di «Palatrussardi». Da parte stilista milanese e della proprietà dell'impianto l'impegno formale a garantire il pagamento di un miliardo lire che servirà (tolto costo complessivo delle di viaggio, dell'orchestra, deile hotel, dell'assicurazione, delle tasse) come «cachet» Sinatra. Gli eventuali utili — dichiarato l'avv. Moneta, portavoce di Trussardi — andranno centro «Ferrari» per la cura delle malattie distrofiche.

Ultima nota di cronaca per un avvenimento che i molti ammiratori italiani di Frank Sinatra attendono da 23 anni («The voice» si è esibito l'ultima volta in nel 1963, al teatro «Manconi» Milano): fra i nomi illustri che hanno già chiesto una prenotazione a «Palatrussardi» per il sera, figurano il presidente del Consiglio Craxi, vari ministri e anche i principi di Monaco.

L'interesse per il c milanese si mescola in questi giorni alla curiosità pettegola suscitata pubblicazione di una biografia di Sinatra intitolata «His way», che il cantante ha invano tentato bloccare per via legale. L'autrice, Kitty Kelley, sostiene infatti che la mafia ha sempre avuto stretti legami con Sinatra e che sperava anche sfruttare l'amicizia tra lui ed il presidente Kennedy per bloccare le sul crimine organizzato. Il quotidiano inglese *Daily Mail* ha anticipato alcuni passi più interessanti del , che sta per uscire contemporaneamente negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna.

Secondo l'autrice il dipartimento della giustizia Usa, sotto la guida di Kennedy, condusse almeno tre diverse indagini rapporti tra Sinatra e mafia. I rapporti che il cantante aveva contatti personali con almeno dieci famosi esponenti del crimine organizzato, con documentato scambio di favori. Robert Kennedy più volte di mettere guardia il fratello John sui pericoli della sua amicizia Sinatra. In un'occasione il presidente Kennedy annullò suo giorno nella villa cantante a Palm Springs, dove Sinatra speso milioni di (facendo costruire che un eliporto) in vista del soggiorno del presidente americano. Alla notizia della rinuncia di Kennedy — afferma il libro — Sinatra, preso da furia incontrollabile, afferrò un martello iniziando a distruggere l'eliporto.

L'autrice ha intervistato oltre 400 persone scrivere il libro, ottenendo documenti governativi riservati relativi indagini sulla mafia. Un'intercettazione conversazione telefonica gli esponenti mafiosi Sam Giancana e Johnny Formosa — effettuata dal dipartimento della giustizia Usa — mostra che la mafia sperava di sfruttare a suo vantaggio l'amicizia tra Sinatra il presidente Kennedy che era molto delusa dagli risultati ottenuti dal cantante. «*Non facciamogliela passare liscia a questi smidollati di Hollywood, come se niente fosse successo* — avrebbe detto Formosa a Giancana —. *diamo una lezione a Sinatra. O anche a (Peter) Lawford e (Dean) Martin e quel negro guercio (Sammy Davis jr.)*». Giancana avrebbe calmato l'amico dicendo che «*aveva altri piani per loro*». Il libro smentisce mito: che Sinatra avrebbe ottenuto la parte di protagonista nel film «Da qui all'eternità», in momento in cui la carriera sembrava al, grazie all'intervento della mafia. La vicenda ispirò a Mario una pagina famosa del suo libro «Il padrino» (quella della testa mozzata al cavallo da del produttore). Sinatra ottenne la parte grazie ai buoni uffici di Ava Gardner e all'ottimo risultato dato da un provino a cui il cantante accettò di sottoporsi.

La biografa Sinatra afferma che il cantante, depresso per il fallimento della sua relazione amorosa con la Gardner, tentò due volte il suicidio: prendendo una dose eccessiva di sonnifero e, in un'altra occasione, recidendosi le vene dei polsi. Sinatra ha sempre negato di aver tentato uccidersi.

INTERVISTA / La ragazza dello sport

PAT «A TUTTO CAMPO»

LA ROSSETTI E' TOSCANA MA TIFA MILAN

Patrizia Rossetti, superliosa e conduttrice della rubrica «A tutto campo»

Tutti piacevole aspetto vestiti a puntino i conduttori delle varie rubriche sportive che settembre ricominciano a tornare per la dei tifosi sulle reti di Berlusconi distribuite secondo il pubblico a cui si rivolgono.

In a fuoti, Roberto Bettega, Marino Bartoletti, Gigi Garanzini, un'unica donna tutta luccicante di lustrini malgrado l'ora mattutina in cui si è tenuta la conferenza .

infatti fa parte del team «*A tutto campo*» in onda ogni venerdì su Italia 1 fino al maggio che continua a proporre al pubblico, in media 3 milioni lo scorso anno, un panorama massimo torneo calcistico.

Quale esperto in studio Roberto Bettega, indimenticabile calciatore torinese che si confessa soddisfatto di aver preferito Berlusconi Rai.

E Patrizia quale compito avrà in mondo che in Italia è prevalente maschile?

«*Mi creato il tuccio*» — Patrizia, 28 anni, Empoli, ha iniziato carriera valletta spettacoli musicali, nel al Festival di Sanremo a fianco di Claudio Cecchetto.

«*Lo anno conducevo rubrica agricoltura "Tuttocampo" ma l'hanno del resto dell'agricoltura sapevo pochino. Invece sempre stata tifosa del . Da ragazzina Rivera era mio dio, ora che l'ho conosciuto mi ha affatto deluso. Adesso ogni martedì mi porterò la mia troupe dove disputa il campionato e per*sonaggi, curiosità, legati alle vicende e protagonisti campionato più mondo».

Prosegue: «*Giovedì registriamo negli studi di Milano e venerdì andiamo in onda alle 23,30. E' un compito adat- e anche se ha un risvolto pubblicitario: ai più bravi regalo dei buoni di Olio Fiat*».

Naturalmente farà il tifo per l'Empoli?

«*Macché, mi crederà visto che lavoro per Berlusconi ma la mia squadra del è sempre stato il Milan. Naturalmente felice che l'Empoli sia in . Quando giocò il Milan davvero ero scombussolata*».

Del resto Patrizia ha vissuto non molto ad Empoli dove aveva preso il diploma di maestra.

«*Ma ho insegnato. Subito andai a Londra per perfezionarmi nella lingua, Sanremo, Pesaro e Ca. Nel 1983 ho condotto i collegamenti esterni il programma "Un milione al secondo" di Pippo Baudo, Retequattro. Giampiero rubrica agricoltura e adesso eccomi qui "A campo" unica donna. Sono sicura che mi troverò bene*».

Ma conosci bene regole del calcio e saresti capace di commentare un incontro?

«*Certo, ho anche giocato. Naturalmente all'attacco dato mio carattere. Ma troppo passionale per fare la cronista sportiva*».

Allora qual è la meta?

«*Sì, confesso, molto ambiziosa e vorrei diventare una giornalista del Telegiornale. Berlusconi un giorno o l'altro la spunterà*».

Gallotti

DIRE STRAITS OSCAR PER IL VIDEO

«Money for nothing» dei Dire Straits è giudicato il miglior dell'anno sono stati gli A-ha a dominare la edizione degli Mtv music award, gli Oscar della video-music. «Take me» e «The sun always shines on tv» del gruppo norvegese hanno meritato infatti ben sette dei quindici riconoscimenti riservati ai migliori video fra quelli andati in onda fra il 2 maggio 1985 ed il primo maggio di quest'anno.

In campo femminile Whitney Houston (How will I know?) ha sgominato la concorrenza di Tina Turner (We don't need another hero), Kate (Running up that) Aretha Franklin (Freeway of love) e Grace Jones (Slave to the rhythm). Miglior interprete maschile giudicato invece Robert Palmer (Addicted to love), che ha meglio Bruce Springsteen (Glory days), Bryan (Summer of '69), Phil Collins (Take me home), e Sting (If love somebody, them free).

Ecco l'elenco completo «video oscar»: miglior video dell'anno: Dire Straits (Money for nothing); miglior interpretazione maschile: Robert Palmer (Addicted to love) migliore per un video: A-ha (Take me), miglior gruppo: Dire Straits (Money for nothing), migliore esecuzione dal vivo: Bryan Adams, Tina Turner (Its only love), migliore promessa: A-ha (Take on me), miglior direzione artistica: Zz Top (Rough boy), miglior editing: A-ha (The always shines tv), miglior cinematografia: A-ha (The sun always shines on tv), miglior coreografia: Prince and the revolution (Raspberry beret), miglior regia: A-ha (Take me), miglior video sperimentale: A-ha (Take on me).

L'anno a far incetta di premi era stato «We are the world» mentre Tina Turner e Bruce Springsteen si erano imposti come migliori interpreti.

Foto di po per gli interpreti «Supervicki» un mini robot

SENTIERI E SUPERVICKI

Canale 5, da stasera, ritorna «Sentieri», il maxisceneggiato in onda alle 13,30, che conta alcuni milioni di fans. In una «borsa» quotazioni dei personaggi e degli episodi su loro incontrati, si può subito anticipare che Amanda McFarren Spaulding (Kathleen Cullen), pur sempre attiva e intrigante, «scenderà» leggermente per lasciare emergere il bel Quinton McCord (Michael Tylo), ormai a pieno diritto figlio legittimo del magnate Henry Chamberlain (William Roerick), e ora novello di Nola Reardon (Lisa Brown).

Ma la buona pace dello happy end è destinata a durare poco. Sequenze degli abbracci novelli sposi, sorrisi per il fotografo..., tutte piacevolezze destinate a sfu nel dramma. Giunti, infatti, alla locanda «La regina di t» in piena Irlanda del mistero, cerca delle origini di Nola, i desiderano solo concedersi vacanza d'amore. Ma il taverniere vede nella coppia la reincarnazione amanti sfortunati vissuti nell'Otto.

Precisamente, Nola e Quinton sarebbero dei rivissuti, replica in carne e ossa dei loro predecessori che recavano stessi loro nomi. decisa «salita» anche Tony (Gregory Beecroft), il giovane si innamora di Annabel, affascinante, ma la love-story sconde del .

Infatti, come vedremo nelle prossime settimane, in una fotografia ritrovata da Tony, in cui appaiono gli Spaulding, i Bauer, lo Tom Reardon, il padre e Tony, figura inaspettatamente Annabel giovanissima. Che significa tutto ciò? Tony ama donna che doppia personalità: dolce sfera affettiva, ambigua per quanto riguarda passato e certe ombre del presente. Nola, fe nella realizzazione del suo sogno d'amore, è angosciata da un dramma passato.

cosa accadrebbe se un giorno entrasse a far parte della vostra famiglia una dolce, cara, sveglia che è in realtà un perfetto robot? E' ciò che accade «Supervicki» in onda da oggi alle su canale 5. Una divertente e spigliata «situation-comedy» in cui equivoci ed eventi paradossali e divertenti sono provocati dall'arrivo un sofisticato automa in una normale famiglia americana: dieci anni, è una bimba e viene chiamata «Vicki» dalle definizione tecnica, voice input identicant.

Dove andiamo stasera in città

THE COMMUNARDS
E Zerka Moreno al Carignano

Teatro

Centro Studi del TST. Stasera alle ore 21, al Teatro Carignano, «*la Moreno (che tutti sanno chi è) per Pirandello e ciascuno a suo modo*», con Zerka Moreno e Pier Luigi Pirandello. Fototeca pirandelliana di Tommaso Lo Pera. Musiche a cura di Marco Schiavoni. Riprese video di Turi Rapisarda. Maestro d'armi Roberto Chiari. Assistente alla regia Mimmo Cuculli. Regia di Ottavio Rosati. Organizzazione: Mariangela Aloisio, Wanda Druetta, Adele Niccolai, Massimo Pietrasanta, [illegible] Zuccolin. Biglietto d'ingresso in vendita a lire 10 mila (posto unico).

Affarrando l'estate. E' il titolo dell'iniziativa in [illegible] all'Istituto di [illegible] minorile Ferrante Aporti in corso Unione Sovietica 327. Stasera alle ore 20,30 va in scena lo spettacolo «Citroscdina» del laboratorio Teatro Settimo, spettacolo effervescente pieno di trovate e follie che coinvolgeranno i giovani. Allo spettacolo [illegible] guiranno due giornate di incontri-laboratorio (domani e mercoledì 17 settembre) atte a dare alcuni elementi delle tecniche spettacolari utilizzate. Per informazioni e prenotazioni, tel. 619.2375.

volta accompagnata al pianoforte da Antonio Ballista. In programma «Harawi, chant d'amour et de mort» di Messiaen. Ingresso gratuito. Alle ore 21, al Teatro Nuovo, Emmanuel Krivine direttore, Alexander Lonquich pianoforte. In programma musiche di Beethoven (Quarto concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra [illegible]. [illegible] e di Rimskij-Korsakov (Shéhérazade suite sinfonica op. 35). Biglietti ingresso a lire 5 mila in vendita dalle ore 20 al Teatro Nuovo. Si comunica inoltre che il concerto previsto inizialmente in data 2 settembre con il pianista jazz Herbie Hancock [illegible] avrà comunque luogo in Settembre Musica [illegible] la perdurante indisponibilità dell'artista. [illegible] sostituzione, mercoledì 24 settembre, alle ore 21, al Teatro Nuovo, concerto con il Quartetto Ahmad Jamal (James Cammack, basso; Herlin Riley, batteria; Sammy Figueroa, percussioni; Ahmad Jamal, pianoforte). Chi ha acquistato il biglietto numerato per Hancock potrà assistere al concerto con Jamal o chiedere il rimborso presso la biglietteria di Settembre Musica al Teatro Carignano (aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19).

Concerti

Eurofesta dell'Unità. Prosegue al P[illegible] R[illegible]. Questa sera suonano The Communards. — *Il gruppo è nato alcuni mesi fa: Jimmy Sommerville ha lasciato i Bronski Beat e si è unito a Richard Coles, pianista di estrazione classica.* Ingresso lire 12 mila lire. Prossimi concerti: Zucchero il 16 settembre (10 mila lire). Van Morrison il 17 (lire 18 mila). Prevendite: Arci, Rock [illegible] Folk, Maschio, Ricordi, Festa de L'Unità stand Fgci.

Settembre Musica. Alle ore 16, nella chiesa di San Francesco d'Assisi, recital del soprano Alide Maria Sal-

Accade

Expovalsusa '86. Si svolge ad Avigliana fino al 21 settembre (parcheggio di via G. Suppo di fronte ai nuovi [illegible] sportivi). Oggi alle ore 10 dibattito su «*Valsusa: marketing di una valle unica*».

Ad Expovalsusa [illegible] sono presentati prodotti, progetti, incontri d'affari, spettacoli; previste inoltre iniziative collaterali in tutta la valle. Oltre agli stands e[illegible] funziona un ristorante, una discoteca e una [illegible] per spettacoli e [illegible]. Viene dato spazio anche ad alcune espressioni di [illegible] e [illegible] come gli spadonari di [illegible] giano, [illegible] e San Giorio, il coro Alpi Cozie di Susa, gruppi folkloristici dei Comuni. Fra le iniziative collaterali previsti un percorso gastronomico nei ristoranti della Valle e una caccia al tesoro automobilistico con un percorso a tappe studiato per valorizzare le risorse turistiche della Valle di Susa. Giovedì 18 alle ore 18 tavola rotonda in cui architetti e ambientalisti affronteranno problemi quali la riqualificazione del centro storico ed il risanamento dei laghi di Avigliana, il potenziamento delle strutture ricettive ed il riuso delle centrali idroelettriche locali. Orario feriale dalle 16 alle 24 anticipato alle 15 il sabato e la domenica.

La Pazzia. E' il titolo del programma radiofonico notturno condotto da Tommy e trasmesso [illegible] *Radiocentro 95* tutte le notti dalle 2 alle 6,30.

Cina. Agli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25, prosegue la mostra prevalentemente fotografica dal titolo «*La Cina dieci anni dopo la morte di Mao*». Ingresso libero.

Holiday on Ice. «*Il più grande spettacolo del mondo sul ghiaccio*» replica sino al 21 settembre con rappresentazioni il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì alle 21,30, il sabato con due programmi alle ore 18 e 22 e alla domenica con un'unica rappresentazione alle ore 20. A tutte gli show i bambini pagano metà prezzo. Quest'anno Walter Nones, organizzatore [illegible] tournée [illegible] per conto del Madison Square Garden di New York produttore dello show, ha voluto evitare il tendone e così artisti e pubblico sono all'aperto, sotto le stelle. Per informazioni, tel. 505.930.

Battelli sul Po. Ai Murazzi si acquistano i biglietti per il tragitto [illegible]. Da oggi servizio feriale e festivo dalle [illegible] 15 alle ore 19 sui percorsi: Murazzi-Borgo [illegible] dioevale-Murazzi; Murazzi-Italia '61-Murazzi; Murazzi-Mon[illegible]ieri-Murazzi. I biglietti sono in vendita a lire 2 mila, 4 mila e 6 mila.

In poltrona davanti alla TV

NOVECENTO
«Purgato» su Rete 4

Rete 4

Ore 18,15: C'est la vie, gioco a premi. Riprende il fortunato gioco a premi che quest'anno andrà in onda su Retequattro dal lunedì al venerdì alle 18,15.

Il programma riapre con due novità: la conduzione della trasmissione è affidata al simpatico Umberto Smaila, «falso-magro» del gruppo dei Gatti di Vicolo Miracoli, cimentatosi in veste di presentatore nel recente «Help». A gestire le interviste in esterni sarà invece la graziosissima Patrizia Rossetti, già nota ai telespettatori di Retequattro per la conduzione di «Campo aperto». Il meccanismo del gioco resta invariato: «C'est la vie» affida anche quest'anno la [illegible] ad una società di ricerche [illegible] mercato, la [illegible] Abacus, omni[illegible] su Canale 5, che avrà il compito di intervista[re] [illegible] un campione di [illegible] persone (donne, uomini e bambini) su tutti gli aspetti della [illegible] quotidiana.

Si gioca a coppie, e oltre ad aggiudicarsi [illegible] premio (da 500 mila a 3 milioni di lire) che sarà proporzionale all'affinità di carattere elaborata da un computer, la coppia vincente potrà prendere parte ad una vacanza in un luogo di sogno. Eleonora Vallone [illegible] Venturiglia e Linda Lorenzi, saranno le [illegible] [illegible] del programma.

Ore 20,30: Novecento, Italia drammatico 1976. Dieci anni fa, quando il film uscì e fece scandalo, sarebbe stato impensabile l'annuncio di una sua trasmissione televisiva, che oggi arriva per giunta in replica e con l'infinito «tormento» (fortunatamente, irritante impensabile allora) della pubblicità. Se le di[illegible] [illegible] sono cambiate, la versione tv del film è estremamente purgata rispetto a quella cinematogra[illegible].

tana. Qualche anticipazione: Amanda McFarren Spaulding, pur sempre attiva intrigante, si toglierà lentamente di scena per lasciare emergere Quinton MacCord, ormai a pieno diritto figlio legittimo del magnate Henry Chamberlain e sua novello sposo di Nola Reardon. Ma la speranza del lieto fine è destinata a durare poco. Per la gioia del pubblico le piacevolezze del matrimonio sono destinate a sfumare nel dramma.

Ore 17,30: Doppio Slalom, gioco a premi. Riprende anche la sfida condotta in studio da Corrado Tedeschi in onda quotidianamente. Come nella precedente stagione televisiva, i concorrenti sono studenti di età tra i 14 e i 18 anni, divisi in due squadre: una composta da un partecipante singolo, l'altra da una coppia. La gara si disputa su un tabellone, composto da [illegible] [illegible] esagoni che portano impresse una o più lettere corrispondenti all'iniziale della risposta. Rispondendo alle domande poste dal conduttore il giocatore singolo cercherà di [illegible] una fila di esagoni in senso verticale, la coppia cercherà invece di compiere il percorso in senso orizzontale.

Ore 18: Super Vicki, telefilm. Divertente situation-comedy in cui equivoci ed eventi paradossali sono provocati dall'arrivo di un sofi[illegible] automa in [illegible] normale famiglia americana: ha dieci anni, è una bimba adorabile e viene chiamata Vicki dalle iniziali della sua definizione tecnica, Voice Input Child Identicant.

La realizzazione di Vicki, progettata dall'ingegnere elettronico [illegible] Lawson, è stata bocciata dalla General Robotronics Corporation, per cui l'ingegnere lavora. [illegible] [illegible] di fabbri[illegible] il robot in casa sua, dopo aver fatto giurare [illegible] mantenere assoluto segreto alla moglie Joan e al figlio di dieci anni Jamie. Quando Vicki (la giovane attrice Tiffany Brissette) è pronta, Joan la trova adorabile e persino troppo umana, e Jamie è felice di avere [illegible] compagna di [illegible] programmata e [illegible] piacere. Ma sorge il problema [illegible] vicini ficcanaso, i Brindle, che vogliono indagare sulla straordinaria bambina.

Ore 20,30: Le vedove, film per la tv. Secondo episodio: la polizia ora tiene sotto costante controllo le quattro vedove e agli agenti si aggiunge anche la banda dei fratelli Fisher, interessata a mettere le mani sullo stesso malloppo. Dolly intanto studia un complesso piano per il «dopoturga».

Canale 5

Ore 13,30: Sentieri, sceneggiato. Torna il maxisceneggiato in onda alle 13,30, che conta [illegible] milioni di

Raidue

Ore 20,30: Acque profonde. Francia drammatico. Va in onda per la prima volta un film [illegible] noto ma molto [illegible] dei cinefili e dagli estimatori del regista francese Michel Deville. Il titolo non inganni: fedele trascrizione di quello originale, non ha nulla che fare con il film «Acque profonde» di Rudolph [illegible] che nel 1950 [illegible] come protagonista Alan Ladd. Qui la fonte originale è un bellissimo romanzo nero di Patricia Highsmith in cui si racconta il delitto perfetto di un marito tanto gelido e formale nelle manifestazioni esteriori, quanto geloso e passionale nella sua segreta psicologia. Sicché quando la moglie (una delicata e ambigua Isabelle Huppert ancora nella grazia del cinema francese) accetta il corteggiamento di altri uomini, il marito interviene con la silenziosa precisione di un burocrate e li sopprime con altrettanti delitti perfetti. Ma l'uomo (un sobrio e contenuto Jean-Louis Trintignant) ha più di un segreto da nascondere e, come in tutti i gialli che si rispettano, la sorpresa attende [illegible]tro l'angolo. Come gli capita [illegible], Michel Deville (di cui si è applaudi[to] [illegible] «Le Paltoquet» [illegible] Mostra di Venezia) utilizza il meccanismo [illegible] poliziesco [illegible] rappresentare un claustrofobico microcosmo umano [illegible] tra i sentimenti e una gelida apparenza formale. Illuminato da un senso del cinema che spesso i [illegible] hanno seguitato, «Acque profonde» sarà una [illegible]ria per molti spet[tato]ri.

Raiuno

12,55 **Taxi,** telefilm
13,30 **Telegiornale**
FILM 14 — **L'isola della gloria,** di John Farrow, con Corey MacDonald, Robert Preston. Usa guerra 1943 — *Un'isola del Pacifico, roccaforte della rete di difesa americana, resta tagliata fuori quando i giapponesi attaccano gli Usa a Pearl Harbor. Il contingente che la presidia si trova nei guai e organizza [illegible] resistenza in attesa di rinforzi*
15,30 **Fibre, tessuti, [illegible],** documenti
16 — **Le giostre della Quintana,** attualità
17 — **Tg1 flash**
17,05 **L'isola [illegible] tesoro,** cartoni animati
17,55 **Grandi speranze,** sceneggiato. Con Sara-Jane Varley, Christine Absalom
18,45 **Informazione e potere,** documenti
19,40 **Almanacco del [illegible] dopo**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Quelli [illegible] [illegible] Pablo,** di Robert Wise, [illegible] Steve McQueen, Candice [illegible]gen, Richard Crenna, Richard Attenborough, Marayat Andriane. Usa avventuroso 1966 — *Cina, 1926, la cannoniera americana San Pablo [illegible] servizio di pattugliamento lungo lo Yang Tze. I cinesi improvvisamente si rivoltano [illegible] tro tutti gli stranieri, e la cannoniera, che [illegible] avuto il compito di portare in salvo un missionario, si ritrova circondata dai ribelli*
23,15 **Tg1**
23,25 **Appuntamento al cinema,** i film che vedremo sul grande schermo
23,30 **Disco «in» Europa,** musicale
0,25 **Tg1 notte**

Candice Bergen alle 20,30

Raitre

12,50 **Orgoglio e pregiudizio,** sceneggiato. [illegible] Virna Lisi
13,40 **Grotte: Abitazioni scavate dall'uomo,** documenti
14,10 **Aujourd'hui en France,** [illegible]cumenti
14,30 **Delta,** documenti
15,20 **Dadaumpa,** varietà
16,05 **Campionato [illegible] calcio A e B**
18,30 **Speciale Orecchiocchio,** musicale
19 — **Tg3**
19,30 **Sport regione del lunedì**
20,05 **Panorama internazionale: Il West di Charles Marian Russell,** documenti
20,30 [illegible] **Estate 1986,** [illegible]le
21,30 **Tg3**
21,40 **Donne [illegible] cuori,** attualità. Con Carlo Castellaneta
22,15 **Il [illegible] [illegible] lunedì,** sport
23,30 **Tg3**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 c'è da vedere,** attualità
13,30 **Quando si [illegible],** sceneggiato
14,20 **Braccio di Ferro,** cartoni animati
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **La signora e il fantasma,** telefilm
FILM 15,10 **Il corsaro nero,** di Vincent Thomas, con Terence Hill, Silvia Monti, Diana Lorys, Edmund Purdom, Bud Spencer. Italia avventuroso 1971 — *Il corsaro [illegible] fa prigioniera Isabella, moglie del viceré spagnolo dei Caraibi, e chiede un grosso riscatto. La donna s'innamora del pirata e dopo che questo le ha ucciso in duello l'odioso marito, gli propone di sposarlo. Il corsaro nero scappa. Bud Spencer fa una particina*
16,55 **Io insegno, tu impari,** documenti
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Lui, lei, gli [illegible]ri,** telefilm
18 — **Sherlock Schmidt e compagnia,** telefilm
18,20 **Tg2 Sportsera**
18,30 **Il commissario Köster,** telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Acque profo[nde],** di Michel Deville, con Jean-Louis Trintignant, Isabelle Huppert. Francia drammatico [illegible] — *Un freddo burocrate scopre [illegible] la moglie lo tradisce e si vendica con una serie di delitti perfetti. Ma dietro l'angolo lo attende una sorpresa...*
22 — **Tg2 stasera**
22,10 **Capitol,** sceneggiato. 494° episodio
23,10 **Sorgente di vita,** attualità
23,35 **Comunità europea e povertà,** documenti
0,05 **Tg2 stanotte**
FILM 0,15 **Batte il tamburo lentamente,** di John Hancock, con Robert De Niro, Michael Moriarty. Usa drammatico 1973 — *Due amici giocano insieme in una squadra di baseball. Uno, sapendo che l'altro rischia di non venire confermato per una grave malattia, cerca di aiutarlo*

Robert [illegible] [illegible] alle 0,15

Eurotv
Canali 24, 36, 65

13 — **Uomo tigre,** cartoni animati
13,30 **Sport Billy,** cartoni animati
14 — **Pagine [illegible] vita,** telenovela
15 — **Anche i ricchi piangono,** telenovela
[illegible] — [illegible] **in fondo al mare,** telefilm
— **Cartoni animati**
19,30 **Mork e Mindy,** telefilm
FILM 20,30 **Attenti a quella pazza Rolls Royce,** [illegible] Ron Howard, con [illegible] Howard, Nancy Morgan, Marion Ross. Usa commedia [illegible] — *La spalla di Fonzie nel serial «Happy Days», futuro regista di «Cocoon» in un film, naturalmente ambientato negli Anni Cinquanta, e fatto [illegible] misura per lui. Ci sono [illegible] in automobile, equivoci innocenti e storielle d'amore. Al centro [illegible] vicenda [illegible] la love story di Paula e Sam. Lui è povero, lei [illegible] ricca. I genitori di lei si oppongono e i due scappano in automobile*
22,20 **Patrol Boat,** telefilm
FILM 24 — **Le orme,** [illegible] L. Bazzoni, [illegible] Florinda Bolkan, P. McEnery, N. Elmi. Italia drammatico 1975 — *Storia un po' strana di una donna che impazzisce guardando il primo sbarco sulla Luna*

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **T. J. [illegible],** telefilm
14,15 **Dee Jay Television,** musicale
15 — **Truck Driver,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam,** per i ragazzi:
— **Il Mago di Oz,** cartoni animati
— **Lady Oscar,** cartoni animati
— **Occhi di [ga]tto,** cartoni animati
18 — **La casa nella prateria,** telefilm
19 — **Arnold,** telefilm
19,30 **Happy Days,** telefilm
20 — **Magica, magica Emi,** cartoni animati
20,30 **Magnum P. I.,** telefilm
21,30 **Simon & Simon,** t[illegible]
FILM 23,15 **Uomini d'argento,** di Ivan Passer, con Michael Caine, Cybill Shepherd, Louis Jourdan. Gran Bretagna commedia 1978 — *Una sorta di «stangata» [illegible] tutti, più o meno, sono truffati e truffatori. Per riciclare forti somme, un boss californiano apre, a Lugano, [illegible] banca. Gli affari si complicano quando c'è da finanziare [illegible] ricca miniera d'argento*
1,35 **Lanigan,** telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, [illegible]

13 — **Speciale [illegible] Bang,** documenti
13,30 **Sentieri,** sceneggiato
14,20 **La v[illegible] [illegible] pini,** [illegible]giato
16,10 **Così gira il mondo,** [illegible]neggiato
16 — **Il mondo intorno a noi,** documenti
16,30 **Tarzan,** telef[illegible]
17,30 **Doppio Slalom,** gioco a premi
18 — **Superwicky,** telefilm
18,30 **Kojak,** telefilm
19,30 **Love Boat,** telefilm
FILM 20,30 **Le vedove,** sceneggiato. Con Maureen O'Farrel, Fiona Hendley, Ann Mitchell, David Boxer — [illegible]condo episodio
22,30 **Otto Italie [illegible] specchio,** attualità
23 — **Sport 5,** sport
— **Ironside,** telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao Ciao,** per i ragazzi:
— **L'incantevole Creamy,** cartoni animati
— **Le avventure [illegible] dolce Kathy,** cartoni animati
— **She-Ra la principessa del potere,** cartoni animati
14,30 **La famiglia Bradford,** telefilm
FILM [illegible] **Il prigioniero [illegible] miniera,** di Henry Hathaway, [illegible] Gary Cooper, Susan Hayward, Richard Widmark, Cameron Mitchell. Usa avventuroso [illegible] — *Un minatore sta scavando nella [illegible] miniera e dopo un crollo vi resta imprigionato dentro. La bella moglie trova qu[illegible] sbandati disposti a liberarlo, [illegible] dietro un pesante compenso. Intanto intervengono anche gli indiani*
17,30 **Febbre d'amore,** telenovela
18,15 **C'est la vie,** gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie,** gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels,** [illegible]
FILM 20,30 **Novecento,** [illegible] Bernardo Bertolucci, [illegible] Robert [illegible] Niro, Gérard Depardieu, Stefania Sandrelli, [illegible] Lancaster, Donald Sutherland. [illegible] drammatico 1976 — *Attraverso cinquant'anni di storia italiana le vite parallele di Alfredo Berlinghieri, nipote di [illegible] possidente della bassa emiliana, e Olmo Dalcò, il suo fittavolo*
23,40 **A cuore aperto,** telefilm
0,30 **Vegas,** telefilm
1,20 **Switch,** telefilm

Temperatura a Torino	
[illegible] 7 +15	TEMPO PREVISTO: cielo irregolarmente nuvoloso. Venti deboli. Temperatura stazionaria

Tendenza del tempo: senza variazioni

Regioni ore 8	
Aosta	+15
Alessandria	+18
Asti	+18
Cuneo	+17
Novara	+17
Vercelli	+15
Genova	+21
Imperia	+23
Savona	+22

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 18	
Venezia	+24
Milano	+23
Bologna	+25
Ancona	+26
Roma	+24
Napoli	+27
Bari	+24
Reggio C.	+29
Palermo	+29
Cagliari	+26

All'estero ieri		
Atene	+21	+34
Berlino	+10	+21
Bruxelles	+12	+20
Buenos Aires	np	np
Ginevra	+12	+26
Lisbona	+20	+25
Londra	+11	+14
Mosca	+ 8	+13
New York	+15	+26
Parigi	np	np
Tokyo	+20	+24

SETTEMBRE MUSICA / Ieri sera al Teatro Carignano

GIORGIO ALBERTAZZI E SWANN

IN SCENA PER UN VIAGGIO D'AMORE DI LISZT

Giorgio Albertazzi ascolta Jeffrey Swann che suona Liszt e lo traduce [illegible] le parole dell'autore, con le citazioni del Petrarca, con l'*Inferno* di Dante.

Per [illegible] unico appuntamento colto al volo dal numeroso pubblico [illegible] Carignano, *Settembre* [illegible] ha aperto il suo cartellone alla prosa. Non si è avvertita [illegible] minima forzatura nell'operazione ideata da [illegible] Pestelli.

[illegible] palcoscenico dunque sedevano due diversi artisti. [illegible] sinistra, davanti allo strumento, il pianista americano Jeffrey Swann e a destra davanti a [illegible] leggio il nostro Albertazzi. [illegible] programma *Années de pèlerinages*, lirica e nomade riflessione lisztiana sulla musica e sul mondo. In programma altresì la lettura [illegible] corrispondenza tra Franz Liszt e l'innamorata Marie d'Agoult. I messaggi dell'età matura dopo l'Ottanta. I poeti italiani prediletti: Dante e Petrarca.

Swann [illegible] eseguito con [illegible] riconosciuta sensibilità que[illegible] [illegible] di [illegible] musicale [illegible] di andare sotto [illegible] crosta delle cose citate da [illegible] lamità del paesaggio svizzero, l'equilibrio della natura attorno al Lago [illegible] Como, la [illegible] d'un Raffaello [illegible] templato a Milano nella Pinacoteca di Brera.

Per Swann, a ogni pezzo, echeggiavano gli applausi soliti. Per Albertazzi, quasi si trattasse d'un [illegible] intruso, [illegible] avvertiva soprattutto la deferenza. [illegible] [illegible] che non leggeva semplicemente [illegible] riori espressioni d'arte non [illegible] d'acchito [illegible] [illegible] dilungava [illegible] calma nel definire il viaggio d'amore tra Liszt e [illegible] in Italia, la nascita [illegible] piccola Cosima, insomma la corrispondenza [illegible] real serat.

Per [illegible] le note de [illegible] *penseroso*, l'attore ha infine fatto rivivere la discesa del musicista in San Lo[illegible] a Firenze davanti al monumento funebre [illegible] Giuliano de' Medici scolpito da Michelangelo. Così anche il profano ha ravvisato nella teatralità e nella narrativa sospese di Liszt un'eco precisa della malinconia totale che [illegible] invase durante la ripetuta attenzione [illegible] severo [illegible] numento.

Finalmente la sala non s'è vergognata a scaldarsi. I sonetti petrarcheschi hanno persino risvegliato echi [illegible] studi liceali. [illegible] questo punto Giorgio Albertazzi ha dimostrato quello che senza enfasi si chiama [illegible]. L'ultimo brano musicale s'intitolava *Après une lecture de Dante* per un pianismo brillante e convulso. Va da sé che la [illegible] [illegible] era l'*Inferno* e che probabilmente furono determinanti i classici versi «*Per me* [illegible] [illegible] *nella città dolente*, [illegible]».

Albertazzi ha chiesto scusa a Pestelli — che poi è stato il primo ad applaudire — ed ha raccontato del suo colloquio nel pomeriggio con Jeffrey Swann. Forse si doveva fare qualche cosa [illegible] più a questo proposito, magari allargare il momento orale a [illegible] repertorio [illegible] significativo. All'attore, [illegible] a ogni esperienza con i pubblici più diversi, non è parso vero di [illegible] [illegible] *Canto V* dell'*Inferno*.

Scostato il leggio, avanzan[illegible] dall'oscurità dei velari [illegible] [illegible] [illegible] dei velluti del divano di scena, inquadrato secondo intenti mattatoriali [illegible] riflettore, Albertazzi ha detto con tenerezza sospesa di Paolo e Francesca, delle due colombe dal desio chiamate che racconteranno la [illegible] la loro passione, della possibilità [illegible] ma che ognuno di noi abbia a godere d'un tale amore per un'identificazione con le due creature [illegible] sogno ideate dall'animo di Dante.

Ottenuta l'ovazione [illegible] rito, Albertazzi si è tratto al di [illegible] del palcoscenico. Tornava alla ribalta Jeffrey Swann per i bis e gli applausi [illegible] serata che avrebbe meritato e trovato gli elementi per una replica a [illegible] ravvicinata.

Piero Perona

Giorgio Albertazzi ha [illegible] Dante, [illegible] e Liszt per il pubblico di Settembre [illegible]

Ai Santi Martiri nel pomeriggio

REPERTORIO SACRO

Nel [illegible] duplice appuntamento concertistico di sabato, Settembre Musica coinvolgeva le due più antiche istituzioni musicali cittadine, proponendo [illegible] accenno al passato recentissimo dell'una ed all'immediato futuro dell'altra.

Ai Santi Martiri, nel pomeriggio, l'Accade[illegible] «Stefano Tempia» ha infatti riproposto il [illegible] concerto [illegible] [illegible] concluso la [illegible] stagione concertistica. Il programma, interamente dedicato [illegible] repertorio sacro, era equamente ripartito tra i nomi [illegible] Mozart e di Haydn.

Sacro in [illegible] stretto non [illegible] potrebbe forse definire il mottetto *Exsultate, jubilate* K. [illegible] per soprano e orchestra: Mozart lo scrisse nel gennaio 1773, quando era a [illegible] per la rappresentazione [illegible] *Lucio Silla*, dedicandolo al sopranista Venanzio Rauzzini, e l'omaggio alla bravura del virtuoso ignora, con [illegible] l'arsenale [illegible] fioriture derivato dal mondo operistico, qualsiasi riferimento alla religiosità. Nitida interprete, tecnicamente preparata e di pregevole vocalità, [illegible] è stata il soprano Tai Li-Chu.

Il polo opposto di una [illegible] votata [illegible] trascendente, cioè quel sublime e [illegible] capolavoro costituito dall'*Ave verum*, offriva l'occasione [illegible] una volta di [illegible] l'impegno costantemente profuso da un coro amatoriale com'è quello della «Stefano Tempia».

Impegno che si faceva veramente gravoso quando a Coro e soprano si univano altre tre voci soliste (del [illegible] Teresa Rocchino, del tenore Gianfranco Pastine e quella nobile e [illegible] timbrata del basso Aurio Tomicich) per la fluviale estensione della *Messa* in do maggiore di Haydn.

Nella piena comprensibilità assicurata alle linee generali del lavoro, ha certo giovato alla sua freschezza qualche piccolo intervento di limitazione [illegible] la lunghezza (unico taglio [illegible] [illegible] quello della doppia fuga conclusiva, che altera le proporzioni del finale) e soprattutto i tempi tendenzialmente mossi e l'agibilità che il direttore Antonio Tapparo Merlo ha saputo esigere dal Coro (istruito da Ettore Moscatelli), dai solisti e dall'Orchestra, tutti lungamente applauditi.

Uno sguardo sull'immediato futuro [illegible] invece offerto in serata a [illegible] Filippo dall'Orchestra del Teatro Regio guidata da Zoldan [illegible] in un programma interamente wagneriano. Com'è [illegible] l'ente torinese inizia infatti con la prossima stagione l'ambizioso progetto [illegible] completo allestimento dell'*Anello* [illegible] *Nibelungo*: *Oro del Reno* e *Walkiria* nel 1986-87, *Sigfrido* e *Crepuscolo degli* [illegible] nel 1987-88, e [illegible] paio di cicli completi della *Tetralogia* l'anno successivo.

Queste pagine sinfoniche [illegible] [illegible] [illegible] re wagneriane costituivano [illegible] volta un [illegible] plemento immancabile per ogni programma, e facevano a gara nella popolarità con le più eseguite Sinfonie del repertorio classico-romantico.

g. pa.

MISSA PAPAE MARCELLI A S. TERESA

Per chi [illegible] ascoltato sabato [illegible] il febbrile addensarsi [illegible] linguaggio musicale wagneriano sotto le volte della chiesa di S. Filippo, nelle belle interpretazioni offerte [illegible] Gwyneth Jones e Zoltan Pesko [illegible] l'Orchestra del Regio, il concerto [illegible] ieri pomeriggio poteva suonare come una purificazione, un ritorno alle origini [illegible] quel [illegible] musicale che la viene [illegible] fino [illegible] [illegible] spasimi.

A Santa Teresa il complesso vocale inglese «The [illegible] [illegible] [illegible]», guidato da Peter Philips, era infatti impegnato nell'esecuzione [illegible] [illegible] *Papae Marcelli*, la più celebre tra le oltre cento [illegible] del Palestrina. Proprio la *Papae Marcelli*, per l'assoluta chiarezza formale, per la linearità del contrappunto, per la percepibilità assicurata al testo soprattutto nei punti più «dogmatici», è stata a lungo considerata come la più ascetica e perfetta incarnazione delle norme sulla musica sacra emanate [illegible] [illegible] di Trento, [illegible] [illegible] pochi fraintendimenti sui reali rapporti [illegible] i dettami controriformisti e l'attività compositiva dell'autore.

g. pa.

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	[illegible]	●●●	
[illegible]	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
A 30 secondi dalla fine (Runaway Train), di Andrei Konchalovsky, con Jon Voight, Eric Roberts, Rebecca De Mornay (Usa-Col.) — Due evasi fuggono su un treno lanciato a folle velocità e senza controllo. Non viet. — Drammatico
16.10; 18.15; 20.20; 22.25 L. 4000 — ★★★/●●●

[illegible] PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Scuola di polizia 3, tutto da rifare, di Jerry Paris, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Color) — I soliti [illegible] poliziotti questa volta devono trovare [illegible] [illegible] vecchia scuola che rischia di chiudere. Non viet. — Commedia
15.20; 17.05; 18.50; 20.35; 22.25 L. 4000 — ★/●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.198
Grosso guaio a Chinatown, di John Carpenter, con Kurt Russell, Dennis Dun, Suzee Pai (Usa-Col.) — L'ambiente ambiguo della Chinatown di San Francisco: una ragazza viene rapita e un camionista diventa eroe senza volerlo. Non viet. — Avventuroso
16.30; 18.40; 20.35; 22.30 L. 4000 — ★★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
L'esecuzione, di John Mackenzie, con Charles Bronson, Ellen Burstyn, Wilford Brimley (Usa-Color) — Da un fatto realmente accaduto [illegible] [illegible] di un sindacalista dei minatori della Virginia, ucciso dai sicari del potere. Non viet. [illegible]
15.15; 17.10; 18.55; 20.40; 22.30 L. 4000 — ★★/●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
[illegible] di caccia, di Alan Bridges, con J. Mason, E. Fox, J. [illegible]gud (G.B. - Col.) — La fine di un'epoca dipinta attraverso una riunione dell'alta società edoardiana alla vigilia della Prima Guerra Mondiale. Non [illegible] — Commedia
15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30 L. 4000, Aiace 3500 — Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.249
Nostalgia di un amore, di Jack Fisk, con S. Spacek, K. Kline (Usa-Col.) — Direttore di un giornale e nota fotoreporter, protagonisti di un amore, si rincontrano e scoprono di amarsi ancora. N.V. Solo per oggi, ultimo spett. ore 0,20 — Drammatico
15.45; 17.30; 19.15; 21; 22.40 — Prima visione

CHARLIE [illegible] 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Brivido, di Stephen King, con E. [illegible], P. Hingle (Usa-Color) — In seguito al passaggio di una cometa, le macchine si ribellano ai loro creatori scatenando una spietata caccia all'uomo. Non viet. Solo per oggi: ultimo spett. ore 0,20. — Fantascienza
15.30; 17.10; 19; 20.50; 22.40 — Prima visione

CRISTALLO — via Gene 5, Tel. 558.71.00
Brivido, di Stephen King, con Emilio E[illegible], Pat Hingle (Usa-Color) — In seguito al passaggio di una cometa, le macchine si ribellano ai loro creatori, scatenando una spietata caccia all'uomo. Non viet. — Fantascienza
15.40; 17.30; 19; 20.40; 22.30 L. 4000 — Prima visione

DORIA — via Grauand 1, Tel. 542.422
Desiderando Giulia, di Andrea Barzini, con Serena Grandi, Johan Leysen, Valeria D'Obici (Italia-Color) — «Senilità» di Svevo ai giorni nostri: la storia della passione del timido Emilio per la conturbante Giulia. Viet. 18 — Commedia erotica
15.20; 17.15; 19; 20.45; 22.30 L. 4000 — ★/●●●●

[illegible] GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Absolute beginners, di Julien Temple, con David Bowie, [illegible], Patsy Kensit (Gran Bretagna-Color) — Londra 1958. Le ristrettezze economiche sono [illegible] ed [illegible] la [illegible] di musica e divertimento. Un fotografo fissa la realtà. Non [illegible] — Musical
16; 18.10; 20.20; 22.30 L. 3500 — ★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Karate Kid II, di John Avildsen, con Ralph Macchio, Pat Morita (Usa-Color) — L'anziano maestro cinese e il giovane americano che ha addestrato alle arti marziali, trovano contemporaneamente amore e nemici. Non viet. — Avventuroso
16; 18.10; 20.20; 22.30 L. 3500 — ★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Follia d'amore di Robert Altman, con Sam Shepard, Kim Basinger, Harry Dean Stanton (Usa-Color) — Il gioco al massacro con risvolti incestuosi di una coppia in un motel nel deserto al confine tra Messico e California. Viet. 14 — Drammatico
16.30; 18.30; 20.30; 22.30 L. 3500. — ★★★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 376.067
Power, di Sidney Lumet, con Richard Gere, Julie Christie, Gene Hackman (Usa-Color) — Giovane vive creando l'immagine pubblica dei politici. Per questo non disdegna ricatti e... avventure galanti. Non viet. — Commedia
16.15; 18.20; 20.30; 22.40 L. 4000 — Prima visione

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.783
Desiderando Giulia, di Andrea Barzini, con Serena Grandi, Jo[illegible] Leysen, Valeria D'Obici (Italia-Color) — «Senilità» di Svevo ai giorni nostri, la storia della passione del timido Emilio per la conturbante Giulia. Viet. 18 — Commedia erotica
15; 16.40; 18.30; 20.30; 22.30 L. 4000 — ★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.14
[illegible] Magnum, di John Irvin, con Arnold Schwarzenegger, Kathryn Harrold (Usa-Color) — Agente dell'FBI espulso dal servizio accetta di infiltrarsi in pericolosissima gang per essere reintegrato nella polizia federale. Non viet. — Avventuroso
16.25; 18.30; 20.25; 22.30 L. 4000 — ★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, [illegible] 838.75.03
Fuori orario, di Martin Scorsese, con Griffin Dunne (Usa-Col.) — Programmatore di computer, finito il lavoro, va a trovare una ragazza appena conosciuta: inizia una serata «Inferno». Qui a [illegible] [illegible] avventura. Non viet. — Commedia
17.15; 19; 20.45; 22.30 L. 3500 — ★★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.108
Power, di Sidney Lumet, con Richard [illegible], Julie Christie, [illegible] Hackman (Usa-Color) — Giovane vive creando l'immagine pubblica dei politici. Per [illegible] [illegible] disdegna ricatti e avventure galanti. Non viet. — Commedia
16; 18.10; 20.20; 22.00 L. 4000 — Prima visione

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Scuola di polizia 3, tutto da rifare, di Jerry Paris, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Color) — I soliti demenziali poliziotti questa volta devono trovare adepti per la vecchia scuola che rischia di chiudere. Non viet. — Commedia
15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30 L. 4000 — ★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 515.858
Karate Kid II, di John Avildsen, con Ralph Macchio, Pat Morita (Usa-Color) — L'anziano maestro cinese e il giovane americano che ha addestrato alle arti marziali, trovano contemporaneamente amore e nemici. Non viet. — Avventuroso
[illegible] 18.10; 20.20; 22.30 L. 3500 — ★/●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Bella in rosa, di Howard Deutch, con Molly Ringwald, Harry Dean Stanton (Usa-Color) — Bella ma povera Andie è amata da un compagno di scuola ricchissimo e da un poveraccio come lei. Chi sceglierà? Viet. 14 — Commedia
15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30 L. 4000 — ★★/●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Miracles, di Jim Kouf, con Tom Conti, Teri Garr, Paul Rodriguez (Usa-Color) — Incredibili avventure di due poveretti coinvolti in rapimenti, dirottamenti, naufragi. Solo dei poteri miracolosi potranno salvarli. Non viet. — Commedia
15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30 L. 4000 — Prima visione

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Poltergeist II, l'altra dimensione di Brian Gibson, con JoBeth Williams, Craig T. Nelson, Julian Beck (Usa-Color) — Le forze paranormali che avevano costretto la famiglia Freeling alla fuga sono tornate per annidarsi in un giocattolo. V. 14 — Fanta-horror
15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30 L. 4000 — ★★/●●●

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000/6500
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Lui portava i tacchi a spillo (Tenue de soirée), di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu, Miou Miou, Michel Blanc (Francia-Col.) — Grande e grosso si innamora di un uomo bruttino e pelato. Depardieu ha ottenuto la Palma d'Oro. Viet. 14 — Commedia
16; 17.40; 19.20; 21; 22.40 L. 3500 — ★★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 650.631
Storia d'amore, di Francesco Maselli, con Valeria Golino, Blas Roca-Rey, Livio Panieri (Italia-Color) — Ménage a tre tra una ventenne, un seducente meridionale e candido e un uomo. La relazione fa scandalo in tutto il quartiere. Viet. 14 — Drammatico
16; 18.10; 20.20; 22.30 L. 4000 — ★★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 336, Tel. 511.799
Psycho III, di Anthony Perkins, con Anthony Perkins, Diana Scarwid, Jeff Fahey (Usa-Col.) — Norman Bates, lo psicopatico creato da Hitchcock, non è per niente guarito. Un'altra allucinante serie di delitti al Bates Motel. — Giallo
15.40; 17.30; 19.05; 20.45; 22.30 L. 4000 — Prima visione

ZETA D'ESSAI — via Cellasco 12, Tel. 749.2907
Hannah e le sue sorelle, di e con Woody Allen, Mia Farrow, M. Caine (Usa-Color) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet. L. 4000 — Commedia
20.05; 22.30 — ★★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.197
La [illegible] addormentata nel bosco, di Walt Disney (Usa-Color). Ore 14.30; 16.30; 18.30. — Disegno animato Riedizione
Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con R. Giraud, M. Boujenah, A. Dussollier (Francia-Col.). Non viet. — Commedia
20.30; 22.30 — ★★/●●

FARO — via Po 36, Tel. 832.314
Cobra mission, di Larry Ludman, con Christopher Connelly, Oliver Tobias (Italia - Germania - Color) — Quattro «Rambo» di seconda classe tentano il recupero di commilitoni prigionieri... ma il Pentagono non è d'accordo. Non viet. — Avventuroso
20.45; 22.30 — Non recensito

FORTINO — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Chiuso [illegible] riposo

MASSAUA — [illegible], Tel. 796.803
La mia [illegible], di Sidney Pollack, con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese fra avventure e sentimenti. N. V. — Drammatico
19.10; 22 — ★★★/●●●●●

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 8, Tel. 789.2347
Gung Ho, di Ron Howard, con Michael Keaton, Gedde Watanabe, George Wendt (Usa-Color) — In una cittadina americana in rovina si installa industria giapponese. Fra «samurai» e americani prima è guerra, poi amicizia. Non viet. — Commedia
20; 22.20 — ★★/●●●

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 23, Tel. 874.1??
Speriamo che sia femmina, di M. Monicelli, con L. Ullmann, C. Deneuve, G. De Sio, S. [illegible], G. Gemma, P. Noiret (Italia-Col.) — Complesso giro di storie femminili in un podere della Toscana, retto da una [illegible] di ferro. Non viet. — Commedia
[illegible] — ★★★/●●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso.

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.126)
Chiusura estiva.

CIOCHE' (via Nizza 56, tel. 667.648)
Oggi chiuso

[illegible] (via Tanaro 30, tel. 292.14.95)
Chiuso

VALDOCCO (via Salerno 12)
Chiuso

S. RITA (via Vernazza 26, tel. 390.681)
Chiuso.

LANTERI (c. [illegible], tel. 384.134)
Oggi chiuso

TORINO (via Rioport 6, tel. 530.355)
Sexy femme, con Rhonda Gallard, Betty Voght. [illegible] Ap. [illegible] 10; ult. 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Marina pomeridiana e La ma bocca in calore. No stop dalle 14 alle 24. L. 4000 - [illegible]

LUCI ROSSE

[illegible] (via Saccht 18, tel. 511.290)
Intimi racconti di una moglie, con Annette Haven. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.631)
Valutate bellezze di maggi (passional), con Nadine Dyunar, Cindy Rayer; Josephine [illegible] erotica. Ap. 14,30 ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calendra 15, t. 531.562)
Anal Rosette [illegible] [illegible]. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD ([illegible] Regina Margherita 106, t. 521.5440)
Big Banane e le modelle superse, con John Holmes; Un caldo corpo di femmina. Tutti i giorni festivi no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

[illegible] (via P. Tori[illegible], tel. 655.334)
Grido di voglia, con Gene Valentino. Ap. 14,30, ultimo 22,30. Col.

MAJOR (largo G. Cesare 106, t. 287.874)
Barbara e le mogli viziose. Ap. 15, ult. 22,30

METROPOL (Via Principe [illegible] 8, tel. [illegible].70)
M[illegible] perversa, con Marina Lotar, Dom Tim. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO [illegible] DU BEAU (via Milano 5, tel. 530.280)
Il sesso sulle labbra. No stop dalle 10 alle [illegible] (ultimo 22,30) L. 3000, rid. 2000

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 40, t. 741.8851)
Teenager sex school e Melissa treatise (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 173, t. 530.685)
Ursula la roulotte del piacere, con Lydia Bell; L'altro piacere, con Jennifer West. Ap. 10 ult. 22,30, continuato L. 4500, rid. 3000-2500

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.786)
A.A.A. Club per intimi, con Désirée Cousteau. Ap. ore 15; ult. 22.30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.0617)
Femmine seducenti in calore e Molti inquieti e proibite. Novità. Ap. ore 15, ult. 22,30 L. 3600.

STAMPA SERA

la domenica

SPORT

SOLO NAPOLI E SAMP REGGONO IL PASSO DI TORO E JUVE

Primi verdetti del campionato: delle grandi, solo Juventus, Torino, Napoli e Sampdoria ballano in allegria

TORINO

I granata capiscono contro il Verona di poter giocare anche [illegible] contropiede. Un successo che conforta in vista della trasferta a Nantes.

• Il servizio a pagina 3

JUVENTUS

Con Brio [illegible] Manfredonia la squadra di Marchesi risolve i problemi del gol. Ancora lontani dalla forma migliore Platini [illegible] Laudrup.

• Il [illegible] a pagina 2

NAPOLI

Nell'ambiente partenopeo si evitano toni trionfalistici. Bianchi chiede ai suoi tanti gol mercoledì prossimo per andare [illegible] Tolosa con spirito più tranquillo.

• Il servizio a pagina 4

SAMPDORIA

Boskov soddisfatto solo per i due punti.

• Il servizio a pagina 4

Si affronteranno tra meno di due mesi

IL TITOLO ITALIANO HA CARICATO CANE' «SOGNO LA SFIDA CON MCENROE»

Il giocatore americano è l'idolo del bolognese. I due si affronteranno in occasione di un'esibizione. Intanto Paolino giocherà una serie di tornei per migliorare la sua classifica mondiale [illegible]he lo vede al 35° posto

[illegible] ha confermato i progressi aggiudicandosi il titolo italiano di tennis a Bari

• [illegible] A PAG. 5

MILAN E INTER GIA' ALLO SPIEDO

Il «Diavolo» [illegible] Berlusconi e l'Inter di Trapattoni [illegible] provato i [illegible] forti dispiaceri

I risultati

AVELLINO-FIORENTINA 2-1
27' Dirceu (A); 38' Diaz (F); 56' Dirceu (A); 69' autogol Rocchigiani (F)

BRESCIA-NAPOLI [illegible]
42' Maradona (N)

EMPOLI-INTER 1-0
36' Osio (E)

MILAN-ASCOLI 0-1
19' Barbuti (A)

ROMA-COMO 0-0

SAMPDORIA-ATALANTA 1-0
41' autogol Prandelli (A)

TORINO-VERONA 2-1
9' Kieft (T) rigore; [illegible] Comi (T); 87' Galia (V)

UDINESE-JUVENTUS 0-2
[illegible] Brio (J); 60' Manfredonia (J)

La classifica

[illegible]	P.ti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.	Diff. reti	Media ingl.
Juventus	2	1	0	0	0	1	0	0	2	0	+ 2	+ 1
Ascoli	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+ 1	+ 1
Avellino	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	+ 1	—
[illegible]	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+ 1	+ 1
Empoli	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	+ 1	—
Sampdoria	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	+ 1	—
Torino	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	+ 1	—
Como	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	—	—
Roma	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	—	- 1
Atalanta	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	- 1	- 1
Brescia	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	- 1	- 2
Fiorentina	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	- 1	- 1
Inter	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	- 1	- 1
Milan	0	1	0	[illegible]	1	0	0	[illegible]	0	1	- 1	- 2
Verona	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	- 1	- 1
Udinese*	-8	1	0	0	1	0	0	0	0	2	- 2	- 2

* Squadra penalizzata di nove punti d[illegible]la Caf.

Marcatori

2 reti: Dirceu (Avellino).

1 rete: Barbuti (Ascoli); Osio (Empoli); Diaz (Fiorentina); Brio e Manfredonia (Juventus); Maradona (Napoli); Kieft (Torino, 1 rigore) e Comi (Torino); Galia (Verona).

Schedina

DOMENICA 21 SETTEMBRE

Ascoli-Empoli
Atalanta-Roma
[illegible]-Torino
Fiorentina-Sampdoria
Inter-Brescia
Juventus-Avellino
Napoli-Udinese
Verona-Milan
Cagliari-Vicenza
Campobasso-Bologna
Catania-Cremonese
Cesena-Arezzo
Taranto-Pisa

Spettatori e incassi

PARTITA	Paganti	Incasso	Abbonati
Avellino-Fiorentina	18.458	148.636.000	14.436
Brescia-Napoli	22.290	380.346.000	7.390
Empoli-Inter	14.572	510.000.000	837
Milan-Ascoli	13.763	252.537.000	61,338
Roma-Como	30.977	283.321.000	22.470
Sampdoria-Atalanta	18.784	158.042.000	8.294
Torino-Verona	24.867	243.070.000	9.495
Udinese-Juventus	26.585	357.840.000	10.376
Totali	180,160	2,433,770.000	125.205

Totocalcio

Concorso 4

1	Avellino-Fiorentina	2-1
2	[illegible]	0-1
1	Empoli-Inter	1-0
2	Milan-Ascoli	0-1
x	Roma-Como	0-0
1	Sampd.-Atalanta	1-0
1	Torino-Verona	2-1
2	Udinese-Juventus	0-2
1	Arezzo-Cagliari	2-1
1	Cremon.-Triestina	1-0
1	Lecce-Campob.	1-0
x	Messina-Bari	0-0
x	Parma-Lazio	0-0

Il monte premi è di Lire 11,106.126152

Ai 21 «13» L. 264.265.000
Ai 394 «12» L. 8.305.000

Totip

Concorso 37

1ª	Chiola As	2
	Drobny Om	1
2ª	Panenalo	2
	Damietta Sol	x
3ª	Dingone	1
	Bechamel	2
4ª	Darkish Gar	2
	Talster	1
5ª	Amaranta	x
	Spinkhill	1
6ª	Wienerstrasse	1
	Delvinilo	x

Poiché alcune corse si sono disputate in notturna, la quota verrà completata solo stamane. Quote sul giornale di domani

Brio e Manfredonia al «Friuli» si trasformano in bomber

DORMONO LE PUNTE, TOCCA ALLA DIFESA RISOLVERE I PROBLEMI DELLA JUVE

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Michel Platini ha lampi di classe ma va a corrente alternata, com'è logico considerando che è partito con tre settimane di ritardo. Michael Laudrup non trova ancora il cambio di marcia che aveva al Mundial. Aldo Serena riceve pochi palloni. Anche con i tre bombers che debbono perfezionare la forma e la mira, la Juventus ha centrato la prima vittoria in campionato, continuando la tradizione favorevole da 25 anni al «Friuli».

Ci hanno pensato Brio e Manfredonia ad andare a bersaglio, con un gol per tempo, e a mettere al sicuro un prezioso risultato. Partire con il [illegible] giusto, anche se i [illegible] gol sono stati realizzati di... testa, è importante. Giampiero Boniperti ci teneva per molte ragioni. E ci teneva, ovviamente, anche [illegible] Marchesi. E' la stessa Juventus dello scudetto, sia [illegible] uomini che come atteggiamento. Pragmatica, cinica, ma anche efficace. Il giovane portiere friulano, Abate, a parte alcuni cross, non aveva effettuato parate: due tiri, due gol.

Marchesi, però, cercherà di renderla anche più bella. Ma ci vorrà un po' di tempo. Basterà che [illegible] Laudrup, i due [illegible], raggiungano la miglior condizione. Platini, comunque, è importante sul piano strategico ed anche per le sue invenzioni. Il [illegible] che ha pennellato per Laudrup al 58' è stato di straordinaria [illegible]: il danese, però, non ha saputo sfruttare la palla-gol, indugiando a tirare e consentendo a Storgato di recuperare. In attesa che la forma dei due fuoriclasse stranieri lieviti, la Juventus si affida alle risorse, sempre notevoli, del collettivo. Tacconi ha riscattato l'errore commesso con la Sampdoria [illegible] il gol a Graziani allo scadere del primo tempo (sotto gli occhi di Brighenti, braccio destro di Vicini). Poi è stato salvato dalla [illegible], su incornata del solito Graziani a due minuti dal termine, ma era apparso sicuro in ogni intervento.

Brio non solo ha sbloccato il risultato con una spettacolare incornata in tuffo (il [illegible] il decimo gol in Serie A, ma sia su Zanone che sul bellicoso Graziani (che vede... rosso contro il gigante juventino come se fosse sempre derby) ha ingaggiato [illegible] avvincenti. Sicuro Scirea nel chiudere ogni varco. Il capitano ha commesso un «mani» in area sull'1-0, ma era involontario (Graziani ammonito per proteste ingiustificate). La sorpresa è venuta da Soldà. [illegible] dopo appena [illegible] a sostituire Bonini, vittima di una distorsione al ginocchio sinistro e indisponibile mercoledì in Coppa dei Campioni con il Valur, è stato all'altezza della situazione. L'ex libero dell'Atalanta è un eclettico che si adatta con disinvoltura anche a centrocampo: non ha i sette polmoni di Bonini, ma tecnicamente è superiore. Marchesi sa di avere [illegible] in più.

La difesa, dunque, è già registrata, anche se Cabrini ieri [illegible] tradire dalla frenesia. Il bell'Antonio, però, è una garanzia: è deciso a disputare una grande stagione che deciderà il suo futuro. [illegible] segnalare anche la prestazione di Favero, deciso, attento, pronto all'anticipo, nonché di Manfredonia che ha saputo farsi trovare puntuale all'appuntamento con il gol della sicurezza.

[illegible] tutti Mauro, ha disputato una grossa partita sia come quantità che come qualità. Ha lavorato egregiamente [illegible] fascia [illegible] difendendo e rilanciando. Dal suo piede, prima su punizione e poi su [illegible] partiti i palloni delle due segnature che hanno condannato la malcapitata Udinese, con l'handicap del —9. Se Mauro continuerà ad esprimersi su questi livelli, il posto di titolare resterà suo: è una pedina che consente alla squadra di [illegible] equilibrio [illegible].

Bruno Bernardi

Laudrup ha spiegato le ragioni di un match non esaltante

De Sisti cerca di tenere alto il morale

«L'UDINESE E' PARTITA MALE MA NON PROCESSO NESSUNO»

UDINE — «Siamo partiti con il piede sbagliato — ha detto De Sisti a commento di Udinese-Juventus — mentre i nostri concorrenti nella lotta per la retrocessione hanno iniziato il campionato con il piede giusto. Eppure non mi sento di prendermela con i miei uomini: mi sembra troppo comodo infatti dare tutta la colpa al giovane Susic per le ingenuità avute in occasione dei due gol, visto che c'è anche la complicità di altri difensori.

Cose che del resto succedono quando di fronte ci sono avversari che, come sa fare molto bene la Juventus, sono pronti ad approfittare del minimo [illegible].

L'Udinese è stata davvero patetica nel cercare in tutti i [illegible] di andare in gol: poco gioco aggressivo ma piuttosto ordinato come farebbe qualsiasi squadra impegnata a dare spettacolo a tutti i punti. L'allenatore De Sisti ha fatto fare il regista della squadra a Miano, che vi è riuscito [illegible] in parte, portando palla e distribuendola all'occorrenza con passaggi laterali. Non poche le fiondate in avanti e niente contropiede; da qui l'idea di un regista a tutti i costi da acquistare nei prossimi giorni.

Contro la Juventus il centravanti Zanone ha giocato una partita polemica: voleva smentire i dirigenti dell'Udinese che gli avevano chiesto di non giocare per dar modo di cederlo ad una squadra di serie A. Ma l'allenatore De Sisti l'aveva ormai promosso spalla di Graziani e Zanone non ha ceduto alle pressioni.

«Adesso — ha sottolineato a fine della partita Zanone — [illegible] più e [illegible] re, anche perché assolutamente non accetterò la cessione a una squadra di serie B; E poi mi sembra con un'Udinese così penalizzata si giocherà [illegible] in piena serenità: esistono le condizioni ideali per fare soltanto calcio dimostrativo».

Con Zanone non è d'accordo il nuovo presidente dell'Udinese, Gianpaolo Pozzo, che [illegible] sempre di una revisione dell'handicap dei 9 punti soprattutto se le risultanze del processo penale in corso alla procura di Torino lo permetteranno. Il [illegible] padrone dell'Udinese (è anche lo sponsor) dopo aver personalmente perfezionato gli ingaggi di Graziani e dell'argentino Daniel Bertoni, sta concludendo l'ingaggio di Pecci. Una vera [illegible] a raccogliere tutto ciò che di buono dà ancora il mercato.

L'allenatore De Sisti sembra molto propenso a costruire la prima linea della «sua Fiorentina» di tre [illegible]. Però ieri si è propagata insistente la voce che Bertoni e Pecci sarebbero acquistati dal Napoli in cambio del brasiliano Edinho. Secondo Dal Cin, che uscito dalla porta dell'Udinese scacciato dal presidente Mazza è entrato dalla finestra come consulente del nuovo presidente Pozzo, si tratterebbe invece di un accordo con il Napoli che si collega alla cessione di Carnevale avvenuta questa estate. Pecci, dal l'altra, chiede un contratto part-time, cioè con i primi due giorni di ogni settimana completamente liberi per poter seguire la sua nuova professione a Bologna.

Le preoccupazioni dell'Udinese sono per altro più gravi per l'eccessivo numero di giocatori della rosa dei titolari. Dal Cin ora sta cercando una sistemazione al portiere Spuri, al difensore Rossi, ai centrocampisti Dal Fiume, Pasa, Del Piero, Firicano e all'attaccante peruviano Barbadillo. La situazione incerta della rosa della squadra è stata evidenziata del resto dal risentimento di Zanone che non contribuisce certamente a creare le condizioni ideali per formare l'unità del gruppo, sebbene De Sisti abbia insistito nel dire che la partita contro la Juventus ha dimostrato come l'Udinese non si arrenderà mai.

Non va però dimenticato che per la prima volta da quando l'Udinese gioca in serie A il derby con la Juventus non ha portato il tutto esaurito allo stadio Friuli: 37 mila spettatori rispetto ai 45 mila previsti [illegible]. Indubbiamente c'è qualche scollamento con il calcio da parte del pubblico friulano. Almeno 10 mila spettatori di domenica facevano parte di Juventus Club del Veneto (gli ultras udinesi alla fine della [illegible] li hanno presi a sassate). A confronti dei 21 mila abbonamenti alle partite dell'Udinese della scorsa stagione questa volta gli abbonamenti sono stati sinora 10 mila e la nuova dirigenza della società friulana è stata costretta a riaprire da oggi fino a sabato prossimo le prenotazioni richiamando l'attenzione dei tifosi più tiepidi con gli ingaggi di Bertoni e Pecci.

Luciano Provini

Serena autocritica del danese, il quale attribuisce al caldo la causa di una prova scialba

LAUDRUP: «DOBBIAMO MIGLIORARE»

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Chi ben comincia è... [illegible] tutto quello che [illegible]: recita un vecchio adagio popolare ispirandosi a un concetto del quale sta facendo tesoro la Juventus. Ha strappato a Udine i due punti che le servivano e si gode l'impresa compiuta [illegible] guardarsi troppo attorno. Ascolta le critiche, perché ai [illegible] stai del calcio in qualche occasione ieri ha fatto storcere il naso, ma non se ne cura troppo. Forse [illegible] perché, in giro, c'è qualcuno che ha dimostrato di stare peggio di lei. D'altra parte, consapevolezze e autocritiche emergono anche nel suo [illegible]. E dopo che Marchesi ha motivato incertezze ed errori soprattutto con il caldo e quindi con l'infortunio del quale è rimasto vittima Bonini, non dimostrando tuttavia eccessiva preoccupazione, è Laudrup a parlare sulle mancanze della squadra. [illegible] di non avere offerto una prestazione brillante [illegible] estendo la considerazione ai suoi compagni o, almeno, al rendimento complessivo della compagine.

«Questo successo ci va benissimo — esordisce il danese — *ma è evidente che si deve ancora migliorare molto. La prima partita, tuttavia, non fa testo. Ricordo quella dell'anno scorso, quando affrontammo in [illegible] l'Avellino. Vincemmo ma soffrendo e a Udine la storia si è ripetuta in qualche misura».*

Nonostante le [illegible] menature messe in evidenza, la Juventus ha dunque cominciato il campionato a ritmo sostenuto, [illegible] un terreno particolarmente difficile come quello udinese [illegible] esordendo positivamente in un ambiente [illegible] incandescente dalla [illegible] penalizzazione inflitta alla squadra di casa. Un «handicap» pesante, che ha creato nell'ambiente friulano una ferrea determinazione di riscatto, rendendo quindi più difficoltoso l'impegno dei campioni d'Italia.

«Questo [illegible] — aggiunge il giocatore danese — *ci [illegible] a compiere il primo balzo in classifica ed è quello che più [illegible]. Se poi riusciremo a superare le prime [illegible] partite viaggiando a questo ritmo, [illegible] senza danni alla condizione migliore».*

Immancabile, a questo punto, il riferimento a Inter e Milan, le [illegible] «grandi» milanesi [illegible] munate dalla sventura. *«Le difficoltà iniziali, a quanto pare, sono comuni a tutte le squadre. Noi, però, ce la siamo cavata molto meglio».*

Marchesi ha addebitato all'afa gran parte [illegible] incertezze manifestate dai suoi ragazzi e Laudrup concorda: *«Sì, non eravamo ancora abituati a giocare con un clima simile. Poi, c'è da considerare un altro fattore e cioè che l'Udinese è stata in pratica la prima squadra di serie maggiore che abbiamo affrontato fino a questo momento. D'accordo, domenica [illegible] mo incontrato la Sampdoria, [illegible] qualificati in Coppitalia e quindi l'incontro era da considerare in un'ottica particolare. E prima, avevamo pareggiato [illegible] squadre di serie B e C».*

Coppa in vista e quindi niente vacanza oggi per la squadra bianconera. Dopo il ritrovo del pomeriggio allo stadio [illegible] che altro per una presa di contatto), domani mattina la Juventus riprenderà gli allenamenti in grande [illegible] in vista del confronto di Coppa dei Campioni contro il Valur. Partita alla quale mancherà ovviamente Bonini che, a causa della distorsione al ginocchio riportata ieri, diserterà anche l'incontro di domenica con l'Avellino.

Piercarlo Alfonsetti

Serena [illegible] segnato, ma ha contribuito [illegible] i suoi interventi aerei a [illegible] scompiglio [illegible] la difesa friulana

Rino Marchesi soddisfatto a metà dalla prova della squadra

Il bianconero

CALCIO MODERNO CON UN MARCHESI IN PIU'

Ho visto bene Serena in televisione: il «bomber» bianconero ha sfoggiato freddezza e altruismo (grande [illegible] per un centravanti nato per segnare valanghe di reti) nel servire l'assist a Brio per il primo gol; in occasione del secondo si è avvitato in aria trascinandosi un grappolo di udinesi in cerca di farfalle.

Non so cos'altro abbia fatto l'Aldo cannoniere, ma, quando una squadra ha una torre di quel genere, può benissimo portare avanti mediani e stopper e segnare con loro. Calcio moderno che alla Juve non doveva inventare Marchesi (si vedeva già con il «Trap»), ma che, vedrete, il nuovo trainer saprà perfezionare ancora negli schemi, sfruttando le caratteristiche tecniche e atletiche degli uomini a disposizione.

Ho dato uno sguardo alla panchina: Briaschi, Vignola, Soldà. Meglio che in passato, anche se un paio di rincalzi di valore in più, magari dei giovani in alternativa a qualche terzino stagionato, sarebbero stati vera provvidenza in vista dei doppi impegni campionato-coppa. La società ha acquistato Rush per il futuro (a dimostrare che qualcosa ha combinato sul mercato, insinuano [illegible] e, dietro di lui, molti altri).

Personalmente, il solo mancato grosso acquisto che rimpiango è quello di Donadoni, soprattutto perché lo si poteva prenotare per tempo, come si è fatto per il suo ex compagno di squadra Soldà: già due anni fa si intuiva che il [illegible] aveva la stoffa. Sicuramente, poi, l'ambiente della Juve avrebbe giovato di più al suo talento di quello del Milan. Chiaro, però, che a questo punto la mia è [illegible] accademia.

Dirò di più: i trenta miliardi, nominali, spesi da Berlusconi non valgono in proporzione il solo ingaggio vero della Juventus, quello di Rino Marchesi. Mi spiace per Trapattoni, che ha finito di vincere, ma con Marchesi abbiamo qualcuno «in più». Non so dire esattamente se sia una questione di testa, di freddezza in particolare, o di sapienza tattica. Il tempo dirà. Per il momento fingo che il calcio sia sempre se stesso, senza totonero, presidenti-ladri, miliardi anche per i brocchi...

Il tifoso bianconero

JUVENTUS [illegible]	STAMPA SERA	La Gazzetta dello Sport	Tuttosport	Corriere dello Sport
TACCONI	7	7,5	7	6
FAVERO	6	6	6,5	6,5
CABRINI	5,5	6	[illegible]	[illegible]
BONINI	s.v.	s.v.	s.v.	[illegible]
SOLDA'	6,5	6,5	6,5	[illegible]
BRIO	7	7	8	6,5
SCIREA	6,5	6	6,5	[illegible]
MAURO	7	6,5	6	[illegible]
MANFREDONIA	6,5	7	6	6,5
[illegible]	6	6,5	6,5	[illegible]
PLATINI	6	6	6,5	6
LAUDRUP	5,5	5	5,5	[illegible]
VIGNOLA	s.v.	s.v.	s.v.	[illegible]
Arbitro: [illegible]	7			

Liguri e napoletani subito nella scia delle squadre torinesi

ANCHE SAMPDORIA E NAPOLI FANNO CENTRO MA NESSUNO HA VOGLIA DI GIOIRE

Deluso anche Pellegrini dopo la prima sconfitta

PRIMI FISCHI PER TRAPATTONI LA SUA INTER NON HA «CERVELLO»

Matteoli e Piraccini non bastano per reggere il gioco a centrocampo. E Rummenigge non sembra più lui. In coppa contro l'AEK una formazione con tanti giovani a causa degli infortuni

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — L'Inter parte col piede sbagliato e Pellegrini, superstizioso, abbandona lo stadio fiorentino col suo clan quando [illegible] sette minuti alla fine. Ormai aveva perso ogni speranza, anche per lui il pareggio era irraggiungibile, eppure l'Inter stava giocando contro la [illegible] tricola rip[illegible] ata dai tribunale del calcio, eppure i nerazzurri erano distesi in attacco. Trapattoni in panchina aveva ritirato i remi; si agitava «pro forma», anche [illegible] era convinto del [illegible] dell'Empoli.

Quando [illegible] lo stadio fiorentino, il Trap è stato accompagnato da qualche fischio e dai mugugni dei tifosi toscani [illegible] fede [illegible]: pensavano di trovare un'Inter miracolata, invece era la squadra di sempre. E a chi gli gridava: «Trap, la Juventus ha vinto a Udine anche [illegible] di te», il tecnico rispondeva con un sorriso.

Non è una novità, non è la prima volta che lo scriviamo: Trapattoni sa benissimo di rischiare, guadagna tanto, tantissimo, appunto perché rischia molto. Sperava peraltro nell'orgoglio di alcuni dei suoi giocatori, al contrario la maggioranza dei nerazzurri è incorsa in un naufragio.

Non vorremmo anticipare i tempi, il campionato è appena [illegible]to, ci sono ventinove giornate per rimediare senza considerare le gare di Coppa; resta il fatto che molti nell'ambiente interista [illegible] convinti che chi ha fatto la campagna acquisti in Foro Bonaparte ha ulteriormente alleggerito un complesso nel quale difetta la cosiddetta materia [illegible]. L'intelligenza tattica di Brady, ad esempio, non è stata compensata dall'arrivo di Matteoli o [illegible] sfortunato Piraccini, uscito infortunato e [illegible]. [illegible]babilmente, mercoledì [illegible] forfait contro i greci. Nell'Inter ci sono troppi alleti istintivi, tutti pronti ad attaccare a testa bassa: Altobelli e Passarella non bastano, per non dire di Zenga.

Rummenigge sembra alla frutta: lotta, corre come un puledro di [illegible] ma se qualcuno allunga la zampa e gli porta via il pallone, allora Kalle si trasforma in un ronzino. Si mette a scalciare, [illegible] colpi di fianco, lui [illegible] era [illegible] in velocità alle grandi fughe e alle conclusione in gol.

Rummenigge ha avuto ragione [illegible] una volta, giacché [illegible] la Domenica sportiva: quando è stato atterrato in area, era rigore. Sassi e la moviola hanno affermato che Pairetto aveva fischiato prima mentre è evidente che è intervenuto dopo, quando [illegible] ha allungato un braccio per indicare la posizione [illegible] ta da Tardelli fuori [illegible]. In realtà era rigore netto e segnandolo l'Inter avrebbe impresso un corso diverso alla partita: invece è successo il contrario, ha segnato l'Empoli [illegible] i toscani hanno potuto conquistare il [illegible] più prestigioso nella loro storia.

Nel [illegible] di pochi giorni il calcio milanese ha reso felice dapprima il Parma a San Siro, poi l'Empoli a Firenze quindi ancora l'Ascoli sul terreno milanese [illegible] i tritico, soddisfatte le cosiddette provinciali, o squadre alternative come le [illegible] definite [illegible] gran classe Sandro [illegible]. Inter e Milan faranno bene a rimettersi sulla retta via e a fare finalmente sul serio. Ammesso, ovviamente, che siano in grado di farlo.

Int[illegible] per mercoledì l'Inter ha problemi di formazione. Persi gli squalificati Tardelli, Fanna e Mandorlini, infortunato Piraccini, ne consegue che Trapattoni dovrà fare man bassa di giovani. [illegible] Calcaterra per finire a Cucchi o a Minaudo.

Ieri sera, i cronisti avevano difficoltà a buttare giù undici nomi. Ecco la squadra che è saltata fuori: Zenga, Bergomi, Calcaterra, Baresi, Ferri, [illegible]; Garlini, Cucchi, Altobelli, Matteoli, Rummenigge.

Giorgio Gandolfi

Il tecnico ligure Boskov accetta i primi punti della stagione, ma [illegible] il gioco della squadra. Ammette: «Senza l'autorete di Prandelli non [illegible] l'avremmo spuntata. In attacco infatti ho visto cose che non mi sono piaciute affatto. A Firenze una carica diversa»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Stamane a Bogliasco l'allenatore della Sampdoria Boskov ha ricordato ai suoi giocatori con quale spirito vuole che scendano in campo e quali errori sono stati com[illegible] ieri nella pa[illegible] di esordio in campionato [illegible]mente vinta con l'Atalanta dell'ex Francis.

Il tecnico jugoslavo, senza perdere tempo, ha voluto rivedere a poche ore dal match i suoi ragazzi (li lascerà liberi il martedì visto che li fa allenare il lunedì mattina) in campo.

«*Nelle prime gare di un torneo come questo* — afferma Boskov — *ci vogliono spirito da combattente e voglia di vincere. I due punti [illegible] venuti ed è meglio che averne ancora zero. Visto come si sono comportati Inter e Milan, possiamo ritenerci soddisfatti e sicuramente andremo a Firenze, contro un'altra delusa della prima giornata, in situazione psicologica migliore*».

Queste sono le parole che, particolare in più a [illegible] il tecnico ha detto ai suoi giocatori. Quindi ha analizzato la prestazione con l'Atalanta facendo subito questa premessa: «*Mi è piaciuto il comportamento del pubblico che non [illegible] mai smesso di incitarci anche quando giocavamo male*».

Boskov parte [illegible] i complimenti all'Atalanta: «*Hanno giocato bene, governando la palla e approfittando [illegible] un nostro calo nella ripresa, quando abbiamo perduto il controllo del gioco rispetto al primo tempo e ci hanno anche messo in difficoltà. [illegible] ogni caso dobbiamo ringraziare l'autorete di Prandelli perché quando abbiamo attaccato, noi non siamo stati capaci di far breccia nella loro porta pur costruendo molte [illegible] casioni*».

Secondo Boskov l'esordio così poco convincente della Sampdoria in campionato è da imputare al salto di qualità tra la Coppa Italia e il torneo più importante che si disputa nell'anno calcistico: «*Il campionato* — ritiene Boskov — *è tutto diverso rispetto all'altra manifestazione. Solo durante il torneo [illegible] possono trovare forma fisica e formula di gioco. Inoltre bisogna ricordare che finora non mi è mai stato possibile, per un motivo o per l'altro, vedere all'opera [illegible] formazione titolare. Con questo non voglio dire che chi ha giocato ieri ha demeritato, anzi proprio [illegible] giovani inseriti contro l'Atalanta ho avuto alcune risposte positive e non è escluso che questi ragazzi diano [illegible] futuro filo da torcere ai più esperti compagni*».

Fino all'anno scorso, tra gli esperti compagni c'era [illegible] l'inglese Francis, visto ieri dannarsi per la causa atalantina e [illegible] forse di fare uno sgambetto all'ex squadra. Per Francis, che ha rinnovato per la terza volta un [illegible] corretto duello con Vierchowod («*mi marcò già quando giocava nella Roma e la Nazionale, durante l'amichevole messicana [illegible] due anni fa*» ricorda), la Sampdoria è [illegible] fortunata.

«*Se non segnavamo noi per loro* — sostiene Francis — *e se il primo tempo si fosse chiuso sullo 0-0 sicuramente [illegible] partita sarebbe finita con un altro pareggio*».

Franco [illegible]

L'allenatore napoletano Bianchi chiede a squadra e tifosi di non esaltarsi per questo primo successo stagionale e guarda già alla partita di coppa con il Tolosa. Spiega: «Dovremo segnare molti gol per andare in Francia tranquilli». Maradona [illegible] gli avversari argentini

BRESCIA — Ferlaino tema: «*Vedo troppa euforia attorno al Napoli. Non è un bene...*». Il presidente, memore di precedenti delusioni, invita i tifosi a contenere gli entusiasmi che dopo la vittoria conseguita dagli azzurri a Brescia [illegible] salit[illegible] al [illegible]mo cielo. Gli [illegible] Maradona.

Anche Diego [illegible] parole [illegible] moderazione: «*Una vittoria importantissima, ma niente di più. Questo è il momento di restare calmi, con i piedi in terra. Tutti, [illegible] inclusi i tifosi. Mi auguro piuttosto che mercoledì vengano in [illegible] San Paolo per sostenerci [illegible] primo all'ultimo minuto. Avremo bisogno del loro incitamento per superare questo turno. La squadra francese dispone [illegible] ottimi calciatori. Due sono miei connazionali, [illegible] e Marcico. Tarantini si è trasformato in libero e mi dicono stia facendo [illegible] egregie. Marcico è un attaccante pericolosissimo. Svelerò a Bracaloni i segreti di questo bomber*».

Dall'Argentina hanno telefonato a Maradona. I compagni Ruggeri, Pumpido e Giusti gli hanno fatto gli auguri per l'inizio di questo campionato. «*Ho gradito il loro pensiero. [illegible] hanno portato fortuna*».

— Un vantaggio giocare in casa la prima partita con il Tolosa?

«*Se segneremo tre reti sicuramente sarà stato un vantaggio. Ritengo che difficilmente il Tolosa potrà rimontare un passivo del genere [illegible] sarà difficile fare tre gol*».

— Bianchi sostiene, non a torto, che il Napoli è una squadra dalle caratteristiche offensive. Diego, [illegible] d'accordo?

«*E' un Napoli che pian piano sta acquistando la mentalità [illegible] De Napoli e Bagni, due condottieri, [illegible] combattenti, due che in campo vogliono sempre [illegible]*».

Ascoltiamo Bagni: «*Siamo partiti [illegible] il piede giusto. Comunque una partita sofferta su un terreno di gioco dove pochi nostri avversari riusciranno a fare risultato*».

— Qualche battibecco con gli avversari, qualche discussione con Agnolin.

«*Che volete farci? Dovrete sopportarmi [illegible] quattro-cinque anni. Sono fatto così. Ma appena finita la partita, dimentico [illegible]. Capitemi, [illegible] che vuole sempre vincere, ma non c'è cattiveria nei miei interventi*».

Bianchi elogia il Brescia. «*Davvero una squadra bene impostata che fa dell'agonismo una delle sue armi migliori. Ci ha impegnato fino in fondo. [illegible] si è arresa. Noi avremmo potuto raddoppiare. Le squadre di piccolo calibro in questo periodo del torneo giocano [illegible] complessi. Visto cos'è accaduto ad Inter e Milan?*». Poi Bianchi passa a parlare dell'impegno di mercoledì in Coppa Uefa: «*Una gara difficile. Ho [illegible] i francesi [illegible] e mi hanno impressionato favorevolmente. Per superare il [illegible] dovremo sacrificarci e soffrire molto. Speriamo [illegible] buon numero di gol, per poter affrontare in tranquillità [illegible] trasferta in Francia*».

Michele Gibelli

Moderato ottimismo dopo il pari di S. Benedetto

GENOA DA PROMOZIONE? PEROTTI AMMETTE «ANCHE NOI NELLA MISCHIA»

Secondo l'allenatore rossoblù, tecnica e volontà sono le armi migliori della sua squadra. E in più c'è un certo Domini che gioca con l'autorità di un veterano ed «illumina» tutto il centrocampo

DAL NOSTRO INVIATO

SAN BENEDETTO — Il Genoa ha cominciato bene, ma non [illegible] subito, come dice il proverbio che è «a metà dell'opera». Un pareggio a San Benedetto è risul[illegible] bisognerà continuare. Questo Genoa ha i numeri per arrivare in alto? La squadra vista [illegible] a [illegible] Benedetto è piaciuta. [illegible] qualche uomo logoro. [illegible] facciamo nomi perché potrebbe trattarsi soltanto di ritardo nella preparazione. [illegible] in difesa qualcosa bisognerebbe pur [illegible]. Abbiamo sentito il «nuovo» allenatore [illegible] Perotti.

Perché [illegible] nuovo se è al Genoa da quasi quindici anni? E' stato giocatore, poi dopo una breve parentesi in esilio è tornato come allena[illegible] dei ragazzi, infine, ma [illegible] poco, è stato promosso alla prima squadra. Abbiamo chiesto a Perotti: questo Genoa è da promozione? Ha [illegible] qualche titubanza, poi si è sbloccato: «*Ci saremo anche [illegible] fare la retta. Non prometto la promozione, ma [illegible] assicurare che tenteremo. Secondo me ne abbiamo i mezzi*».

Il discorso è continuato: qual è la forza della squadra? La risposta: «*La grande volontà ed anche una buona tecnica*». Certamente il reparto migliore è parso il centrocampo. Qui si uniscono le esperienze di Scanziani, la potenza di Policano [illegible] un terzino d'assalto, [illegible] valida fre[illegible] Domini. Sì, proprio Domini è «l'uomo [illegible]vo» di questo Genoa. E potrebbe veramente costituire la forza che determina un [illegible] di qualità. Giocava nel Modena in serie C, ma ha [illegible] personalità di un [illegible] vero. Ha 25 anni, [illegible]di non è più un giovanissimo, ma ha determinazione e [illegible]. Lo abbiamo visto guidare compagni più anziani di lui, consigliando posizioni e imponendo lanci. Parlando [illegible] Domini si [illegible] la [illegible] che abbia un carattere introverso. Non ride mai, o ride molto poco. Non dà [illegible] prende confidenza.

Gli [illegible] chiesto quale tipo di gioco preferiva e quali sono le caratteristiche tecniche che lo possono distinguere dagli altri. Ha dato una risposta secca: «[illegible] a me giudicarmi. *Io gioco e basta*». Poi, quasi pentito, ha aggiunto: «*Sono un [illegible]io vecchia maniera*». Forse per il suo ca[illegible] aveva già parlato troppo.

Gli [illegible] rivolti all'allenatore Perotti. E' lui [illegible] lo ha scoperto e consigliato ai suoi dirigenti: «*Ero andato a vedere il Modena e [illegible] ha impressionato quel ragazzo così deciso, così bravo [illegible] quando abbiamo chiesto il prezzo del [illegible] cartellino siamo rimasti interdetti: oltre due miliardi. Per un giocatore della serie C era veramente molto*». Comunque Perotti ha insistito e il Genoa lo ha comprato: 1 miliardo 600 milioni, più [illegible] giovane calciatore.

Proprio dal trainer abbiamo voluto sapere un suo giudizio [illegible] Perotti ha ri[illegible] «*Domini, per me, è un giocatore completo. E' introverso, [illegible] dubbio, tecnica[illegible] è un buon incontrista, ha molto temperamento e sa assumersi sempre e comunque la responsabilità del gioco*».

Noi vogliamo aggiungere che a [illegible] Benedetto Domini [illegible] dimostrato anche una notevole personalità. Nel calcio conta anche questo. Per il momento il Genoa si coccola il suo nuovo gioiello.

Giulio Accatino

Una lezione salutare in vista del campionato

IL NOVARA FUORI DALLA COPPA (MA DANOVA NON SI LAMENTA)

LEGNANO — Ed è [illegible] la prima [illegible] per il Novara con conseguente eliminazione dalla Coppa [illegible] Ieri al «Pozzetto» di Legnano, che per l'occasione fungeva da campo della Pro Patria, gli azzurri sono stati battuti da un rigore «assassino» che solo il cinquanta per cento degli [illegible] in genere concede. Ma la punizione è meritata e come [illegible] l'allenatore Giancarlo Danova [illegible] dopo la gara, [illegible] mente fa bene alla squadra.

Credev[illegible] i novaresi [illegible] contro la Pro Patria, da loro largamente dominata nel match d'andata, sarebbe bastato un atteggiamento di sufficiente contenimento [illegible] strappare quello [illegible] che valeva la qualificazione al turno successivo. Così è successo che i centrocampisti hanno arre[illegible] il loro schieramento e i «tigrotti» di Busto Arsizio si [illegible] trovati a disporre inspiegabilmente di larghe [illegible] del campo. Nonostante tutto, senza il discutibile rigore [illegible] su Bancora) all'inizio della [illegible], quasi [illegible] il Novara sarebbe riuscito a spuntarla.

Ma è forse meglio che sia finita così: una lezione di modestia proprio [illegible] vigilia del campionato [illegible] può che giovare.

Negli spogliatoi già ieri sera [illegible] ha «[illegible]» i [illegible] «*E* [illegible] — [illegible] il tecnico — *perché perdere così una partita dà sinceramente* [illegible] *Non abbiamo giocato bene, abbiamo tenuto* [illegible] *la palla a centrocampo e* [illegible] *agli avversari troppo spazio*».

Qualche preoccupazione dopo [illegible] gara?

«*No, ma è un* [illegible] *che la sconfitta sia arrivata prima del campionato che è il nostro vero traguardo.* [illegible] *a far tornare con i piedi per terra qualcuno!* [illegible] *Pro Patria ha giocato come stesse disputando la finale del mundial: è volato qualche cazzotto e i falli ai nostri danni sono stati fin troppi, ma anche questo ci sta bene. In campionato ci tratteranno così* [illegible] *Dobbiamo abituarci*».

Finisce [illegible], dopo un avvio assai incoraggiante, l'avventura del [illegible] in Coppa Italia, una competizione, diciamolo pure, che interessava relativamente. Non c'è il tempo di recriminare, perché domenica è già campionato e c'è il Sorso, una squadra che viene [illegible] Sassarese.

Note dopo la gara di ieri? All'agrodolce [illegible] la [illegible] più positiva è [illegible] dopo il gol [illegible]to a dimostrazione che questa squadra [illegible] perdere. Fra le cose non buone c'è [illegible] inserire la prova scialba di Mazzeo (peraltro [illegible] dalla difesa bustese). In attacco si è [illegible] finché è rimasto in campo, [illegible] più [illegible].

Nella linea centrale [illegible] Dolcetti e anche Galeazzi, che però ha [illegible] in chiave [illegible] difensiva. [illegible] e Vesentini mentre [illegible] dopo un [illegible] inizio ha [illegible] in calando.

Pochi appunti [illegible] alla difesa rimasta troppo [illegible] sotto pressione. Bravo più di tutti il portiere [illegible] Giorgi [illegible] alcuni interventi ottimi.

E il giusto merito diamolo pure alla Pro Patria che si è [illegible] davvero bene [illegible] frustra il Novara. [illegible] i «tigrotti» hanno esagerato in ruvidezza, ma in C2 si gioca così, senza complimenti, specie quando l'arbitro chiude un occhio (quello di ieri talvolta li ha chiusi entrambi).

Quest'anno Pro Patria e Novara [illegible] si incontreranno più visto che sono stati [illegible] in gironi diversi. La bella? A fine gara i due clan, dopo qualche scintilla, si sono lasciati tra i sorrisi e gli «arrivederci in C1».

Marcello Sasso

AL CALIGARIS POKER DEL TORO A SPESE DELLA JUVENTUS

I ragazzi della «Berretti» guidati da Claudio Sala, battendo per 1 a 0 i rivali bianconeri, si sono aggiudicati per la quarta volta (avevano vinto dal '70 al '72) il prestigioso trofeo giovanile

CASALE — Aggiudicandosi per 1-0 la finalissima contro la Juventus, formazione primavera, il Torino sabato ha fatto [illegible]. I granata della «Berretti», allenati da [illegible] Sala, hanno iscritto il loro [illegible] nell'albo d'oro del torneo giovanile di calcio «Umberto Caligaris». [illegible] del Torino [illegible] triennio 1970/72. Per due volte i granata [illegible] sconfitto in finalissima i bianconeri e l'anno [illegible] Dinamo [illegible]

La [illegible] le [illegible] formazioni [illegible] — preceduta dal derby Inter-Milan (3-0) per il terzo-quarto posto — ha poi catturato l'interesse del pubblico (davvero numeroso) [illegible] spalti. Il [illegible] decisivo e [illegible] sig[illegible] dal [illegible] [illegible] Decresce, servito con precisione da Bolognesi. Miglior giocatore in campo, premiato dagli organizzatori, è stato Zocchi [illegible] Torino. Anche in evidenza i bianconeri Buso, Bruzzano e Schiavone.

Per Claudio Sala, al suo esordio giovedì scorso alla guida della «Berretti», il primato al Caligaris è motivo di [illegible]. In semifinale [illegible] i suoi ragazzi avevano già sconfitto il Milan (vincitore delle precedenti quattro edizioni) dopo i [illegible] di rigore. Poi sabato la grande [illegible] contro i bianconeri. Afferma Claudio Sala: «*Siamo giunti a Casale [illegible] grosso clamore, [illegible] l'unico impegno di [illegible] figurare. Invece abbiamo centrato il primato aggiudicandoci il trofeo nel derby contro* [illegible] *formazione "primavera" davvero esperta*».

Sotto la guida dell'ex poeta del gol, sono [illegible] i giovani-promesse, [illegible] il «mister», per non far torto a nessuno non fa nomi. Aggiunge: «*Sono stati tutti all'altezza del loro compito. La squadra e non il singolo ha vinto derby e trofeo. In attacco non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione per segnare, i centrocampisti hanno dato la spinta e fatto filtro e la difesa, sotto pressing nell'ultimo quarto d'ora, non ha ceduto.* [illegible] *sono giovani sicuramente interessanti. Alcuni potrebbero anche emergere in futuro,* [illegible] *oggi il trionfo è di tutti. Contro la Juve c'è stata lotta sino all'ultimo. Su entrambi i fronti* [illegible] *combattuto con agonismo e grinta*».

Gino Defrancisci

GIORNATA NERA PER LE PIEMONTESI NELLA COPPA ITALIA DI SERIE C

Solo il Casale ha vinto conquistando la certezza di passare il turno

Disfatta delle piemontesi nella Coppa Italia riservata ai club di serie C. Al tirar delle somme, nonostante le ottime premesse della vigilia, solo il Casale, matricola terribile, è riuscito ad ottenere la matematica qualificazione mentre Novara e Derthona, [illegible] candidate alla seconda fase, sono rimaste a mani vuote.

Girone A. Nuova vittoria per la formazione di Vincenzi che si è imposta alla grande nel derby di ieri sera con l'Alessandria. I nerostellati hanno inflitto un secco 4-2 ai grigi ribadendo di essere la compagine più in forma del momento. Ancora una volta l'al[illegible] e [illegible] più volte a [illegible] e con la quaterna rifilata all'Alessandria salgono a 18 le reti firmate dai casalesi nei cinque incontri.

[illegible]ll'a[illegible] partita, la Sanremese ha avuto facilmente ragione dell'Asti imponendosi con [illegible] 3-1). Chiusa [illegible] prima frazione di gioco [illegible] due gol di vantaggio, i liguri nella ripresa hanno [illegible] sfogare all'inizio l'Asti [illegible] andato a segno con Padovan[illegible]. Ma poi i padroni di [illegible] hann[illegible] nuo[illegible] schiacciato il piede sull'acceleratore [illegible] distanze.

I risultati. Casale-Alessandria 4-2, Sanremese-Asti [illegible]. Classifica. Casale p. 10, [illegible]remese 6, Asti 2, Alessandria 0.

Girone B. [illegible] domenica per Novara e Pro Vercelli sconfitte [illegible] due compagini lombarde, Pro Patria e Legnano. Ma se [illegible] le bianche casacche la battuta a vuoto sembra quasi rientrare nella norma (è la [illegible] bo[illegible]va) non altrettanto può dirsi per gli [illegible] che si sono visti sfuggire una q[illegible]ne che pareva raggiunta.

La squadra di Dan[illegible] infatti, si è presentata [illegible] contro il Legnano [illegible] la Pro Patria forte [illegible] punto di vantaggio in più in graduatoria e della vittoria dell'andata. [illegible] il Novara, al quale era sufficiente un pareggio per andare avanti nella competizione nazionale, ha adottata la tattica peggiore, quella di cercare lo 0-0.

E così quando i bustocchi, all'inizio del secondo tempo, con Onorini hanno trasformato il rigore [illegible] per un fallo di [illegible] su Pessina, gli azzurri non hanno più saputo trovare la concentrazione per rimontare. L'attacco è apparso spuntato e il portiere varesino è stato pra[illegible] inoperoso.

[illegible] una sconfitta per la Pro che ha chiuso il girone con un ingl[illegible] zero nella tabella dei punti e riprova che si prospetta una stagione super [illegible]. Anche se [illegible] campionato potranno scendere in campo alcuni rinforzi, la Pro quest'anno rischia davvero [illegible].

Risultati. [illegible] Patria-Novara 1-0, Pro Vercelli-Legnano 1-2. Classifica finale: Pro Patria p. 9, Novara 8, Legnano 7, Pro Vercelli 0.

[illegible] C. Niente da fare per il Derthona: ad accedere al secondo turno è il Pavia che si è imposto per 2-1 nel derby [illegible] l'Oltrepò. I bianconeri a Voghera non [illegible] di là dello 0-0 anche perché dopo il primo quarto d'ora è giunta la notizia del gol d'apertura del Pavia.

A questo punto Domenghini ha preferito compiere degli esperimenti effettuando le tre sostituzioni concesse dal regolamento. «*Visto che la qualificazione* [illegible] *diventata pressoché impossibile, ho preferito pensare all'esordio di domenica con il Montevarchi*», ha spiegato negli spogliatoi il «mister» tortonese.

Risultati. Pavia-Oltrepò 2-1, Vogherese-Derthona 0-0. Classifica. Pavia [illegible] Derthona 7, Oltrepò 6, Vogherese 2.

Roberto Eynard

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 247

BORSA A PAGINA 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 15 Settembre 1986

ULTIMA ORA

BOMBA A PARIGI

PARIGI — Un'esplosione si è verificata oggi, poco prima delle 14, all'interno della prefettura di Parigi. L'attentato avrebbe fatto numerosi feriti, tra cui alcuni gravi. La bomba è esplosa nei locali in cui si ritirano le patenti di guida.

TORTORA ASSOLTO CON FORMULA PIENA

Per il cantante Califano «il fatto non sussiste». Su 191 imputati, 102 assoluzioni

NAPOLI — Enzo Tortora è stato assolto, con la formula più ampia da tutte e due le accuse: per i giudici della quinta sezione della corte d'appello di Napoli non è mai stato un camorrista né uno spacciatore di droga. La condanna a 10 anni di carcere, inflittagli un anno fa, il 17 settembre '85, dal tribunale napoletano, è caduta. Assoluzione piena anche per il cantante Franco Califano, condannato in primo grado a 4 anni e sei mesi. I giudici hanno assolto 114 dei 191 imputati, la maggior parte per «non aver commesso il fatto» e «perché il fatto non sussiste».

Tra questi hanno assolto anche Giovanni Melluso, il pentito accusatosi di aver smerciato cocaina per conto di Francis Turatello e principale accusatore di Tortora e Califano. Con lui è stato assolto un altro pentito, Salvatore Sanfilippo. Trentuno sono state le sentenze di primo grado confermate, 32 le riduzioni di pena; un non doversi procedere per sopravvenuta morte, e nove dichiarazioni di inammissibilità dei motivi di appello. Quattro imputati assolti da un reato e condannati per un altro.

Alle 11 e 5, il presidente Rocco ha letto il dispositivo della sentenza, per 20 minuti, in una aula gremita di pubblico e con tutti gli imputati nelle gabbie: mancava solo il presidente del partito radicale, agli arresti domiciliari a sua casa di Milano. Ha appreso la notizia in diretta da «Radio Radicale».

Tortora è stato assolto «per non aver commesso il fatto» dal reato di associazione per delinquere di stampo mafioso, e «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di spaccio di stupefacenti. Il cantautore romano Franco Califano, invece, è stato assolto «perché il fatto non sussiste» dal reato di spaccio di sostanze stupefacenti. I giudici hanno anche confermato, per Califano, l'assoluzione dal reato di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Il sostituto procuratore generale Olivares, nella sua requisitoria, aveva chiesto la riduzione della condanna a 4 anni e mezzo e una pena uguale per Califano. Subito dopo la lettura del dispositivo della sentenza ci sono stati applausi e gridi dalle gabbie dei detenuti. Il presidente Rocco dopo la rituale frase «In nome del popolo italiano», ha proseguito: «Visto l'art. 523 del cpp in riforma della sentenza emessa il 17/9/85, la corte assolve dai reati di associazione per delinquere di stampo camorristico e spaccio di sostanze stupefacenti», facendo poi seguire l'elenco degli imputati assolti. Il nome di Tortora era al quinto posto. A questo punto, c'è stata una esplosione di applausi da tutte le gabbie e un grido di isterismo di uno dei pentiti. Il dottor Rocco ha dovuto interrompere la lettura e invitare i carabinieri a riportare l'ordine.

Un anno fa (17 settembre '85)
137 condanne e 102 assoluzioni

COSI' LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

NAPOLI — Centotrentasette condanne, 102 assoluzioni, 37 delle quali con formula piena, e 13 stralci: questa la sentenza che il 17 settembre dell'anno scorso i giudici del tribunale di Napoli emisero, dopo una settimana di camera di consiglio, nei confronti dei 252 imputati del primo troncone della maxinchiesta contro la «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo. Il processo durò 68 udienze. Fu una sentenza che innescò immediate polemiche. Di quegli imputati, 191 figurano nel processo di secondo grado.

La pena maggiore (18 anni) fu inflitta al cittadino egiziano Ibrahim Garal Gamil, tuttora latitante. Si tratta dell'uomo che, secondo il «pentito» Pasquale Barra, avrebbe accompagnato Enzo Tortora ad Ottaviano per rendere visita a Rosetta Cutolo, sorella del capo della Nco. A dodici anni di reclusione, oltre a una multa di 60 milioni, furono condannati Luigi Moccia ed i fratelli Simone e Riccardo Cozzolino.

Si tratta di personaggi la cui posizione procedurale è legata a quella di Tortora e del cantautore romano Franco Califano. Lo stesso Tortora con Anna Mariniello, moglie di Moccia, ed un altro Cozzolino, Aniello, subì una condanna a dieci anni di reclusione, oltre al pagamento di una multa di 50 milioni.

Califano, invece, fu ritenuto responsabile del reato di spaccio di sostanze stupefacenti ma assolto da quello di associazione per delinquere di stampo mafioso, per cui fu condannato a quattro anni e mezzo di reclusione e dieci milioni di lire di multa.

Per quanto riguarda gli altri principali imputati queste furono le condanne: sette anni e mezzo di reclusione per il pluriergastolano Antonino Faro e gli avvocati Enrico Madonna e Francesco Gangemi, entrambi difensori di Cutolo, e per *Raffaele* Pasquale Graziano, già sindaco di Quindici (Avellino) destituito in seguito a decreto dell'allora presidente della Repubblica Pertini per «gravi motivi di ordine pubblico»; sei anni e sei mesi per altri due pluriergastolani Vincenzo Andraous e Mario Astorina, Franco Guarracino e Gennaro Chiariello (rispettivamente maresciallo ed appuntato delle guardie di custodia del supercarcere di Ascoli Piceno, ritenuti responsabili di aver favorito l'attività del boss Cutolo); cinque anni e due mesi per Domenico Barbaro (il detenuto che inviò a Tortora una lettera chiedendo la restituzione degli ormai famosi «centrini», che lui aveva spedito alla trasmissione televisiva Portobello). Alfredo Guarnieri (il «pentito» Pandico afferma di avergli affidato il compito di recuperare una partita di cocaina che Tortora non avrebbe pagato all'organizzazione), e per il «boss» milanese Renato Vallanzasca; quattro anni e due mesi per suor Aldina Murelli ed il «pentito» Salvatore Sanfilippo; tre anni per Giovanni Pandico e Giovanni Melluso.

Furono invece assolti per «non aver commesso il fatto» i terroristi Pierluigi Concutelli (esponente di spicco del terrorismo di matrice fascista) e Sante Notarnicola (che aveva partecipato alle imprese della banda Cavallero), ed il fratello del «boss» di Ottaviano, Pasquale Cutolo; per insufficienza di prove la moglie di Vallanzasca, Giuliana Brusa, l'ex appartenente alle «Brigate rosse», ora «pentita», Fiorella Pigozzo, e l'esponente del psdi, Sal[illegible] La Marca, candidato al Senato all'epoca del maxiblitz.

Il p.m. preannuncia un «ricorso cautelare»

C'E' ANCORA GIUSTIZIA COMMENTANO GLI AVVOCATI

NAPOLI — Enzo Tortora ha atteso la sentenza che lo ha assolto ascoltando «radio radicale» insieme ad alcuni amici nella sua abitazione milanese di via Piatti 10, dove si trova agli arresti domiciliari dal 28 dicembre scorso, data in cui tornò formalmente «detenuto» avendo perduto l'immunità, in seguito alle dimissioni dalla carica di parlamentare europeo.

L'ex presentatore ha saputo dapprima del proscioglimento dall'accusa di associazione per delinquere, poi dall'altro reato: quello di violazione della legge sugli stupefacenti.

Il telefono ha cominciato a squillare prima ancora che il presidente del partito radicale avesse ricevuto la comunicazione ufficiale della duplice assoluzione.

A tutti ha risposto Francesca Scopelliti, la donna che da un paio d'anni condivide le ansie di Tortora, seguendolo in ogni iniziativa, compreso il recente sciopero della fame in appoggio ai detenuti del carcere di San Vittore.

Per tornare libero, Tortora deve ora attendere che l'ordinanza di immediata scarcerazione sia emessa dalla procura generale di Napoli e trasmessa, via telex, al comando

Franco Califano

di gruppo dei carabinieri di Milano e al carcere di Bergamo da cui «dipendeva» come detenuto.

Subito dopo la notizia della sentenza assolutoria, sotto la sua abitazione sono cominciati ad affluire giornalisti e fotografi, e i tecnici di una troupe televisiva. Le loro speranze di poter contattare immediatamente il presentatore sono, però, andate deluse. In portineria sono stati bloccati e, attraverso il citofono, hanno saputo dalla segretaria che Enzo Tortora non intendeva incontrarli. Tortora ha comunque rilasciato una breve dichiarazione a «radio radicale»: ha ringraziato, tra i singhiozzi, quanti lo hanno sostenuto nella sua battaglia giudiziaria.

E' prevedibile, però, che il presentatore, nelle prossime ore, non appena sarà stato formalmente «scarcerato», tenga una conferenza stampa insieme agli altri leader radicali. Da Genova, la sorella Maria Pia ha così commentato l'assoluzione del fratello: «*Sono ancora frastornata e incredula. Non avevo molta fiducia nell'assoluzione di Enzo, ma ora devo ricredermi. Ho già parlato con lui. Ha accolto la notizia con calma: lui in questa assoluzione ci credeva. Non so, però, se potremo dimenticare questi tre anni*». Non mancano, poi, le dichiarazioni dei legali del presentatore. «*L'assoluzione di Enzo Tortora non ci sorprende. L'attendevamo da tre anni perché eravamo convinti della sua piena innocenza. Finalmente è stata pronunziata una sentenza in nome del popolo italiano e non in nome dei pentiti*». Sono affermazioni fatte a caldo dall'avv. Alberto Dall'Ora, uno dei legali del presidente del pr, subito dopo la lettura del dispositivo di sentenza che assolve il suo cliente. «*Questi magistrati* — ha concluso Dall'Ora — *hanno avuto il coraggio di qualificare l'inconsistenza e la nullità delle cosiddette prove offerte dai pentiti*». L'altro avvocato di Tortora, Raffaele Della Valle, al termine della lettura del dispositivo della sentenza, ha esclamato: «*Sentivo questo processo. Ho vissuto dalle 4,30 del 17 giugno 1983 vicino ad Enzo Tortora e da quel momento sono stato sempre profondamente convinto della sua innocenza. E' chiaro che dopo tre anni si portano delle tensioni che poi vengono scaricate. Io non sono convinto dell'innocenza di Enzo Tortora ma della sua estraneità. Ed avere vissuto tre anni senza essere riuscito a far valere questo mio convincimento morale e giuridico costituiva per me una forte fonte di prostrazione*».

Poi l'avvocato Della Valle ha aggiunto: «*Tortora era un*

• SEGUE A PAG. 5

GIUGNO '83, IL MAXIBLITZ TORTORA FINI' IN PRIGIONE

• A pagina 5

BARRA, MELLUSO E MARGUTTI: I «PENTITI-ACCUSATORI»

Tre i grandi «pentiti» che hanno caratterizzato il maxiprocesso contro la «Nuova camorra organizzata», in cui figuravano, tra gli imputati, Enzo Tortora e il cantautore Franco Califano. Tre personaggi che hanno fatto finire in carcere centinaia di persone.

Gianni Melluso. Ha 31 anni ed è originario di Sciacca (Agrigento). Deve scontare una ventina d'anni per rapina e tentate evasioni. Quando lasciò il paese per andare a Milano in cerca di occupazione, riuscì a inserirsi nel grosso giro della mala organizzata; soprattutto con la sua attività di corriere della droga nel mondo dello spettacolo, per conto del clan Turatello. I cronisti lo hanno definito «Gianni il bello». Sempre elegante è stato il più implacabile accusatore di Tortora e Califano. Affermò di aver consegnato ben quattro partite di droga al presentatore televisivo e di averne portate due a Califano nei locali notturni di Roma. Nelle sue accuse tirò in ballo anche personaggi come Pazienza e Calvi. Due delle sue «vittime», Walter Chiari e Patrizia Caselli, sono state assolte in istruttoria.

Pasquale Barra. Detto «'o animale», è camorrista della vecchia guardia, che faceva da portavoce e braccio armato per conto di Raffaele Cutolo. 43 anni, è stato uno degli assassini di Francis Turatello nel carcere di Bad 'e Carros. Quando viene «scaricato» dal capo della Nuova camorra capisce di essere condannato a morte e allora confessa tutto quello che sa ai magistrati. Risultato un blitz, con 856 ordini di cattura e 600 arresti, fra i quali quello di Tortora. Secondo Barra il presentatore televisivo aveva fatto una vera e propria cerimonia di affiliazione alla nuova camorra nelle mani del capo Raffaele Cutolo.

Giuseppe Margutti, 63 anni, pittore originario di Palermo, più volte in carcere per calunnia e tentate estorsioni, affermò di aver visto Tortora mentre vendeva una partita di droga negli studi dell'emittente «Antenna 3» a Milano.

In un secondo tempo ritrattò la sua accusa, affermando in un momento successivo di averlo fatto perché gli era stato promesso del denaro.

Pasquale Barra

Gianni Melluso

Giuseppe Margutti

Il dollaro a 1411,50

BORSA +0,4%

MILANO — Il dollaro è stato fissato a 1411,50 lire contro le 1433 di venerdì.

BORSA — Seduta con chiusura positiva, dopo che in apertura si era verificata una flessione dell'indice delle 0,3 per cento. Alle 11,30 l'indice è salito a —0,2 per passare alle 12 a +0,4 e chiudere senza altre variazioni alle 13.

Alcuni prezzi: Generali 163.450, d. l. 163.800; Fiat 14.150, d. l. 14.320, 14.450, 14.400; Fiat priv. 8851, d. l. 8820, 8870; Montedison 3230, d. l. 3265, 3270; Olivetti 17.850, Olivetti priv. 9910.

Al via la vendita «per asporto»

ANDREMO A FAR COMPERE ANCHE AL BAR

Alcune novità di rilievo (e un servizio assai più comodo per i consumatori) a proposito della legge sul commercio nei suoi risvolti relativi al settore dei pubblici esercizi: se ne occuperà prossimamente il periodico della Confcommercio, rilanciando il discorso dopo che il provvedimento in questione, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 13 agosto scorso, era scivolato via in sordina nella stasi delle grandi vacanze.

Probabile comunque che se ne riparlerà ancora, dato che l'argomento lo merita. A partire dall'innovazione di fondo per cui ogni esercente sarà d'ora in poi autorizzato a vendere per asporto ciò che normalmente somministra nel suo locale, senza più l'obbligo di dotarsi dell'apposita tabella merceologica: i ristoranti e le pizzerie i loro menù e le loro specialità da consumarsi tranquillamente a casa, i bar e i caffè qualsiasi tipo di gelato o cioccolatini e altri dolciumi in scatola.

Due, in particolare, gli articoli innovativi. A partire da quello numero 17, secondo cui «l'iscrizione nel registro per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande abilita ad esercitare l'attività in qualunque forma, sede ed esercizio». Con il risultato che ciascun iscritto potrà lavorare presso una sede di tipo tradizionale oppure nell'ambito di un centro commerciale o di servizi senza limitazioni di forma, e cioè al di là di qualsiasi distinzione tra ristorante, fast food, birreria o altre strutture analoghe.

Resta invece in vigore la tradizionale suddivisione tra le tre categorie cui fanno rispettivamente capo gli esercizi di ristorazione, i bar o strutture analoghe, i locali di trattenimento con somministrazione. In proposito, introdotta dall'articolo numero 18 del decreto, l'innovazione di maggior rilievo consiste nell'abolizione dell'esame presso la Camera di Commercio che ogni titolare di bar o caffè era in precedenza tenuto a superare per poter vendere per asporto dolciumi e generi di gelateria.

Ora qualsiasi operatore regolarmente munito della licenza di pubblico esercizio potrà non solo somministrare ma vendere per asporto tutto ciò che «serve» quotidianamente dietro il suo bancone, con la sola eccezione della pasticceria fresca.

Sempre nell'ambito dell'articolo 18 è stato infine sancito che «chiunque abbia nei locali in cui vende bevande e generi alimentari impianti tali da consentire agli acquirenti di consumare sul posto i prodotti acquistati» sia soggetto automaticamente alla legge n. 524, vale a dire alla normativa regolatrice dei pubblici esercizi in cui sono fissati alcuni principi basilari, dal rispetto dei Piani di settore comprensivi di determinate distanze tra un locale e l'altro sino ad una specifica, approfondita serie di obblighi sanitari e fiscali.

Una novità, quest'ultima, che risulta fatta su misura per Torino dopo le recenti polemiche estive sui gelati e sui loro orari di vendita, limitati alle 21 di sera per i distributori artigiani. Fanno osservare all'Epat: «Tale disposizione sembra dettata appunto per le vendite esercitate dai laboratori artigiani e pone infine a qualsiasi contesa in proposito. Qualsiasi produttore artigiano di gelati il quale desideri venderli sul posto e attrezzi di conseguenza il suo locale con sedie e tavolini, infatti, potrà farlo a patto di osservare tutte le disposizioni ed i limiti imposti ai pubblici esercizi, in modo da evitare qualsiasi rischio di concorrenza sleale».

Un provvedimento finalmente al passo con i tempi, insomma, a patto che ciascuno faccia la sua parte senza approfittarne a discapito di una corretta concorrenza. Anticipano all'Ascom di via Massena, in attesa di una definitiva chiarificazione ministeriale: «Sembra chiaro sin da oggi che per la vendita ad asporto i pubblici esercizi saranno tenuti ad osservare gli orari dei negozi alimentari al dettaglio corrispondenti. In più ci sembra rientri nello spirito della legge la possibilità per bar e caffè di vendere prodotti gastronomici soltanto sul tipo dei soliti panini o spuntini freddi. Con netta ed evidente esclusione di qualsiasi piatto da ristorante il cui smercio comporterebbe tra l'altro una ricevuta fiscale al posto del semplice scontrino, oppure dei classici due etti di prosciutto o il mezzo chilo di patate che sono manipolati rientrano tra i generi gastronomici tipici di queste strutture».

D'ora in poi anche nei bar sarà possibile la vendita «per asporto»

Dimissioni a sorpresa per Fariello, ex questore di Torino

IL CACCIATORE DI BANDITI LASCIA LA POLIZIA

L'ex questore di Torino, Antonio Fariello, ora prefetto di Milano, lascia la polizia per continuare la sua lotta contro la criminalità organizzata sul fronte della sicurezza di un'impresa privata. Probabilmente si occuperà di una grande banca di interesse nazionale.

E' una notizia che coglie di sorpresa chiunque abbia conosciuto personalmente questo popolare personaggio ed abbia avuto modo di comprendere quale intenso amore lo legasse al corpo della Polizia.

E la spiegazione forse sta proprio nel fatto che, di promozione in promozione, in una crescita di carriera che è parsa inarrestabile, il «cacciatore di criminali» si è trovato alla fine relegato dietro una scrivania.

Fariello qui a Torino citava spesso il criminologo francese Alphonse Bertillon: «A me fanno ridere quelli che si alzano alle 5 del mattino per andare a caccia di un fagiano. Si possono trovare maggiori soddisfazioni ad andare a caccia di delinquenti». E dalle cinque del mattino il «cacciatore» era sempre alla sua scrivania. Alle volte anche alle 4,30.

Fariello ha una conoscenza profonda delle lingue: inglese, francese ed anche un po' di arabo. E' un profondo conoscitore della figura di Cavour.

L'appuntato che a Torino gli è stato vicino per anni come autista lo definisce «un pozzo di scienza» ed in effetti nei congressi internazionali, Fariello ha sempre rappresentato il «fiore all'occhiello» delle nostre forze dell'ordine. Aveva un autista, ma negli anni di piombo girava in bicicletta per infondere coraggio alla popolazione che per strada lo riconosceva.

Queste le tappe della sua carriera lampo: figlio di un maresciallo di polizia, come studente di giurisprudenza già si occupava per hobby di ladri e delinquenti. Non ancora laureato ha indossato la divisa dei carabinieri.

Dal 1951 al '53 nel battaglione di Moncalieri. Poi, conquistati con i primi successi i gradi superiori, fu trasferito a Bari specializzandosi nelle rapine delle tabaccherie e nei furti di bestiame.

Nel 1955 vince il concorso della polizia e si sposta a Firenze come vicecommissario. Ma presto diventa il capo della sezione italiana dell'Interpol. Opera a Milano e Palermo. A 42 anni è il questore più giovane d'Italia: a Sassari. Poi va a Perugia. Contribuisce a organizzare l'Ucigos a Roma nel 1978.

Soggiorna in Francia e Gran Bretagna dove si dedica allo studio delle ramificazioni del traffico di eroina.

Viene mandato in missione al segretariato generale dell'Interpol di Parigi e a Scotland Yard. Tiene relazioni a tutte le polizie del mondo.

In un convegno internazionale afferma: «L'impresa criminale, oggi come oggi, ha diramazioni commerciali e internazionali che vanno combattute con le armi adeguate. Occorre aggredire i centri occulti, potenziare gli accertamenti finanziari e fiscali». Un'idea che nelle indagini contro la criminalità organizzata costituisce una svolta, purtroppo ancora troppo poco praticata.

A 56 anni a Torino è il più giovane dirigente generale (il più alto grado raggiungibile nella polizia) d'Italia. Poi il trasferimento a Milano e in poco più di un anno è nominato prefetto.

Non può rifiutare, ma comincia probabilmente quasi subito a sentire la nostalgia del lavoro sul campo.

E sul campo torna oggi con il suo passaggio ad una grande società, che per questioni di prudenza non viene resa nota.

Antonio Fariello, ex Questore di Torino, lascia la polizia

Accusati di quattro rapimenti e due omicidi. Una delle vittime era un boss della banda

UN SEQUESTRO FALLITO HA PERDUTO IL CLAN DEI CALABRESI

Il maxi processo affiancato tra 15 giorni da quello ai rapitori di Pietro Castagno

E' destinato a durare più di due mesi il «maxiprocesso» contro il «clan dei calabresi» che comincia domani nell'aula bunker delle Vallette. Non sono ragioni di sicurezza (come ai tempi del terrorismo) quelle che hanno indotto la prima Corte d'Assise a trasferirsi alle Vallette: gli imputati sono 37 ed una normale aula di tribunale non avrebbe potuto accoglierli.

Il «clan dei calabresi» balzò alla notorietà tra il '79 all'83 quando impiantò anche in Piemonte una solida e ramificata organizzazione criminale legata, appunto, alla 'ndrangheta calabrese. La banda tentò di raccogliere «l'eredità» dei Racca, dei Pacchineri e dei Guerrisi, gli autori dei primi sequestri avvenuti nella nostra regione (furono rapiti Carla Ovazza, Emilia Biangino Bosco e Adriano Ruscalla, quest'ultimo mai restituito alla famiglia).

Sono occorsi cinque anni di indagini per debellare il «clan» ed ora gli imputati devono rispondere di 4 sequestri di persona, un tentato sequestro, due omicidi ed una quantità di reati minori (detenzioni di armi, furti d'auto) legati all'esecuzione dei rapimenti. Nessuno dei banditi è sfuggito alla caccia degli investigatori e tutti sono ormai in carcere da anni, dal «boss» alla manovalanza. Il rinvio a giudizio ha raccolto numerose confessioni oltre alle prove raccolte da polizia e carabinieri.

Dopo la cattura di quasi tutta l'associazione a delinquere sono spuntati anche i «pentiti», una decina, che hanno permesso di ricostruire nei dettagli l'organigramma dell'intera organizzazione criminale.

Il processo al «clan dei calabresi» alla prima Corte d'Assise (presidente Vladimiro Zagrebelsk), pubblico ministero Bonaudo Del Savio) sarà tra due settimane affiancato da un altro procedimento contro sette rapitori di Pietro Castagno, il «re della gastronomia».

Anche Pietro Castagno, due anni fa, fu rapito da una banda di calabresi (il sequestro durò un anno ed fu sborsato un riscatto di un miliardo e 65 milioni) ma i sette presunti rapitori arrestati — la banda però era di almeno una ventina di elementi — sono giudicati in tribunale e non in Assise perché rispondono solo di «sequestro di persona» e non di omicidio.

Il «clan dei calabresi» ha sul proprio conto l'assassinio di un rapito, l'imprenditore edile Lorenzo Crosetto, e di un capo della stessa organizzazione, Carmelo Marrabello, 49 anni, ucciso per un litigio interno sulla spartizione del «bottino».

La banda era entrata in attività in Piemonte il 28 novembre '79, sulla tangenziale, a Cascine Vica, con il sequestro di Marcellino Talladira, 22 anni, figlio di un impresario edile di Moncalieri. Verrà liberato dopo più di 5 mesi a Pino Torinese dopo il pagamento di un riscatto di quasi 700 milioni.

Il 3 luglio '81 Lorenzo Crosetto, 62 anni, viene rapito a Torino mentre gioca a carte con gli amici al ristorante Ponte Barra di corso Casale. Il sequestro sembra durare mesi, i famigliari devono effettuare più «versamenti» (670 milioni in totale) ma l'ostaggio forse è già morto dopo un mese di prigionia. Era rinchiuso in piena estate, con quaranta gradi, sotto una capanna di lamiere costruita nelle campagne vicino Asti.

Il «clan» agisce senza che polizia e carabinieri possano far nulla sino al dicembre dell'82 quando tenta il sequestro, in via Chatillon, di Tommaso Ariotto, 60 anni, costruttore edile torinese. Ariotto reagisce, viene aiutato da un vicino, una suora da l'allarme.

Il fallimento dell'impresa, ed i contrasti sulla spartizione del miliardo e 370 milioni sino allora intascati, provocano il primo passo falso dei banditi che, il 26 gennaio 83, assoldano un killer per eliminare una delle loro «menti», Carmelo Marrabello, 49 anni, ufficialmente commerciante di legnami.

Un testimone che ha assistito al delitto descrive il «killer». Le indagini portano all'arresto dei fratelli Gaetano e Giovanni Parna e di Rocco Inserra, coinvolti sia nel delitto che nel mancato sequestro Ariotto. Sono catturati anche altri manovali: Sebastiano Pelle, Paolo Codispoti, Francesco Bono, Antonio Barbaro.

Il «clan» però si riorganizza, il 25 febbraio '83, rapisce Giuseppe Scaglione, 47 anni, grossista di calzature. I carabinieri trovano le tracce dell'organizzazione e si preparano ad intervenire.

Dopo 21 giorni l'ostaggio è liberato, a Piacenza, dagli stessi banditi che si sentono braccati. I criminali comunque non demordono, la sera stessa si impadroniscono a Torino il dottor Luigi Giordano, 56 anni, contitolare della clinica Cellini. Riescono ancora a farsi pagare il riscatto per il medico, mezzo miliardo, che sarà liberato il primo luglio '83, ma ormai il cerchio si sta chiudendo. Viene identificato Michele Jeraci, 38 anni. E' uno dei capi, nella sua cascina di Villamiroglio (vicino Casale) sono stati tenuti prigionieri Scaglione e Giordano. In un altro suo terreno, a Sassant, alla periferia di Asti, viene dissotterrato il cadavere di Lorenzo Crosetto, saltano fuori nuovi covi, sono arrestate decine di persone. Spiccano Vincenzo Marando, Giovanni Giampaolo, Giovanni Nirta, Francesco Grasso. Nirta, Grasso e Giampaolo appartengono a tre delle più potenti famiglie della «'ndrangheta calabrese».

Tommaso Ariotto, dopo il tentato sequestro, col fratello. Marcello Talladira

STAMPA SERA

Michele Torre *direttore responsabile*
Carlo Bramardo *vicedirettore*

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paracoo

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino.

CERTIFICATO N. 856 DEL 12-12-1985

In zona Campidoglio, si aggirano miti e tristi

DUE CANI ABBANDONATI RIFIUTANO IL CIBO

Da alcuni giorni una coppia di pastori tedeschi, abbandonati da qualche sconsiderato, gira smarrita nella zona Campidoglio fra corso Svizzera e corso Lecce. Due bellissimi esemplari con il «difetto» di essere forse un po' troppo vecchi. Della vicenda si interessano i tanti amici degli animali del quartiere. Sono mancate finora le autorità comunali e anche alcuni enti che dell'aiuto agli animali appaiono paladini.

Le due povere bestie non mangiano. Probabilmente abituate a non prendere cibo da estranei mostrano repulsione al cibo che viene loro offerto. Stamane un gruppo di bimbi che frequenta solitamente i giardini di via Giacomo Medici ha offerto loro carne tritata, ossa di vitello, frattaglie di pollo. Tutta roba genuina comprata in macelleria con i soldi chiesti ai genitori.

Non si sono fatti convincere. Diffidenti i due lupi non si sono nemmeno avvicinati e quando i bimbi hanno spinto i pacchetti fin sotto il loro naso hanno appena odorato per poi allontanarsi con un mugolio. Non mostrano alcuna aggressività, rispondono abbaiando solo se qualche altro cane cerca di avvicinarli. Li abbiamo seguiti girare da una strada all'altra, uno dietro l'altro, sempre nella stessa zona, con la coda fra le gambe, la testa bassa. Tristi. Indifferenti alle attenzione della gente, persino alle carezze su un pelo ancora lucente anche se mostra ormai l'attacco di insaziabili zecche.

TORINO

Lieve progresso

TORINO — Il mercato entra nel vivo delle scadenze tecniche del mese borsistico di settembre e la giornata si è conclusa, contrariamente alle ultime sedute, in modo lievemente positivo. L'indice ha infatti registrato un progresso dello 0,29 per cento. Guadagno limitato, in verità, rispetto a quanto è stato perduto nell'ultima settimana, ma pur sempre un segnale che potrebbe indicare una mutata tendenza.

In calendario era oggi la risposta premi, che ha visto un ritiro di quasi il 40-50 per cento dei contratti prenotati; ritirati appaiono soprattutto i contratti in Generali, Bastogi, mentre abbandonati sono stati in genere quelli in Fiat e Montedison. Tra i settori che registrano miglioramenti sensibili vi sono gli assicurativi, comparto che migliora dell'1,34 per cento soprattutto per merito di acquisti effettuati sui titoli più rappresentativi, quali ad esempio Generali, Ras e Sai; ma ben tenuti in questo comparto appaiono anche le Toro, la Milano e la Latina.

Positivo, inoltre, l'andamento dei finanziari, +0,30% il progresso medio del comparto, richiesti abbastanza i titoli del gruppo Fiat, Ifi, Ifil. Perdono invece ancora terreno praticamente tutti gli altri settori del listino, ma sono perdite molto contenute, ad eccezione però del settore del commercio dove la flessione è di quasi l'1,80%. Gli altri settori vanno da una perdita dello 0,30 degli immobiliari allo 0,07% degli alimentari.

L'attività si è mantenuta su livelli abbastanza elevati, con scambi intensi anche nel dopolistino, che è apparso in genere migliore. Discretamente positivo anche l'andamento dei valori locali, con scambi in lieve aumento.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 5440, risp. 5300; Sip 3800, Sip Warrant 4080, Sip risp. 3330; Stet 4950, Stet Warrant 3050, Stet risp. 4850; Fiat 14.371, Fiat Warrant 13.000, Fiat priv. 9645, Fiat priv. Warrant 9420, Fiat risp. 9100; Generali 163.400; Montedison 3260. Fixing Fiat: ord. 14.150, priv. 9551.

MILANO

Mercato in ripresa

MILANO — Inizio di settimana a fondo quasi stabile nonostante l'afflusso di materiale non ritirato alla risposta premi. Questa ha in buona parte deluso i compratori costretti ad abbandonare più della metà dei contratti in scadenza. Al prevalere dei ritiri per i contratti stipulati su Alitalia, Bastogi, Generali, Olivetti, Pacchetti e Sme, si sono contrapposte grosse percentuali di abbandoni per le due Fiat, Mediobanca, Montedison, Iniziativa Meta, Sai, Fondiaria.

Di conseguenza la prima riunione ha presentato un andamento leggermente irregolare, con isolati rafforzamenti e prevalenza di cedenze limitate e ristrette sui valori offerti. Nella prima parte della seduta l'indice generale di base è infatti sceso leggermente a -0,2%. Più deboli sono apparse Fiat, Montedison, alcuni assicurativi con parziali recuperi però nell'immediato Dopolistino. Le Comau sono scese a 4980. Calme le Mediobanche a 267.000 per risalire poi nelle ultime battute a 271.000. La Gemina viene scambiata a 2995. Ma in complesso la Borsa dopo le prime battute ha registrato un graduale tentativo di resistenza e di risollevare i prezzi. Infatti, le Generali da 163.500 di apertura passano in listino a 163.450.

Attività molto intensa nel finale, con maggior equilibrio negli scambi e intonazione gradualmente migliore, tanto che l'indice generale dopo le ore 13 passa a +0,4% sul 61% del listino. Dopoborsa ancora leggermente migliore.

Valori di Stato e reddito fisso abbastanza equilibrati.

Prezzi: Generali 163.450, d.B. 163.600; Fiat 14.150, d.B. 14.320, 14.480, 14.400; Fiat privilegiata 9501, d.B. 9620, 9670; Montedison 3230, d.B. 3285, 3270; Viscosa 5330, d.B. 5380, 5400; Olivetti 17.680; Olivetti privil. 9810; Toro 36.000; Toro privil. 25.505; Sai 31.000; Ifi privil. 29.780, d.B. 29.800; Burgo 11.050; Burgo privil. 8490.

Cambi bancari

Quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1411,25-1412
Sterlina	2085-2088
Marco tedesco	688,65-688,80
Franco svizzero	852-852,70
Franco francese	210,85-210,95
Franco belga	33,30-33,32
Fiorino oland.	611,10-611,30
Scellino	98,10-98,18
Dracma	10,43-10,45
Peseta	10,51-10,53
Escudo	9,63-9,65
Yen	9,11-9,1170
Ecu	1448-1450

Alla Borsa di Londra arriva il «big bang»

CITY-RIVOLUZIONE

CONTRATTAZIONI COME A WALL STREET

LONDRA — E' arrivata dall'America la prima scossa del terremoto che tutti si aspettavano nella City, il quartiere degli affari di Londra. Giovedì voci sull'imminente pubblicazione di statistiche dalle quali sarebbe risultato che l'inflazione ripartiva al galoppo hanno provocato un crollo in Borsa a New York. Venerdì a Londra era il pandemonio: tutti volevano vendere e il valore dei titoli è sceso di sei miliardi di sterline, quasi 13 mila miliardi di lire.

E' un primo assaggio delle sorprese che potrà riservare il big bang, la «grande esplosione» in programma a Londra per il 27 ottobre. Quel giorno saranno cambiate le regole del gioco in Borsa per adottare quelle in uso a Wall Street. Il mondo diventerà così un po' più piccolo: quando a New York scenderà la sera sarà più facile continuare a Londra le partite finanziarie cominciate sotto i grattacieli, fino all'apertura a Tokyo.

Molte cose sono già cambiate nella City, dove niente cambiava dal 1801 quando fu fondata la Borsa. Gli uomini d'affari inglesi hanno rinunciato a quello che avevano di più sacro: il weekend. Vanno in ufficio sabato e domenica per imparare a usare i nuovi computer che diventeranno l'anima del sistema.

Dal primo marzo le porte della Borsa sono aperte anche a banche e assicurazioni, britanniche e straniere. Su 215 agenzie di cambio accreditate, una sessantina sono state acquistate da organizzazioni più grandi o si sono fuse tra loro per far fronte alla concorrenza.

La commissione riscossa dalle agenzie per ogni azione venduta è oggi uguale per tutti, ma ancora per poco. Dal 27 ottobre ognuno potrà chiedere quello che vorrà per i propri servizi.

Schierati in campo per il segnale di partenza ci sono i colossi della finanza mondiale, diventati membri della Borsa di Londra: i giapponesi della Nomura e gli americani della Merril Lynch, che sul mercato del denaro sono le due superpotenze, e poi Crédit Suisse, Deutsche Bank, Citicorp, il Banco di Shangai, il Banco di Hong Kong.

«Tutta gente che 30 anni fa sarebbe stata messa alla porta — dice Colin Wheeler, direttore del "Trade Floor", la sala dove si svolgono le contrattazioni. —, Quando io sono entrato in Borsa, nel 1954, era d'obbligo il colletto duro. I membri erano 1399 e se appariva un estraneo si udiva subito il grido di "1400". L'espulsione era immediata».

I giovani leoni di oggi fanno carriera molto più in fretta di Wheeler. Le grandi finanziarie decise ad approfittare del «big bang» se li contendono a suon di milioni. Il mese scorso la E. F. Hutton ha strappato alla Shearson-Lehman International il suo migliore specialista, Peregrine Moncreiffe, per uno stipendio pari a oltre due miliardi di lire l'anno.

James Holland, 27 anni, è un esordiente che promette bene. è stato assunto dalla Chase Manhattan americana, che lo ha tolto alla Nomura giapponese dove cominciava ad affermarsi. Guadagna l'equivalente di 200 milioni di lire l'anno, guida una Porsche della ditta e ha una grande casa nel quartiere residenziale di Kensington. E' sicuro che entro dieci anni sarà miliardario.

PER I BROKERS COMMISSIONI VARIABILI E LIBERTA' DI ESSERE ANCHE «JOBBERS»

LONDRA — A mettere in moto il processo che culminerà con il «big bang», il grande cambiamento in programma per il 27 ottobre nel mondo della finanza londinese, è stata una stretta di mano scambiata nel luglio 1983 fra l'allora ministro dell'Industria Cecil Parkinson e il presidente della Borsa sir Nicholas Goodison. Il governo conservatore voleva aprire alla finanza internazionale le porte della City, rimasta fino a quel momento un club esclusivamente britannico. La libera concorrenza, sosteneva Parkinson, avrebbe ridato slancio al mercato finanziario di Londra permettendogli di reggere il confronto con New York e con Tokyo. Sir Nicholas accettò di varare le riforme volute dal ministro.

Da oltre un secolo chi vuole comprare azioni a Londra deve rivolgersi a uno degli agenti di Borsa, i cosiddetti brokers, che riscuotono tutti la stessa commissione per i loro servizi. Dal 27 ottobre le commissioni saranno variabili. Con un giro di affari di 5 mila miliardi di lire al giorno, quale è quello della Borsa di Londra, se un broker richiede per esempio una commissione dell'1% e un altro si accontenta dello 0,9 le cifre in gioco sono enormi.

La seconda innovazione ottenuta da Parkinson è già in atto dal primo marzo: tra i broker della Borsa sono state ammesse le grandi banche e finanziarie britanniche e straniere, che dispongono di capitali immensi e si preparano a fare una concorrenza spietata alle ditte più piccole. Molte di queste si sono fuse tra loro per far fronte all'urto.

Una tradizione che sparirà dal 27 ottobre è la distinzione fra jobber e broker. Oggi, il broker che vuole comprare azioni per un cliente deve rivolgersi a un secondo intermediario, il jobber, agente di cambio specializzato in una categoria di titoli che non tratta con il pubblico. Dopo la riforma i broker potranno svolgere anche il lavoro del jobber.

Fin qui per quanto riguarda i regolamenti. Ma il «big bang» introdurrà anche un'altra rivoluzione, quella tecnologica. E' in allestimento un nuovo sistema elettronico per consentire transazioni tramite videoterminali e dare agli operatori informazioni immediate sui prezzi e le quantità trattate. Uno strumento potente ma anche pericoloso: sono stati proprio i computer a far dilagare il panico del giovedì nero sulla Borsa di New York.

E MILANO INFORMA

MILANO — Il 26 novembre, alla Camera di Commercio di Milano, si svolgerà un seminario internazionale sulle rilevanti modifiche del London Stock Exchange.

L'iniziativa ha lo scopo d'interpretare il cambiamento e le sue prime conseguenze e nello stesso tempo di valutare il suo significato nel futuro del mercato finanziario europeo.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15/9	12/9
ALIMENTARI		
Alivar	10100	10000
Eridania	4850	4900
Fiorio	838	858
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	36800	36000
C. Ass. Milano risp.	20980	20000
Comp. Latina ord.	15500	15500
Lloyd Adriatico	29500	29000
Generali	163400	159800
RAS	57600	57500
SAI ord.	31800	31000
Toro Ass. ord.	34900	35000
Toro Ass. priv.	24400	24400
BANCARI		
B. Comm. Italiana	27000	27100
B. Naz. Agr. ord.	5700	5700
B. Naz. Agr. priv.	3200	3300
B. Naz. Agr. risp.	2850	2800
Banco di Roma	17800	17000
Credito Italiano	3400	3420
Credito Italiano risp.	2900	3000
Interbanca priv.	32700	32700
Mediobanca	268500	270000
N. B.co Ambr. ord.	3855	3856
N. B.co Ambr. risp.	2310	2350
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	11200	11200
Burgo priv.	8560	8500
Burgo risp.	11200	11200
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	525	520
Pozzi-Ginori risp.	410	410
Unicem ord.	23000	23100
Unicem risp.	13100	13400
CHIMICI		
Italgas	3250	3300
Mira Lanza	40800	41800
Montedison	3250	3256
Montedison risp.	1625	1611
Pierrel ord.	3800	3700
Pierrel risp.	2350	2300
Saffa ord.	10200	10200
Saffa risp.	10300	10250
SNIA BPD	2850	2800
SNIA BPD ord.	5440	5200
SNIA BPD risp.	5300	5300
Sorin	17700	17900
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1250	1230
Rinascente priv.	630	630
Rinascente risp.	840	840
Silos Genova	2330	2400
COMUNICAZIONI		
Alitalia cat. A	1130	1130
Alitalia priv.	1010	1010
Autostrada To-Mi	9500	9550
Italcable	28000	29500
Italcable risp.	75200	76200
SIP ord.	3800	3800
SIP Warrant	4085	4100
SIP risp.	3330	3250
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	705	705
CIR ord.	14000	14000
CIR risp.	13700	13700
CIR risp. n.c.	6000	6000
Cofide	6000	6100
Cofide risp. n.c.	3100	3150
Comau Finanziaria	5150	5185
Comau Warrant	370	318
Ferrovie Torino Nord	1288	1162
Fidis	22650	21750
Fiscambi	5000	5000
Fiscambi risp.	3000	3000
GIM ord.	9180	9200
GIM risp.	4200	4100
IFI priv.	21000	20000
IFIL ord.	7800	7800
IFIL risp.	3850	3800
Mittel	3950	3800
Pirelli & C.	7675	7500
Pirelli & C. risp.	4200	4200
Pirelli SpA ord.	5250	5200
Pirelli SpA risp.	5200	5200
Pirelli SpA risp. n.c.	3180	3100
Sabaudia Finanziaria	2800	2800
Sabaudia Fin. risp. n.c.	1450	1450
Sass	3950	3800
SERFI	5700	5900
Schiapparelli	1250	1280
SME	2320	2400
SMI ord.	3200	3200
SMI risp.	2900	2900
STET ord.	4950	4900
STET Warrant	3050	3040
STET risp.	4850	4800
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	7730	7800
I.P.I.	3835	3835
Risanam. Napoli ord.	19850	19800
Risanam. Napoli risp.	14800	14800
SIFA	5500	5600
SIFA risp.	5500	5500
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Saria Lamel	5850	5850
Castagnetti	5325	5325
Fiat ord.	14371	14100
Fiat Warrant ord.	13000	13000
Fiat priv.	9645	9500
Fiat Warrant priv.	9420	9500
Fiat risp.	9100	9000
Gilardini	35500	36000
Gilardini risp.	16500	17000
Magneti Marelli ord.	4800	5000
Magneti Marelli risp.	4700	4700
Olivetti ord.	17600	17600
Olivetti priv.	9900	9800
Olivetti risp.	17900	17800
Olivetti risp. n.c.	10000	10100
Pininfarina ord.	18850	19000
Pininfarina risp.	18350	18150
Saslb	16500	16500
Saslb priv.	16000	16800
Saslb risp. n.c.	9000	9000
Westinghouse	37900	38700
METALLURGICI		
Dalmine	520	520
Talco Grafite	31900	31900
Teknecomp	3400	3600
Valeo	7850	7850
TESSILI		
Cantoni	13800	14500
Cantoni risp.	12000	12500
Fisac ord.	18200	18200
Fisac risp.	13000	13000
DIVERSI		
Acque Potabili	5850	5250
Ciga Hotels	4530	4600
Pacchetti	350	357
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	1150	1120
Castagnetti 13,5% 82/91	350	350
Ciga Hotels 14% 81/91	130	130
Fiorio 15% 82/88	140	140
Gilardini 13,5% 81/91	820	820
M. Marelli 13,50% 81/91	—	905
Italgas 14% 83/88	420	430
Mediobanca 14% 82/88	3050	3030
Mira Lanza 14% 82/87	460	460
Olivetti 13% 81/91	370	368
Pirelli 13% 81/91	380	380
Saslb 12% 83/88	410	418
Stet 15,30% 83/88	169	166

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	15/9	12/9
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	111 90	111 90
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	111 50	110 50
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	108 50	108 50
C. Cr. Tes. 1-10-86	100	100
C.C.T. 1-10-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-12-86	100 60	100 50
C. Cr. Tes. 1-1-87	101	100 90
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 75	100 75
C. Cr. Tes. 1-3-87	101	101
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 45	101 45
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 75	101 75
C.C.T. 1-11-87	101 50	101 50
C.C.T. 1-12-87	101 40	101 40
C.C.T. 1-1-88	101	100 50
C.C.T. 1-2-88	101 50	101 50
C.C.T. 1-3-88	100 70	100 50
C.C.T. 1-4-88	100 38	100 60
C.C.T. 1-5-88	100 40	100 40
C.C.T. 1-6-88	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 50	102
C.C.T. 1-8-88	102	102
C.C.T. 1-9-88	101 65	101 65
C.C.T. 1-10-88	102	102
C.C.T. 1-11-90	103 00	103 00
C.C.T. 1-11-90 II	99 10	99 10
C.C.T. 1-12-90	104	104
C.C.T. 18-12-90	99 10	99 10
C.C.T. 1-1-91	103 35	103 35
C.C.T. 1-2-91	103	103
C.C.T. 1-3-91	101 65	101 65
C.C.T. 1-4-91	102	102
C.C.T. 1-5-91	102	102
C.C.T. 1-6-91	103	103
C.C.T. 1-7-91	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-8-91	100 95	101 50
C.C.T. 1-9-91	100 80	100 80
C.C.T. 1-10-91	100 90	100 90
C.C.T. 1-11-91	100 70	100 70
C.C.T. 1-12-91	100 35	100 50
C.C.T. 1-1-92	100 55	100 80
C.C.T. 1-2-92	99 90	99 90
C.C.T. 1-2-95	100 90	100 90
C.C.T. 1-3-95	99 05	99 05
C.C.T. 1-4-95	99 20	99 20
C.C.T. 1-5-95	98 60	98 60
C.C.T. 1-6-95	98 90	98 70
C.C.T. 1-7-95	100 20	100 30
B.T.N. 12% 1-10-87	103	103
B.T.P. 13,50% 1-10-88	99 80	99 80
B.T.P. 1-1-87	100 30	100 40
B.T.P. 1-2-88	102 20	102 20
B.T.P. 1-3-88	102 40	102 40
B.T.P. 1-5-88	103 65	104
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	102 70	102 70
Enel 82/89 indicizzate	108 50	108 35
Enel 82/89 II indicizzate	106 50	107 60
Enel 82/89 III indicizzate	108 80	106 80
Enel 83/90 IV indicizzate	108 55	108 55
Enel 83/90 I indicizzate	108 30	108 30
Enel 83/90 II indicizzate	106 80	106 80
Enel 83/90 III indicizzate	107 40	107 40
Enel 84/92 I indicizzate	107 85	107 85
Enel 84/93 II indicizzate	108 80	108 90
Enel 84/93 III indicizzate	105 10	105 10
Autostrade 6% 88/89 I	99 50	99 50
Autostrade 6% 67/87	94	94
Autostrade 7% 72/88	89	89
C.C. OO. PP. 5%	90 10	90 10
C.C. OO. PP. 5,5%	88 50	88 50
C.C. OO. PP. 6%	84 15	84 15
C.C. OO. PP. 7%	84 40	84 40
C.C. OO. PP. 5% 74	84 80	84 80
C.C. Int. St. 6% 67 II	97 55	97 55
C.C. Int. St. 6% 68 III	96 60	96 60
C.C. Int. St. 6% 69 IV	93 90	93 90
C.C. Int. St. 7% 70 I	92 80	92 80
C.C. Int. St. 7% 71 II	93	93
C.C. Aut. 7% 70 I	86 75	86 75
C.C. Aut. 7% 72 II	84 75	84 75
FF.SS. 6% 67	97	97
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	95	95
Amm. FF.SS. 7% 75	92 50	92 50
Amm. FF.SS. 6% 67/87	98 50	98 50
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	105 80	105 80
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	105 50	105 50
Amm. FF.SS. 84/92	107	107
Amm. FF.SS. 85/92 indiciz.	100 50	100 50
ICIPU vent. 6%	94 75	94 75
ICIPU 7% 71 I	84 65	84 65
IMI 67/87 XXVI 6%	98 50	98 50
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 81/88 V indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI indicizzate	104	104
IMI 82/89 VII opz. indiciz.	104	104
IMI-CN 70/87 III	95 90	95 90
IMI-CN 73/91 IV 7%	92	92
IMI-CN 75/90 V 10%	95	95
IMI-Aut. 88/93 I	84 20	84 20
Montedison 13,5% 78	108 30	—
Olivetti 82/87 indicizzate	101 80	101 80
Pirelli 82/89 indicizzate	100 80	100 80
Fiat 81/88 indicizzate	102 40	102 40
Ist. S. Paolo To 5%	98	98
Ist. S. Paolo To 6%	83 55	84
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	84 15	84 50
Ist. S. Paolo To 7%	82 30	82 30
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	80 65	81 35
S. Paolo OO. PP. 6%	81	81
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	124 55	123
S. Paolo OO. PP. 81 19' indic.	101 50	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 21' indic.	102 30	102 30
S. Paolo OO. PP. 81 22' indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23' indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24' indic.	101 50	101 60
S. Paolo OO. PP. 82 25' indic.	101 75	101 75
Fond. Piemonte V.A. 6%	84	84
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	88	88
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80 50	80 50

LE AZIONI A MILANO

Titoli	15/9	12/9
ALIMENTARI		
Alivar	10120	10120
Bonifiche Ferr.	35480	35400
Buitoni	9000	9100
Buitoni r. n.c.	4460	4425
Buitoni r. n.c. 1.7	4000	4020
Eridania	4861	4880
Perugina	5200	5000
Perugina r. n.c.	2290	2220
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	72410	72400
Milano Ass.	37110	37080
Milano Ass. r. n.c.	19810	19500
C. Latina	15190	15300
C. Latina p.	n.r.	n.r.
Firs	sosp.	sosp.
Firs r.	sosp.	sosp.
Generali	163450	160000
Italia Assicurazioni	24800	23995
L'Abeille	155000	150000
La Fondiaria	84800	85000
La Previdente	40250	40200
Lloyd Adriatico	30840	29500
Ras	58400	57500
Sai	31000	30490
Toro	35000	34450
Toro p.	24525	24450
Unipol p.	24300	23550
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	6535	6500
Banca Comm. Ital.	26900	26850
B. Mercantile	12700	13000
Bna	5630	5630
Bna p.	3150	3200
Bna r. n.c.	2866	2875
Bnl r. n.c.	25450	25750
B. Chiavari	5850	5750
Banca Toscana	10400	10500
Banco Roma	17720	17700
Banca Lariano	4820	4745
Credito Comm.	6508	6550
Cr. Fondiario	5410	5400
Credito Italiano	3361	3390
Credito Italiano r. n.c.	2930	2900
Cred. Varesino	3850	3800
Cred. Varesino r. n.c.	3800	3700
Interbanca p.	32850	32700
Mediobanca	268800	267500
Nba	3930	3930
Nba r. n.c.	2360	2301
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	3830	3800
Burgo	11030	11210
Burgo p.	8480	8480
Burgo r.	11100	11210
Ed. Espresso	25810	25750
Mondadori	16900	17199
Mondadori p.	10220	10400
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3373	3325
Pozzi	487	529
Pozzi r. n.c.	380	400
Italcementi	77100	76750
Italcementi r. n.c.	40850	41000
Unicem	22900	23100
Unicem r. n.c.	13100	13418
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4050	4000
Caffaro	1370	1368
Caffaro r.	1340	1340
F.M.C.	3640	4000
Farmitalia-Erba	13820	13650
Farmitalia-Erba r. n.c.	8300	8330
Fidenza Vet.	10140	10100
Italgas	3220	3249
Manuli Cavi	3850	3885
Mira Lanza	40800	40050
Montedison	3230	3278
Montedison r. n.c.	1618	1600
Montefibre	2898	2900
Montefibre r. n.c.	1998	2000
Perlier	26800	26980
Pierrel	3630	3570
Pierrel r. n.c.	2200	2200
Pirelli Spa	5200	5200
Pirelli Spa r.	5150	5280
Pirelli Spa r. n.c.	3153	3101
Recordati	13351	13100
Recordati r. n.c.	6780	6750
Rol	2950	2890
Saffa	10050	10200
Saffa r.	10390	10310
Siossigeno	31800	30300
Siossigeno r.	n.r.	21500
Snia	5330	5366
Snia r.	5300	5450
Sorin Biom.	18300	17490
UCE	2030	2120
COMMERCIO		
La Rinascente	1227	1050
La Rinascente p.	628	631
La Rinascente r. n.c.	842	851
Silos Genova	2350	2330
Standa	13500	12900
Standa r. n.c.	6480	6600
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	1115	1135
Alitalia p.	1008	1010
Ausiliare	7700	7800
Autostrada To-Mi	9400	9450
Italcable	28850	28980
Italcable r. n.c.	24800	23500
Selm	3626	3610
Selm r.	3780	3895
Sip	3880	3580
Sip w.	4009	4040
Sip r. n.c.	3290	3260
Sirti	10500	10500
Sondel	1350	1330
Tecnomasio	1595	1570
FINANZIARI		
Acqua Marcia	3320	3440
Agricola	3630	3570
Agricola 1.9.86	3665	3750
Bastogi	715	702
Bonif. Siele	39500	39100
Brioschi	1394	1395
Buton	3600	3321
Cam. Fin.	3613	3640
Cir	13830	13880
Cir r.	13780	13750
Cir r. n.c.	6020	6020
Cofide	5975	5020
Cofide r. n.c.	3110	3020
Comau	4980	5200
Editoriale	6190	6190
Eurogest	3000	3000
Eurogest r.	2850	2850
Eurogest r. n.c.	1680	1680
Euromobiliare	12100	12300
Euromobiliare r. n.c.	5415	5400
Fidis	21310	21600
Fimpar	2650	2650
Finarte	2153	2160
Fin. Breda	10855	11100
Finrex	1379	1579
Finrex r. n.c.	880	850
Fiscambi	5000	5000
Fiscambi r. n.c.	3000	3000
Gemina	2985	2910
Gemina r.	2815	2800
Gim	9100	9100
Gim r. n.c.	4110	4110
Ifi p.	29750	28910
Ifil	7570	7565
Ifil r. n.c.	3765	3810
Iniz.Meta	21850	22000
Iniz. Meta r. n.c.	12800	12750
Italmobiliare	134600	131400
Mittel	3850	3850
Kernel	1150	1199
Partec. Finanz.	3265	3250
Pirelli & C.	7650	7570
Pirelli & C. r.	4250	4300
Rejna	29800	29000
Rejna r. n.c.	26800	26800
Rive Finanz.	10070	10050
Sabaudia	2749	2710
Sabaudia r. n.c.	1431	1410
Sass	3849	3811
Schiapparelli	1281	1260
SME	1998	2050
Sme r.	1850	1851
Serfi	5650	5810
Sifa	6710	6700
Sifa r. n.c.	5471	5470
Sme	2200	2150
Smi	3250	3240
Smi r.	2900	2870
Smi r. n.c.	—	—
So.pa.f.	2800	2775
So.pa.f. r. n.c.	1550	1580
Stet	4950	4970
Stet risp.	4815	4830
Stet warrant	3000	3005
Stet warrant Sip	2450	2445
Terme Acqui	4525	4505
Tripcovich	8490	8490
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	12450	12450
Attività Immobiliari	7800	7710
Calcestruzzi	7800	7860
Cogefar	6800	6690
Del Favero	5040	5100
Inv. Imm. I.	4300	4310
Inv. Imm. I. r.	4100	4200
Risanamento	19850	19850
Risanamento r. n.c.	14800	14900
Vianini	25125	26900
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	4663	4650
Aturia	3000	3200
Danieli & C.	9880	9880
Faema	3719	3700
Fiar	20300	20500
Fiat	14150	14185
Fiat w.	12850	12865
Fiat p.	9501	9525
Fiat r.	9015	9060
Fiat p. w.	9401	9400
Fochi Filippo	4110	4131
Franco Tosi	25130	25610
Gilardini	35310	35300
Gilardini r. n.c.	16000	16310
Ind. Secco	3119	3140
Magneti M.	4730	4750
Magneti M. r.	4665	4665
Necchi	4800	4710
Necchi r.	4680	4710
Olivetti	17680	17500
Olivetti p.	9810	9860
Olivetti r.	17300	17220
Olivetti r. n.c.	9925	9950
Pininfarina	18820	19099
Pininfarina r.	18220	18130
Saipem	4950	4900
Saslb	17280	16220
Saslb p.	16250	15950
Saslb r. n.c.	9050	8950
Teknecomp	3410	3350
Valeo	7635	7630
Westinghouse	37250	36700
Worthington	1920	1920
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5655	5665
Dalmine	505 25	516 50
Falck	11100	10600
Falck r.	10390	10600
Falck r. 1.1	10850	10950
Issa-Viola	2180	2000
La Magona	8900	8845
Trafilerie	3390	3450
TESSILI		
Benetton	17350	17300
Cantoni	13500	13700
Cantoni r.	11500	12000
Cucirini	2275	2200
Eliolona	2430	2451
Fisac	18200	18200
Fisac r.	13000	13020
Linificio	2890	2665
Linificio r. n.c.	1895	1800
Marzotto	5651	5651
Marzotto r.	5600	4601
Olcese Veneziano	318	315
Rotondi	16510	16950
S. R. Manuletti	11680	11620
Zucchi	4050	4125
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	2800	2800
Acq. De Ferrari r. n.c.	1770	1790
Acque Potabili	5050	5230
Ciga	4630	4540
Jolly Hotel	11050	11150
Jolly Hotel r.	11380	11300
Pacchetti	380	357

«NAVE DELLE SCORIE» PROTESTE AD ANZIO

Ma l'inglese «Mediterranean Shearwater» è riuscita a scaricare i contenitori di uranio della centrale di Latina

DAL NOSTRO INVIATO

ANZIO — Lungi dall'acquietarsi, la polemica sul nucleare si è spostata ad Anzio, dove si fronteggiano i verdi e i tecnici della centrale atomica di Latina. Saranno sei giorni di fuoco nella cittadina portuale a Sud di Roma, che ora attende l'arrivo dalla capitale di esponenti politici antinuclearisti, siano essi di antica e provata fede, o pentiti del dopo-Cernobil.

Questa mattina, la nave inglese «Mediterranean Shearwater» adibita al trasporto di barre di uranio, è stata accolta all'arrivo nel porto di Anzio da una manifestazione di protesta organizzata da «Greenpeace», a cui non hanno però partecipato i pescatori della zona.

Tre battelli dell'organizzazione ecologista internazionale hanno preso il mare, intorno alle 6.30 quando la sagoma della nave inglese è apparsa davanti al litorale di Anzio. Il tentativo dei battelli, due barche a vela e un gommone, di avvicinarsi alla nave è stato però bloccato da tre motovedette, una dei carabinieri, una della polizia e una della capitaneria di porto.

Dal gommone, che è riuscito a portarsi quasi sotto bordo alla nave, si sono allora buttati in acqua Stefano Corazza di «Greenpeace» e Athos De Luca, consigliere «verde» alla Provincia di Roma. I due, che erano aggrappati a salvagente sui quali era stato scritto «no al trasporto nucleare», sono stati indotti dagli equipaggi delle motovedette a risalire sul gommone e ad allontanarsi. Completate le operazioni di ormeggio, l'equipaggio della nave inglese — che nello scorso giugno fu abbordata da appartenenti a «Greenpeace» a Civitavecchia — ha cominciato a scaricare i contenitori nei quali saranno poste le barre di uranio esaurito della centrale di Latina che la nave trasporterà in Inghilterra per l'impianto di Sellafield.

Ad Anzio, l'unico che getta acqua sul fuoco è il sindaco, indaffarato a calmare le proteste e intenzionato a far svolgere regolarmente le operazioni di carico (nei giorni di lavoro preventivati) delle scorie radioattive. Non perché sia un filonucleare, ma per ragioni pratiche molto convincenti.

Spiega infatti il primo cittadino: «*Civitavecchia ha già negato l'attracco, e se lo neghiamo anche noi sapete che fine fanno queste scorie? Tornano in deposito alla centrale, cioè a pochi chilometri da qui, e vi resteranno per chissà quanto tempo. Io preferisco che se le portino al più presto in Inghilterra*».

Anche il sindaco però, aspetta che «*vengano i politici da Roma*», in particolare il ministro Zamberletti, per sottoporre la sua lunga lista di problemi e richieste. L'invito ufficiale al ministro della Protezione civile è partito dai Verdi di Roma affinché ispezioni la *Mediterranean Shearwater*, la nave incriminata, e assista alle operazioni di carico delle scorie. Il portavoce di Zamberletti non ha escluso che il ministro possa scendere ad Anzio.

I socialisti locali invece, aspettano Martelli. Ritengono che il vicesegretario possa aggregarsi ad un'azione provocatoria di Greenpeace, ma assicurano che sarà anche lui ad Anzio, insieme ad altri esponenti del psi, su invito del Comitato socialista per i referendum antinucleari. «*Dopo quanto ha scritto Ghino di Tacco (ieri sull'Avanti!)* — dicono — *abbiamo anche il placet di Craxi*».

Per la verità in tutto il basso Lazio non si trova una voce in difesa della centrale nucleare di Latina. Ne chiedono l'immediata chiusura tutti i partiti e tutti gli amministratori locali. A guardarla da Anzio insomma, sembra proprio che il fronte dei pentiti sul nucleare, sia destinato ad allargarsi.

Gianni Pennacchi

Indagine dell'Istat sulle controversie civili

ITALIANI BRAVA GENTE LITIGANO DI MENO E LAVORANO DI PIU'

Virginio Rognoni

ROMA — Gli italiani per natura sono litigiosi, ma per grandi aree geografiche non lo sono con la stessa intensità: al Nord litigano meno che al Sud. Ma sono gli abitanti dell'Italia centrale i più «attaccabrighe». Nel complesso, però, la litigiosità è in diminuzione nel nostro paese, e i tribunali civili lavorano di meno.

Contro una media nazionale di controversie civili sopravvenute nel periodo gennaio-marzo 1986 pari a 2,39 per mille, secondo l'Istat si è registrato nello stesso periodo una media di 4,10 nelle circoscrizioni territoriali della Toscana, Umbria, Marche e Lazio, una media del 3,21 nelle regioni meridionali e 2,89 in quelle del Nord.

Si tende però sempre di più a mettere, come suol dirsi, una «pietra sopra» alla materia del contendere: è vero, come è vero, che le controversie sopravvenute nei primi tre mesi di quest'anno sono scese del 10 per cento rispetto al primo trimestre dell'anno precedente, passando da 309 mila 720 a 187 mila 746: in particolare sono diminuite di un significativo 12 per cento le controversie di lavoro e dell'11 per cento quelle riguardanti la previdenza e l'assistenza.

Anche in materia di controversie fra coniugi si ha un calo significativo: le domande di separazione presentate ai giudici nei primi 3 mesi di questo anno sono state inferiori del 7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; e quelle di divorzio dell'11 per cento, con una punta del 16 per cento nelle regioni del Sud.

Altro discorso, invece, per le sentenze di separazione dei coniugi e di divorzi passate in giudicato. I tribunali hanno evidentemente sveltito la propria attività, e nel periodo gennaio-marzo in rispetto al primo trimestre dell'85 hanno concesso il 2 per cento in più di separazioni legali e il 10 per cento in più di divorzi.

Diminuiscono anche i fallimenti e i protesti, segno di una ritrovata stabilità economico-commerciale: meno 11 per cento i fallimenti, con punte del 44 per cento nel settore agricoltura, e meno 8 per cento i protesti.

Giovedì

LA BEFANA ALLA CAMERA TORNA LA FESTA

ROMA — Le assemblee di Montecitorio e Palazzo Madama discutono in settimana il documento di programmazione economica e finanziaria del governo per il 1987.

Sulle indicazioni che darà il Parlamento, il governo dovrà poi definire i documenti della manovra per il 1987 (legge di bilancio, legge Finanziaria e provvedimenti paralleli) che dovrà presentare alle Camere entro la fine di settembre.

Tra i principali appuntamenti delle commissioni della Camera, c'è quello di mercoledì 17 della Esteri che discute, in sede referente, i provvedimenti contro la fame nel mondo e quello di giovedì 18 della Lavoro che ha all'ordine del giorno, in sede legislativa, la proposta per il ripristino dell'Epifania.

Due le audizioni previste per questa settimana: il ministro della Difesa, Spadolini riferirà mercoledì alla commissione Difesa sulla «condizione militare» e sull'impiego degli obiettori di coscienza; giovedì, alla commissione Trasporti, i ministri dell'Industria, Zanone e della Marina Mercantile, Degan riferiranno sulla cessione della flotta Lauro nell'ambito dell'indagine conoscitiva promossa dalla Camera.

Al Senato, la commissione Giustizia prosegue oggi l'esame degli emendamenti al provvedimento sull'amnistia che in mattinata saranno indicati dal comitato ristretto. Parallelamente, la commissione si occuperà anche della revisione della legislazione valutaria.

Mercoledì la commissione Finanze del Senato tornerà a riunirsi per proseguire l'esame della legge sulle pensioni di guerra. Sempre domani è in programma alla commissione lavori pubblici l'audizione del ministro Nicolazzi su abusivismo edilizio e strade.

La settimana politica si apre, infine, con il consiglio nazionale della dc.

Il termine per la presentazione delle «dichiarazioni integrative» scade il primo ottobre

VENDITE IMMOBILI, POCHE LE DOMANDE DI SANATORIA

Interessati tutti coloro che hanno acquistato o ceduto case e terreni prima del 30 aprile

ROMA — A poco più di due settimane dalla scadenza del termine del primo ottobre, prevista per la prenotazione delle domande, sono ancora pochi i contribuenti che hanno chiesto di definire il valore degli immobili venduti prima del 30 aprile scorso.

Per evitare il pericolo di un accertamento di maggior valore della casa o del terreno è sufficiente ritirare, compilare e ripresentare all'ufficio del registro lo stampato di «*dichiarazione integrativa*» predisposto dal ministero delle Finanze.

L'agevolazione però anche in questa occasione non viene concessa a tutti ed è subordinata ad alcune condizioni. La compravendita, in primo luogo deve essere stata registrata dal notaio prima del 30 aprile scorso e gli uffici del registro non devono aver notificato avviso di accertamento entro tale data. Le disposizioni del testo unico, poi, limitano la possibilità di usufruire della sanatoria ai soli immobili ai quali sia stata attribuita la rendita catastale, perciò, prevalentemente alle sole case di vecchia costruzione e non ammette che possa essere presentata la domanda per gli atti relativi alle aree edificabili ed aziende per gli atti di donazione.

La compilazione della dichiarazione in compenso non presenta eccessive difficoltà, specie tenendo conto delle semplici istruzioni e della tabella dei coefficienti di rivalutazione di questi ultimi anni allegate allo stampato. Nella prima pagina si devono riportare i dati anagrafici di chi presenta la dichiarazione. Nell'altra facciata vanno poi riportati in un primo riquadro, gli estremi dell'atto (il notaio, la data della compravendita, il numero di repertorio, registrazione, ecc) e in un secondo riquadro va effettuato il calcolo della differenza di valore rispetto a quello dichiarato nell'atto, indicando partita, categoria e redditi catastali, riferito all'anno di compravendita, moltiplicati per 60 volte per i terreni e per 80 volte per i fabbricati.

Alquanto disagevoli sono invece le modalità di presentazione. Gli stampati possono essere ritirati solo presso gli uffici del registro e devono essere presentati a mano allo sportello dell'ufficio in cui l'atto è stato registrato. Occorre perciò mettere in bilancio almeno un paio di viaggi e relative file non essendo ammessa in nessun caso la spedizione per posta.

Ecco la circolare

E COSI' IL CONDONO

ROMA — E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di sabato la circolare esplicativa emanata dalla presidenza del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento delle norme sulla sanatoria di abusi edilizi e sulla tutela dell'ambiente e dell'inquinamento.

Come già reso noto nelle scorse settimane, la circolare concordata con i ministri dei Lavori Pubblici e dell'Ambiente, Nicolazzi e De Lorenzo, chiarisce il rapporto che deve intercorrere tra le opere soggette a condono e le esigenze di tutela dell'ambiente.

● **SIENA VERDE.** Anche Siena, una delle capitali dell'enologia con i suoi numerosi vini a denominazione di origine controllata e garantita, scende in campo a difesa dell'enologia italiana con «Siena Verde», la manifestazione dedicata alla sua produzione agroalimentare.

Fino al 21 settembre, alla Fortezza Medicea saranno in mostra, oltre ai vini, tutti i prodotti tipici dell'agricoltura senese (formaggi, dolci, liquori, miele). Particolare spazio sarà dedicato agli allevamenti.

GIUGNO '83, IL MAXIBLITZ TORTORA FINI' IN PRIGIONE

NAPOLI — Fu il «venerdì nero» della camorra, fu l'inizio del «caso Tortora». Era la mattina del 17 giugno 1983 quando, a Roma, le manette scattarono ai polsi di «mister Portobello». Contemporaneamente, in tutta Italia, gli agenti della Guardia di Finanza e i carabinieri eseguivano 856 ordini di cattura decapitando l'intera organizzazione della Nuova Camorra di Raffaele Cutolo: boss, killer, manovali del crimine e anche personaggi insospettabili, come il presentatore televisivo e il cantante Franco Califano.

I provvedimenti erano firmati dai sostituti procuratori della Repubblica napoletani, Felice Di Persia e Lucio Di Pietro, in base alle dichiarazioni dei due pentiti: Pasquale Barra e Giovanni Pandico. Il primo, per anni fedele esecutore degli ordini di Cutolo, era ritenuto uno dei detenuti più pericolosi d'Italia, responsabile di alcuni efferati omicidi, tra cui quello di Francis Turatello, l'ex capo della mala milanese. Proprio in seguito a questa uccisione, Barra, condannato a morte dalle organizzazioni criminali, decise di collaborare con la giustizia.

Quasi contemporaneamente, in un altro carcere italiano, quello di Pianosa, un altro affiliato alla «Nuova Camorra organizzata», Giovanni Pandico, decideva anche lui di dissociarsi dall'organizzazione cutoliana. I due «pentiti» cominciarono così a riempire centinaia di pagine di verbali, a compilare elenchi comprendenti i nomi dei presunti aderenti all'organizzazione, inserendo tra questi anche Tortora, tre avvocati difensori di Cutolo, il cappellano del carcere di Ascoli Piceno, una suora e tre agenti di custodia.

Il 17 giugno, scattò l'operazione preceduta di alcune ore, per un malinteso, dall'arresto a Milano dell'allora presidente dell'Avellino, Antonio Sibilia.

Il 27 luglio successivo i due magistrati napoletani formalizzarono l'inchiesta, mentre il 17 luglio del 1984, i giudici istruttori depositarono l'ordinanza di una inchiesta che nel frattempo aveva visto il coinvolgimento di un altro personaggio del mondo dello spettacolo, il cantautore romano Franco Califano, non nuovo ad avventure giudiziarie.

A Barra e a Pandico si aggiunsero poi decine di altri pentiti, tra i quali Gianni Melluso divenuto il principale accusatore dei due artisti.

Dei 712 imputati originari, 640 furono rinviati a giudizio, 57 assolti per insufficienza di prove, 7 con formula piena, e per otto è stato dichiarato di «*non doversi procedere*» per «*sopravvenuta morte*».

Il processo è stato quindi diviso in tre «tronconi», i cui dibattimenti di primo grado si svolsero nell'aula-bunker, appositamente costruita all'interno del carcere di Poggioreale. Il processo relativo ad Enzo Tortora ed altri 242 imputati, cominciato nel febbraio dello scorso anno, si concluse il 17 settembre successivo, dopo 66 udienze, alcune delle quali caratterizzate da momenti di estrema tensione ed anche da episodi drammatici avvenuti all'esterno dell'aula giudiziaria, come l'omicidio della madre di Pandico.

Dei 242 imputati, 137 furono condannati a pene da un massimo di 13 anni, inflitti al cittadino egiziano Garai Gamil Ibrahim, ad un minimo di 2 anni. Tortora fu ritenuto colpevole di entrambi i reati attribuiti e condannato a dieci anni di reclusione. Quattro anni e mezzo furono inflitti, invece, a Franco Califano, ritenuto responsabile del solo spaccio di sostanze stupefacenti. Le polemiche sono continuate anche in secondo grado.

Già prima del processo, i difensori di Tortora presentarono un'istanza alla corte di Cassazione con la quale chiedevano il trasferimento in altra sede del processo per «legittima suspicione», perché, a loro dire, «inquinato» dal clima avverso al presentatore subentrato negli ambienti giudiziari napoletani. Un'istanza poi respinta, mentre il processo di secondo grado continuò, per 48 udienze, con ritrattazioni ed accuse reciproche tra i «pentiti».

Il magistrato Bruno Di Pietro

Proteste a Roccavignale per la diga sullo Zemola

«ADESSO QUELLI DELLA LANGA CI PORTANO VIA IL TORRENTE»

ROCCAVIGNALE (Savona) — «Devono rendersi il torrente Zemola che ci hanno rubato».

L'intimazione proviene dagli amministratori del Comune di Roccavignale, al confine fra Liguria e Piemonte, che, in caso contrario, minacciano le dimissioni in blocco (un assessore, Massimo Bagnasco, lo ha già fatto) ed è diretta agli amministratori dell'acquedotto delle Langhe sud-occidentali, l'ente che, con uno sbarramento artificiale, ha cancellato dalla carta idrografica della Valle Bormida il torrente Zemola.

La diga è stata eretta — così sostengono a Roccavignale — «abusivamente» sul rio Barchei e preclude l'afflusso delle sue acque nel Zemola di cui è affluente. Un'accusa che la controparte contrasta.

La disputa ha assunto toni e dimensioni da indurre i consiglieri regionali liguri, Paolo Rosso, democristiano, e Franco Delfino (pci) ha chiedere un incontro urgente con l'assessore all'agricoltura della Regione Liguria, Giuseppe Merlo (psdi) per investirlo ufficialmente del problema. Il capogruppo comunista, Armando Magliotto, ha presentato un'interrogazione in consiglio regionale per sollecitare un incontro con gli amministratori della Regione Piemonte.

La «guerra dell'acqua», come ormai viene comunemente definita la controversia (e ne ha tutti i toni) non oppone soltanto i comuni liguri della Valle Bormida al comune di Castelnuovo di Ceva e gli altri centri della Langa che aderiscono al consorzio dell'acquedotto. Contro questi ultimi si sono schierati anche Monesiglio, Cortemilia, ed altri paesi della bassa Langa piemontese che lamentano un impoverimento del fiume Bormida, a valle dello stabilimento Acna di Cengio, con una accentuazione dell'inquinamento delle acque, già insopportabile allo stato precedente lo sbarramento.

Il «furto» delle acque ai danni dello Zemola impoverisce l'approvvigionamento idrico di Roccavignale, Millesimo e Cengio e, secondo gli amministratori di questi Comuni, ha creato anche un «grave dissesto ecologico della Valle Bormida di Millesimo».

Le acque prelevate con la diga sul rio Barchei sono indispensabili, all'acquedotto delle Langhe per l'approvvigionamento dei comuni che hanno aderito al consorzio ma, a Roccavignale, il sindaco, Giovanni Strazzarino, è perentorio: «Non siamo disposti — ha affermato in Consiglio comunale — a deroghe o compromessi». In altri termini: via lo sbarramento artificiale e che l'acqua del rio Barchei ritorni ad affluire nel torrente Zemola, troppo spesso in secca.

Intanto l'amministrazione comunale di Roccavignale ha deciso di opporsi, con ricorso al giudice civile, alle richieste del consorzio dell'acquedotto.

Bruno Balbo

Il pm preannuncia un «ricorso cautelare»

C'E' ANCORA GIUSTIZIA COMMENTANO GLI AVVOCATI

(Segue dalla 1ª pagina)

personaggio. C'è stato un equivoco iniziale ed alcuni magistrati non hanno voluto chiarire immediatamente questo equivoco che era apparso evidente e quindi si è instaurata tutta una serie di indotti che ha poi provocato quelle folli fabulazioni dei veri pentiti».

«*Credo che oggi* — ha aggiunto Della Valle — *sia una festa non tanto per noi e per Tortora quanto per la nostra civiltà giuridica e credo che la corte di appello di Napoli abbia scritto una pagina luminosa per la storia del diritto italiano, cancellando quella pagina triste e buia che era stata scritta il 17 settembre 1985*».

Prodigo di dichiarazioni, invece, Franco Califano, arrivato davanti all'aula di Poggioreale mezz'ora dopo la lettura del dispositivo: «*Non mi sento più un uomo provvisorio. Questa assoluzione in cui non speravo mi ha dato una carica straordinaria, sono un uomo felice. Mi riposerò per due mesi e scriverò le canzoni più belle della mia vita*».

Il traffico aveva bloccato il cantautore per strada. «*Me l'ero presa comoda. Non pensavo che questi giudici fossero così puntuali. Alle 11 hanno letto il verdetto. Sono stati coraggiosi. Non speravo altro che in una riduzione di pena. Adesso finalmente è stata messa la parola fine a questa vicenda. E' la seconda volta che vengo assolto ed in più ho anche un proscioglimento per i reati per i quali sono stato ingiustamente accusato*».

E a Califano ha fatto eco, dal suo studio di Roma, l'avvocato Marcello Petrelli, legale del cantante: «*Finalmente giustizia è stata fatta. E' sicuramente una sentenza che si fonda su principi di civiltà che sono propri del nostro Paese*».

Il pg Armando Olivares, infine, ha preannunciato, in via cautelare, ricorso per Cassazione e commentando la sentenza ha detto che, in sostanza, non lo ha sorpreso, definendola «*coerente*».

«*Io avevo detto: "Se assolvete Tortora assolvete tutti"* — ha concluso —. *Così è stato. Mi rimane un dubbio sulla posizione di alcuni imputati*».

VALERIA FU UCCISA DALLA BUROCRAZIA QUALI SONO STATE LE COLPE E I RITARDI

A seguito delle contestazioni dei sindacati aeroportuali la Direzione generale dell'aviazione civile ha aperto una inchiesta sulla morte di Valeria La Rosa, la bimba catanese di 10 mesi appena morta giovedì mattina a Napoli dopo un atterraggio di emergenza dell'aereo di linea che la trasportava a Roma.

Esaminiamo i dettagli della notizia. La piccola, nata con una grave malformazione cardiaca e per questa già operata due volte, si trova in viaggio con la madre per raggiungere Padova e quindi sembra in vista di un nuovo intervento. In volo si aggrava. Inutilmente assistita da due medici presenti in cabina ed il comandante chiede perciò l'autorizzazione ad uno scalo fuori programma a Capodichino. Qui però si scopre che manca l'autoambulanza per il trasporto al vicino ospedale Nuovo Pellegrini così che si determina una inutile attesa e la malata giunge troppo tardi al pronto soccorso. Da questo le comprensibili contestazioni delle organizzazioni sindacali che tra l'altro rilevano il mancato ricorso ad un elicottero sanitario presente in aeroporto ed in grado di trasportare Valeria in pochi minuti addirittura all'attrezzatissimo, anche se più distante ospedale Cardarelli. Si tratta di un episodio che colpisce soprattutto perché ci sarebbe pur sempre stata la possibilità di ricorrere ad una comune autovettura capace di accogliere sul sedile posteriore il corpo disteso di una bimba di neanche due anni e di trasportarla velocemente.

Aldilà di questi aspetti tecnici è certo che qualora nelle diverse tappe della vicenda si dimostrassero manchevolezze ed inerzie tali da condizionarne l'evoluzione sfavorevole sorgerebbe una serie di interrogativi con pesanti risvolti giudiziari, così da investire anche i sanitari che hanno assistito la piccola nei diversi momenti ed ancora prima ne hanno consigliato o autorizzato il trasporto.

In altre parole si prospettano problemi di responsabilità professionale medica che dovranno essere affrontati e risolti alla luce di criteri ben precisi.

Nella vicenda di Valeria si deve intanto distinguere la posizione di quei sanitari che possono essersene occupati perché funzionari di una determinata istituzione, alla quale intanto dovranno render conto in via amministrativa nel corso dell'inchiesta preannunciata, da chi l'abbia eventualmente visitata o trattata a titolo privato, vale a dire libero-professionale, che ne risponde direttamente.

Occorre stabilire se non si sia verificata una «omissione di soccorso» in cui incorre tra l'altro il sanitario che «trovando... una persona ferita o altrimenti in pericolo, ometta di prestare l'assistenza occorrente» (art. 593 c.p.).

Altra ipotesi è quella dell'omicidio colposo per cui l'accertamento della responsabilità penale del sanitario intervenuto richiederà la verifica di un rigido teorema che si pone nei termini che seguono. In primo luogo occorrerà stabilire se si sia realizzato un danno del paziente, il cui benessere è la meta costante dell'attività del medico. Nel caso, il fatto che Valeria sia purtroppo deceduta concreta drammaticamente tale requisito. Bisogna poi controllare se il medico abbia commesso un errore tecnico evitabile e non giustificabile e se il suo comportamento integri gli estremi della colpa per cui l'evento si verifica, secondo quanto stabilito dall'art. 43 del Codice Penale «a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline».

Questo requisito necessario è infine che siano stati proprio l'errore ed il comportamento colposo a determinare il danno.

In buona sostanza ai fini della dimostrazione di questo tipo di responsabilità sanitaria non interessa sapere tanto cosa si poteva e non si poteva fare per la guarigione, non sempre possibile del malato ma se vi è stato un comportamento sbagliato del medico e se questo ha determinato conseguenze sfavorevoli.

Dal canto suo il medico non è tenuto a garantire — se non in particolari settori specialistici — il risultato del suo intervento ma soltanto fornire tutti i mezzi che un certo standard di preparazione e le circostanze gli consentono.

Il caso di Valeria farà discutere a lungo ma se non si dimostrerà che la sua drammatica fine era in qualche modo evitabile e prevedibile, nessun sanitario potrà essere chiamato a risponderne penalmente. Certo che il mito della sicurezza dei nostri giorni può creare suggestioni diverse, ma è chiaro che pretendere dalla scienza medica il superamento dei limiti biologici significa volere l'impossibile, ciò che non può essere chiesto a nessuno.

Pierluigi Baima Bollone
dell'Università di Torino